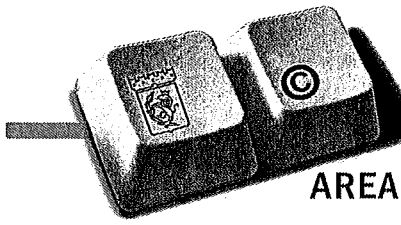


andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

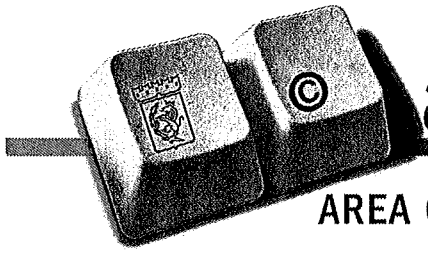
RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.174

27 OTTOBRE 2020

Redazione a cura del Servizio U.R.P. E COMUNICAZIONE
Direttore Responsabile Vincenzo Rutigliano
TEL: 0883.290313 - 213 - 224



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA

I DISAGI ALL'AGRICOLTURA

LE URGENZE
Oltre alla sistemazione delle strade della frazione, i vertici di Forza Italia segnalano la necessità di potenziare i servizi

Borgo di Montegrosso le istanze di Forza Italia

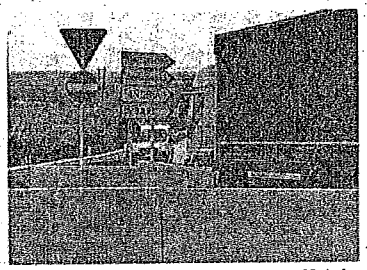
Esponenti del partito chiedono interventi incisivi e concreti

EX SS 98 La zona dei lavori complicati dai dislivelli [foto Calvaresi]

MARILENA PASTORE

ANDRIA. Forza Italia plaude alle recenti dichiarazioni d'intenti della nuova amministrazione Bruno rispetto alle problematiche relative al settore agricoltura nel Borgo di Montegrosso. Ma chiede interventi più incisivi e concreti.

«L'agricoltura è al centro dell'attenzione e delle proposte del gruppo di Forza Italia, a partire dalle esigenze del Borgo di Montegrosso e di tutte le attività produttive ed economiche collegate – scrivono in una nota Donatella Fracchiolla, consigliera eletta in FI in attesa di proclamazione, Dario Damiani Senatore e vice commissario regionale FI e Antonio Nespoli coordinatore cittadino FI - Le recenti dichiarazioni della nuova amministrazione di Andria erano già state oggetto di proposte presentate durante il convegno promosso da FI presso il palazzo Ducale Belgioioso, per la campagna elettorale appena conclusa. Quindi, FI non può che approvare il proposito dell'amministrazione e si aspetta provvedimenti concreti in questa direzione, alla luce dello stanziamento dei fondi anticrisi. Lo stanziamento straordinario, tuttavia, non deve distrarre dalle responsabilità politiche e amministrative nella valorizzazione delle risorse economiche e del prezioso capitale umano della comunità. Oltre ad immediate soluzioni per le gravi emergenze del trasporto scolastico e della sistemazione della strada di accesso al Borgo – aggiungono i vertici azzurri - si segnalano, tra le proposte di Forza Italia già oggetto di dibattito con i cittadini e che oggi meritano attenzione, il potenziamento dei servizi e delle infrastrutture di supporto all'agricoltura, un effettivo potenziamento del SUAP, lo snellimento delle procedure burocratiche e un tavolo permanente di confronto con le parti sociali. L'internazionalizzazione, lo sfruttamento del web e la sensibilizzazione verso il mondo dei Consorzi nelle produzioni agro alimentari sono ulteriori obiettivi strategici da perseguire».


CAOS Svincolo per Montegrosso [Calv.]

«Lo sviluppo economico e sociale della comunità cittadina – conclude la nota - è un imperativo categorico e FI è pronta a fornire un contributo competente, costruttivo e prospettico alla progettazione e realizzazione delle iniziative che conseguiranno».

XXX AL III CIRCOLO "COTUGNO" "GIOVANNI PAOLO II" E "DE AMICIS"

Alberi secchi e ammalati pericolo per i piccoli alunni

ANDRIA. Da molti anni nel giardino del III Circolo "Cotugno" "Giovanni Paolo II e Edmondo De Amicis" di via Fucà giacciono due alberi completamente rinsecchiti e altri due malandati in via di insecchimento. Un pino, secco da oltre 4 anni, si sta sfaldando, probabilmente perché infracidito internamente: si trova all'esterno ma quasi a ridosso della recinzione in ferro della scuola. Gli altri tre sono all'interno: due eucalipti, anch'essi molto malandati e in via di insecchimento, un altro non più riconoscibile perché secco da chissà quanti anni. Questi quattro alberi costituiscono un grave rischio per l'incolumità dei bambini e di tutti coloro che frequentano il III Circolo "Cotugno". Vanno eliminati al più presto. La denuncia giunge dall'ambientalista, referente del WWF, Nicola Montepulciano che richiama l'attenzione pubblica su un problema di incolumità generale, invitando chi di dovere a provvedere.

ANDRIA UNA STORIA DI DETERMINAZIONE E GRANDE CAPACITÀ CHE RAPPRESENTA UN MODELLO DI INTEGRAZIONE

Domenico e la laurea in filosofia «È la vittoria di tutta la famiglia»

ANDRIA. Il 23 ottobre scorso Domenico Nacaroma si laurea in filosofia. Ma la sua storia viene da molto lontano.

Dal 15 dicembre del 1983, quando Domenico viene al mondo. Con una storia personale piena di difficoltà. Domenico è un bambino autistico, e lo è in un periodo (gli anni '80) in cui la società non si poteva definire certamente inclusiva.

Contemporaneamente alla storia di Domenico ha luogo anche la storia di Santa e Giacinto, madre e padre di due bambini autistici che cominciano ad affrontare tutte le battaglie note dei genitori di questi bambini speciali: la scuola, i docenti di sostegno, le terapie quotidiane, l'assistenza sociale e mille altre.

Grazie alla caparbietà di mamma Santa e alla lungimiranza e all'apertura dei dirigenti scolastici delle scuole che ha frequentato, Domenico ha compiuto il suo percorso di istruzione obbligatoria e ha proseguito i suoi studi al liceo scientifico Nuzzi di Andria, dove ancora oggi ricordano lo splendido rapporto che lui aveva con l'indimenticato docente e giornalista Michele Palumbo, Ed è proprio questo rapporto probabilmente che ha determinato la scelta della facoltà di filosofia all'università di Bari dove lo scorso 23 ottobre, nonostante l'emergenza Covid e tutte le difficoltà connesse, Domenico si è laureato con la votazione di 103/110. «Una vita fatta di piccoli passi quotidiani, resa ancora più difficile dalla perdita improvvisa di mio marito Giacinto - racconta mamma Santa - La rete che Domenico è riuscito a crearsi intorno ha dato sostegno, forza, e coraggio al suo carattere temprato dalle sfide quotidiane. La sua semplicità, l'empatia che è sempre riuscito ad instaurare con gli altri, lo ha reso una persona facile da accogliere e lo ha aiutato nel suo atteggiamento proattivo nei confronti della sua stessa condizione. Sono davvero felice per questo traguardo, come lo sarebbe qualsiasi altro genitore – aggiunge – perché ogni sua vittoria è la vittoria di tutta la famiglia, e spero che nel suo futuro ci sia ancora spazio per altre e più importanti vittorie». Auguri Domenico!

[marilena pastore]

ANDRIA MESSA IN CATTEDRALE PER LA VERGINE MARIA NOSTRA SIGNORA DELLA PALESTINA

Un ponte di fede e solidarietà con la martoriata Terra Santa

ANDRIA. Una santa messa in cattedrale ad Andria, domenica 25 ottobre, per la Beata Vergine Maria, Nostra Signora della Palestina e patrona dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, alla presenza di cavalieri e le dame dell'ordine equestre della sezione di Andria.

Il vescovo di Andria mons. Luigi Mansi, priore della locale sezione, ha presieduto la celebrazione eucaristica affiancato da mons. Nicola de Ruvo, assistente spirituale del sodalizio e da mons. Antonio Tucci. Presenti alla celebrazione il luogotenente dell'Italia meridionale adriatica dell'ordine equestre, cavaliere di gran croce notaio Ferdinando Parente, il luogotenente d'onore, cavaliere di gran croce Rocco Saltino, il preside della sezione di Andria Cavaliere di gran croce Pasquale Ciciriello. Presente anche il sindaco di Andria Giovanna Bruno con il capitano Guido Silvestri della guardia di finanza ed il tenente Pietro Zona, comandante del locale nucleo operativo e radiomobile della compagnia carabinieri. Fu nel 1933 che Pio X accolse la richiesta del Patriarca di Gerusalemme e proclamò Maria Regina della Palestina: quella che era una devozione del popolo venne sancita dalla decisione Pontificia. San Giovanni Paolo II nel 1994 proclamò Maria Regina della Palestina, protettrice e patrona dell'Ordine. La cerimonia è avvenuta in concomitanza con la notizia della nomina di monsignor Pizzaballa patriarca di Gerusalemme dei Latini. Papà Francesco ha infatti nominato patriarca di Gerusalemme dei Latini monsignor Pierbattista Pizzaballa O.F.M., finora amministratore apostolico in sede vacante della medesima circoscrizione, trasferendolo dalla sede titolare di Verbe. Il presule giunse il 7 ottobre del 2017 in visita ad Andria, in occasione del meeting francescano e volle pregare davanti alla reliquia della Sacra Spina, conservata presso la chiesa cattedrale.

[m. pas.]

andriaviva.it

Ad Andria è il momento di sperimentare l'orario continuato?

La proposta è di ABC, il movimento politico di Andria Bene in Comune

ANDRIA - MARTEDÌ 27 OTTOBRE 2020 5.37

A seguito delle ultime disposizioni emanate dal Governo per contrastare l'epidemia in corso, fra gli esercenti di molte città, compreso Andria, si è sviluppato un dibattito circa l'idea di provare a implementare anche da noi l'orario continuato per le attività, come avviene in altre zone d'Italia.
Il dibattito ha preso piede soprattutto in seguito all'obbligo per bar e ristoranti di chiudere alle 18:00. Se da un lato infatti, dove è abitudine fare orario continuato, l'apertura di questi esercizi combacia quasi perfettamente con la giornata lavorativa della gran parte dei cittadini - ossia dalle 09:00 alle 18:00, con una pausa pranzo fra le 13:00 e le 15:00 -, dove questa abitudine non c'è, la fascia di attività vera e propria si riduce alla sola mattina. Se di fatto la gran parte delle attività riaprono alle 16:30 o 17:00 e bar e ristoranti chiudono alle 18:00, è chiaro che le ore pomeridiane finiscono per non essere sfruttate.

"Per questa ragione riteniamo sia arrivato il momento di sperimentare anche sul nostro territorio cittadino l'orario continuato. Questo porterebbe diversi vantaggi.
- Come abbiamo accennato: le giornate delle attività commerciali sarebbero totalmente compatibili con quelle di bar e ristoranti e con quelle delle altre categorie, cosa che uniformerebbe gli orari,

portando benefici generalizzati;
- Incrementerebbe la ristorazione a pranzo, aiutando così le categorie più colpite del DPCM;
- In questo periodo dell'anno si userebbero a pieno le ore di luce della giornata;
- Permetterebbe a tutti gli esercenti di compiere in orari ragionevoli le attività a cui sono obbligati una volta conclusa la giornata di lavoro. Pensiamo ad esempio alle attività di sanificazione, chiusura di cassa, riassetto dei locali", dicono i referenti di ABC.

"Esistono, da tempo, alcune categorie ed esercenti che in modo spontaneo applicano l'orario continuato; noi pensiamo che invece un test organico possa aiutare a comprenderne gli effetti prodotti sia sulla qualità della vita dei cittadini, sia sulle opportunità che possiamo cogliere. L'orario continuato potrebbe consentire ai cittadini, tra le altre cose, di diluire l'afflusso dei clienti evitando gli assembramenti, le file d'attesa all'esterno, di fare shopping durante le ore diurne evitando i pomeriggi invernali, e tanto altro che al momento forse ci sfugge.
Potremmo almeno provarci, facendolo per un periodo ben definito, alla fine del quale, assieme alle associazioni di categoria, si potrebbero tirare le somme. Del resto questa pandemia sta cambiando il mondo e potrebbe essere una buona mossa quella di provare a cambiare con lui".

Notizie da **Andria** Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

andriaviva.it

Le associazioni sportive di Andria contro la chiusura forzata: «Decisione selettiva, non ci stiamo»

Flash mob in Piazza Catuma per far sentire la propria voce contro la chiusura forzata imposta dal Governo fino al 24 novembre

ANDRIA - MARTEDÌ 27 OTTOBRE 2020 5.46

A cura di
ANTONIO D'ORIA

Il nuovo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri chiude le serrande allo sport. Non ci stanno i responsabili di palestre, scuole di danza e associazioni sportive, che ad Andria sono scesi in piazza con un flash mob per manifestare il proprio dissenso contro la decisione del Governo, che ha stabilito la chiusura delle attività sportive private fino al 24 novembre. Non accettiamo distinzioni, hanno dichiarato i rappresentanti delle associazioni sportive del territorio sottolineando come si fossero già adeguate alle misure stringenti emanate con il precedente Dpcm qualche settimana fa.

«Ci hanno chiuso nuovamente, dall'8 marzo non stiamo lavorando - hanno dichiarato Vincenzo Pistillo e Flora Tesoro, portavoce del coordinamento delle Associazioni/Società sportive di Andria - e nel periodo estivo abbiamo soltanto arrancato. Proprio adesso che avremmo dovuto recuperare quello che abbiamo perso nei mesi pieni delle nostre attività, è arrivata questa nuova chiusura. Con le misure anti-covid abbiamo rispettato tutte le regole per tutelare la salute di tutti, è giusto cautelarci e sappiamo benissimo che lo sport è salute. Non troviamo giusto che questo provvedimento sia selettivo, ovvero perchè alcune attività rimangono aperte mentre noi siamo costretti ad

abbassare le serrande. Sono venuti anche i carabinieri dei NAS a verificare, complimentandosi per le modalità in cui ci siamo organizzati in merito alle norme di sicurezza. Vogliamo soltanto lavorare e portare avanti le nostre attività come abbiamo sempre fatto: oggi più che mai, è necessario conciliare il diritto alla salute con una maggiore attenzione per il nostro lavoro. Rivolgiamo, quindi, un appello accorato ai nostri politici e a quanti hanno la possibilità di intervenire per modificare il provvedimento governativo in tempi ragionevolmente rapidi».

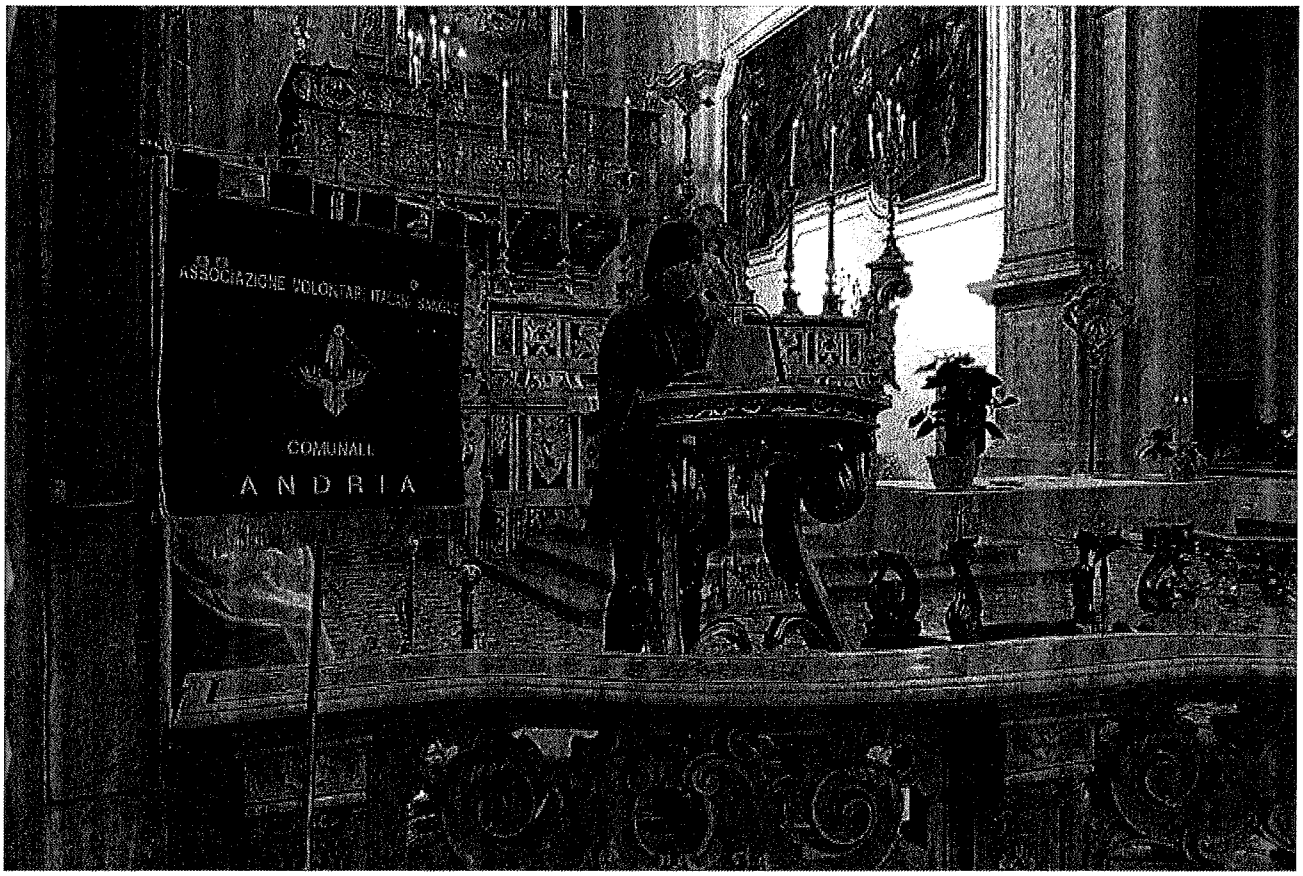
Fermo restando la sicurezza per la salute di tutti, il nuovo blocco imposto dal Governo mette in discussione la tenuta di una comunità e rappresenta una batosta per lo sport: vicina al mondo delle associazioni sportive è il sindaco di Andria, Giovanna Bruno, la quale ha assicurato che in queste ore si sta cercando a diversi livelli di interloquire con il Governo centrale per operare, laddove possibile, interventi correttivi a salvaguardia dei lavoratori. «E' un grido di dolore immane vissuto sulla propria pelle dopo i mesi di lockdown. Dopo quella fase - ha affermato il sindaco Bruno - tutti si sono attrezzati per riprendere le attività in tutta sicurezza, e consentire una ripartenza della socialità che attraverso lo sport è indispensabile per l'intera comunità. Questa iniziativa del Governo, pur essendo legata a motivi di necessità per l'aumento preoccupante dei contagi, ma forse non bisognava intervenire in maniera così diffusa e generalizzata soprattutto nei confronti di categorie che hanno dimostrato di essersi attrezzate per i codici di sicurezza. Come sindaco ho scommesso tanto sullo sport ritenendo che sia uno di quegli spazi utili a sottrarre al degrado le generazioni giovanili e non. Questo ennesimo blocco mette in discussione la tenuta stessa di una comunità, perciò stiamo cercando a diversi livelli di interloquire con il Governo centrale affinchè ci siano manovre correttive».

Al Flash Mob hanno aderito le seguenti Associazioni: ASD Virtus Informa, APS-ASD Sipario, Golden Body, ASD Danzarte, ASD Dance Talent Andria, ASD Latin American Style, ASD Spartan Gym Center, ASD Gociccigo, ASD Cestistica Andria, ASD Total Body Center, ASD Vivo Latino Andria, Revolution Wellness Andria, ASD Battiti Danzanti, ASD Scuola di danza Inpuntadipiedi, Gym Verrigni, ASD Centro Teatro Danza, ASD Cubarte Andria, Framarossport SSD Sporting Center, SSD HB New Center, ASD Revenge, ASD Paraiso Dance Caraibico, ASD Icaro, ASD Nuova Andria, ASD Atletica Andria, ASD PGS Andria, ASD Monton de Estrellas, ASD Circolo Tennis Andria, ASD Stelle Danzanti, ASD Team Sanzione, ASD Polisportiva Gymnica Sveva Andria, ASD New Accademy Judo, ASD Savi Dance Studio.

Notizie da **Andria** Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

andriaviva.it



Avis Andria, S. Messa alla basilica Madonna dei Miracoli per celebrare il 29° anniversario

I soci della sezione cittadina "Dott. Nicola Porziotta" rinnovano un sentitissimo e tradizionale appuntamento

ANDRIA - LUNEDÌ 26 OTTOBRE 2020 16.26

A cura di
ANTONIO D'ORIA

Da 29 anni a servizio dei bisognosi. Si rinnova il tradizionale appuntamento con la festa sociale dell'**Avis comunale di Andria**, che domenica 25 ottobre ha celebrato il 29° anniversario della sezione cittadina intitolata al Dott. Nicola Porziotta. Gli associati si sono riuniti presso la **Basilica della Madonna dei Miracoli** per la celebrazione eucaristica: un momento per affidare alla co-patrona di Andria il lavoro quotidiano dell'associazione a vantaggio dei bisognosi e chiedere l'intercessione per affrontare questo difficile tempo storico caratterizzato dalla pandemia.

A differenza degli anni precedenti, proprio per le restrizioni anti-contagio, l'Avis cittadina si è ritrovata soltanto per la S. Messa. «Come ogni anno festeggiamo l'anniversario della comunale con una S. Messa in una parrocchia diversa - ha sottolineato la presidente della sezione cittadina dell'Avis, **Mariagrazia Iannuzzi** - e normalmente con un pranzo a cui partecipano tutti i soci. Quest'anno naturalmente, vista l'emergenza, abbiamo tralasciato il momento conviviale ci siamo riuniti solo per la celebrazione eucaristica, più che mai per chiedere al Signore di aiutarci tutti in questo momento difficile».

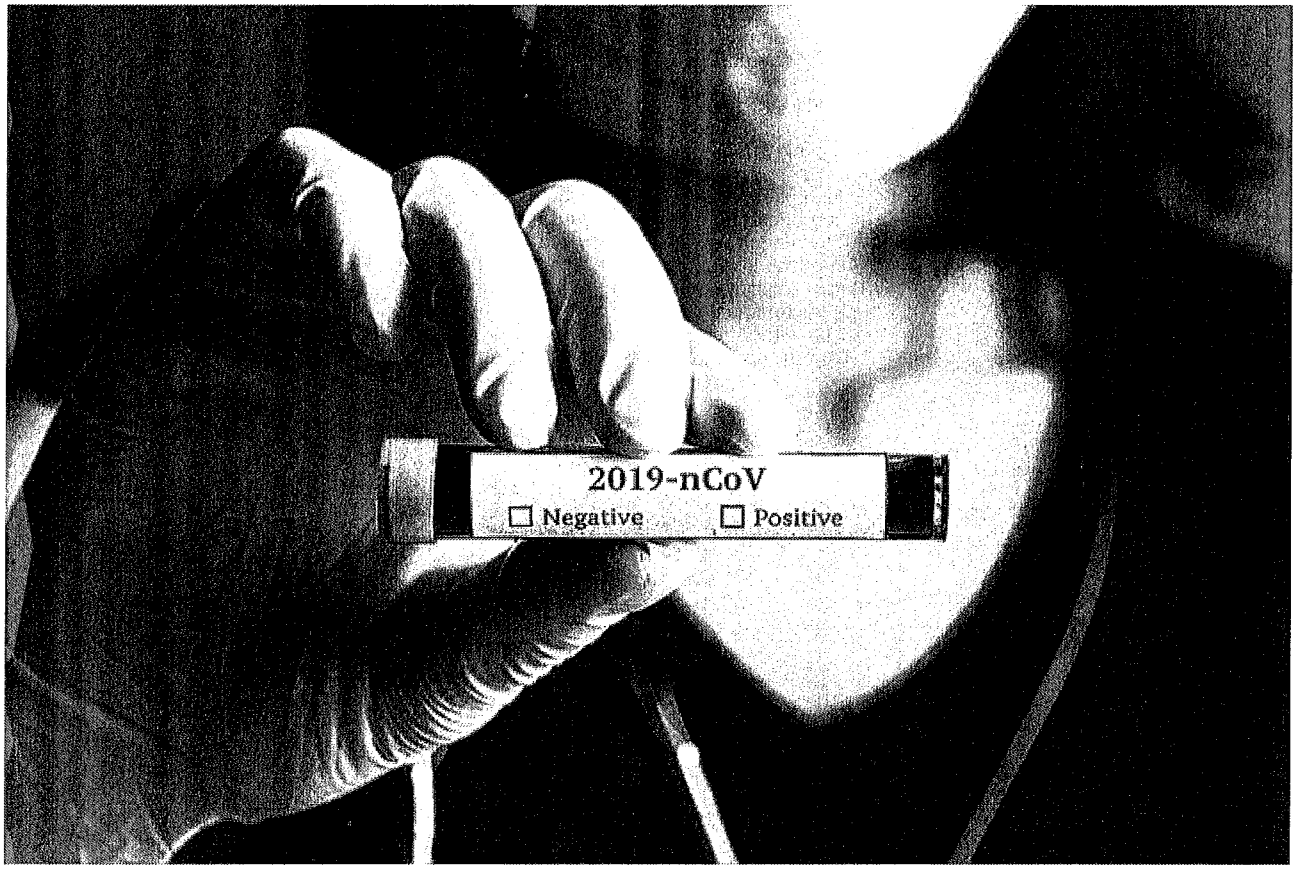
Il momento delicato della pandemia da coronavirus si ripercuote anche sulle donazioni di sangue, che negli ultimi

mesi hanno fatto registrare un notevole calo, circa mille unità solo ad Andria secondo l'ultimo report dell'Avis locale relativamente al periodo estivo. Nella costante attività di sensibilizzazione e chiamata dei donatori, la sezione cittadina del sodalizio ha consentito di raccogliere nel trimestre estivo circa 800 unità di sangue garantendo il supporto trasfusionale ad oltre duecento pazienti ricoverati nell'ospedale di Andria.

La presidente dell'Avis cittadina Mariagrazia Iannuzzi, sottolineando quanto la città federiciana sia molto generosa sulla base del numero delle donazioni, invita i cittadini a donare anche in questo periodo di emergenza sanitaria, per aiutare i numerosi pazienti che hanno bisogno di sangue. «L'associazione è cresciuta tanto in questi anni, - spiega la presidente Iannuzzi - abbiamo tanti donatori che io ringrazio e sottolineo quanto Andria sia una città generosa. Il lockdown ha causato un rallentamento nelle donazioni e ora ci apprestiamo probabilmente a una riduzione ulteriore delle donazioni. Ribadisco però che è importantissimo andare a donare, soprattutto in questi periodi di emergenza: è assolutamente sicuro e controllato».

L'Avis di Andria celebra il 29° anniversario Antonio D'Oria 16 FOTO

andriaviva.it



424 nuovi casi Covid in Puglia. Nella provincia Bat 42 positivi e un decesso

Superati gli ottomila casi attualmente positivi in Regione

PUGLIA - LUNEDÌ 26 OTTOBRE 2020 15.59

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi lunedì 26 ottobre 2020 in Puglia, sono stati registrati 3057 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati **424 casi positivi**: 198 in provincia di Bari, 30 in provincia di Brindisi, 42 nella provincia BAT, 109 in provincia di Foggia, 28 in provincia di Lecce, 16 in provincia di Taranto, 2 residenti fuori regione. 1 caso di provincia di residenza non nota è stato attribuito e riclassificato. Sono stati registrati 10 decessi: 9 in provincia di Bari e 1 in provincia BAT.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 526008 test. 6018 sono i pazienti guariti. 8279 sono i casi attualmente positivi. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 14.970

così suddivisi:
6285 nella Provincia di Bari;
1504 nella Provincia di Bat;
1068 nella Provincia di Brindisi;
3554 nella Provincia di Foggia;
1119 nella Provincia di Lecce;
1333 nella Provincia di Taranto;
107 attribuiti a residenti fuori regione.

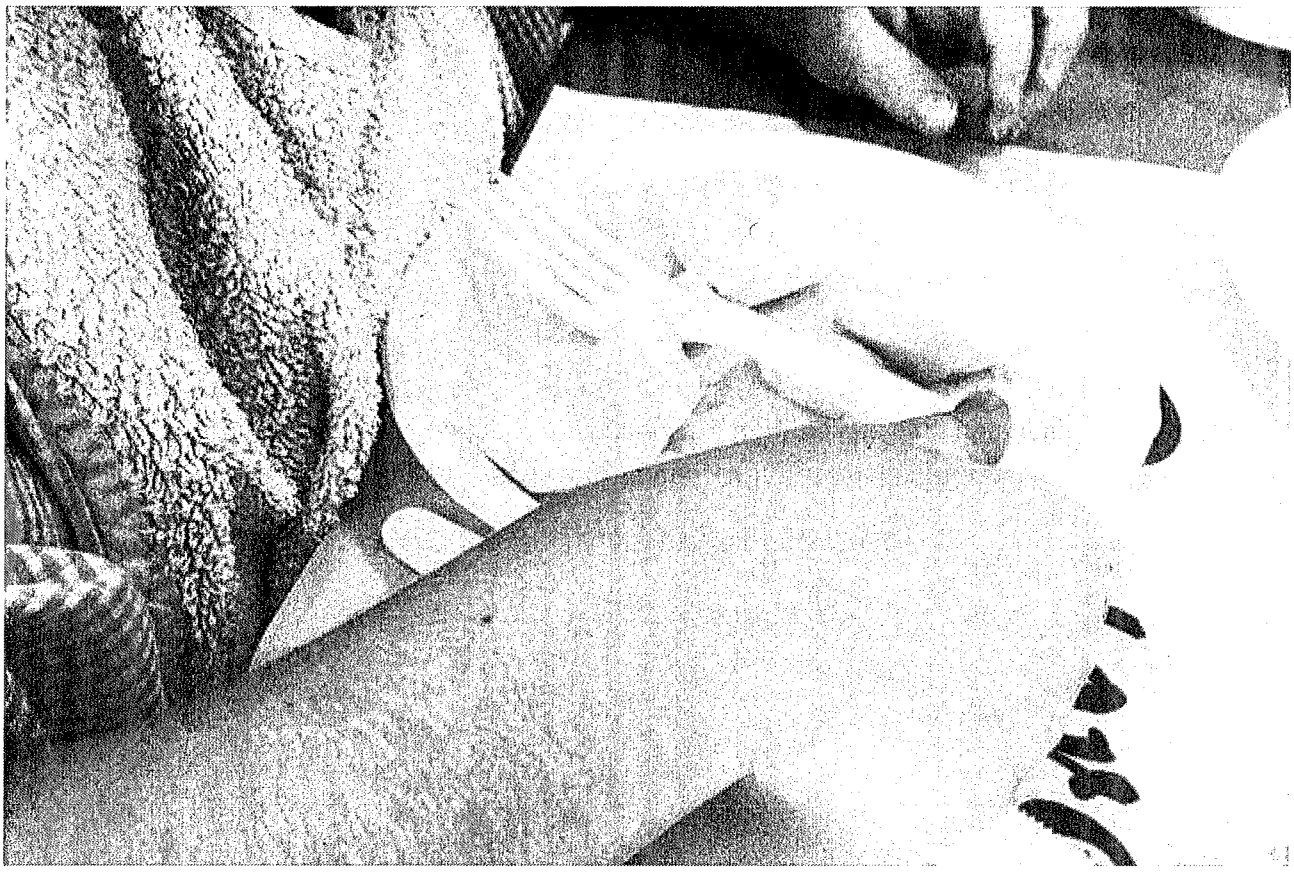
I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti. Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 26.10.2020 è disponibile in allegato o al link: http://rpu.gl/WksRd

bollettino covid 26102020 Documento PDF

Notizie da **Andria** Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

andriaviva.it



Per le scuole di Andria è giunta l'ora della mensa

La Pastore srl ci fornisce tutte le indicazioni per il servizio, link e costi

ANDRIA - LUNEDÌ 26 OTTOBRE 2020 11.09

Per le Scuole di Andria è giunta l'ora di ripartire con il servizio mensa. L'impresa aggiudicataria del servizio di refezione scolastica, la Pastore srl, ha messo a disposizione per tutte le famiglie di Andria diverse modalità d'iscrizione per permettere al proprio figlio/a di poter aderire al servizio mensa per l'anno scolastico 2020/2021.

Per le famiglie vi è la possibilità d'iscriversi al servizio mensa tramite due canali:
1- attraverso una semplice registrazione al link http://pastoresrl.com/andria/ nella sezione "Nuova Iscrizione"
2- presentandosi personalmente presso l'ufficio preposto in Via Palestrina, 7 – 76123 Andria (BT) (Zona Commissariato).

Al fine di agevolare le operazione d' iscrizione tramite il canale web, ed evitare

assembramenti, la Pastore srl ha elaborato un "Manuale d'utilizzo" quale strumento di supporto per la fase d'iscrizione, disponibile sul sito del Portale Genitori : http://pastoresrl.com/andria/nella sezione "News".

Il sistema informatizzato per il servizio di ristorazione scolastica comprende diversi canali di comunicazione con i quali è possibile interagire:
1- Portale Genitori: disponibile al seguente link http://pastoresrl.com/andria/ dove è possibile (previo accesso con le credenziali ricevute in fase d'iscrizione), comunicare la disdetta del pasto, comunicare il pasto in bianco, verificare il saldo a disposizione, effettuare una nuova ricarica con i canali di pagamento abilitati e consultare news inerenti al servizio;
2- App con ComunicApp: Il genitore potrà scaricare gratuitamente l'applicazione "ComunicApp" per Smartphone e Tablet direttamente dallo Store del terminale utilizzato, anche l'App dispone di tutte le funzionalità del sito internet previa verifica di compatibilità del terminale utilizzato per il download (i dettagli sono disponibili direttamente sugli store)
3- Voce Guida: Il genitore, componendo il numero 0294754020 (NUMERO PER DISDETTARE IL PASTO DA CELLULARI) e/o 800728802 (NUMERO VERDE PER DISDETTARE IL PASTO DA TELEFONO FISSO), sarà guidato da una voce automatica e potrà effettuare la disdetta del pasto, richiedere il pasto in bianco, sospendere per più giorni il servizio e riprendere il servizio a partire dal giorno stabilito.

Per quanto concerne le modalità di ricarica messe a disposizione per le famiglie , è possibile:
1- Recarsi presso Esercenti sul Territorio: Gli esercenti abilitati sul territorio per il servizio ricarica sono:
➢ Cartolibreria "La Pergamena", via Luigi Galvani 66 ;
➢ Cartolibreria "Voltiamo Pagina", via Barletta angolo via Plinio lotto 114;
Per effettuare l'operazione sarà sufficiente comunicare il codice utente di 5 cifre indicato nella lettera credenziali e il valore che si desidera ricaricare;
Non è consentito effettuare pagamenti in contanti presso le cartolibrerie.
2- Pagamento tramite Canali Online (Portale genitori/Comunicapp): Sarà possibile effettuare ricariche tramite il servizio di Carta di Credito Online accedendo all'area web dedicata sul Portale Genitori nella sezione Pagamenti -> Effettua una ricarica e indicando l'importo che si desidera ricaricare;
3- Recarsi presso Centro Raccolta Dati Pastore SRL ubicato in via Palestrina ,7 - 76123 Andria (BT) (Zona Commissariato)" . In questa sede sarà possibile effettuare ricariche mediante pagamenti in contanti o con carte di credito.

Informiamo l'utenza che con la legge di Bilancio 160/2019 entrata in vigore nel 2020 tutte le transazioni economiche effettuate in contanti per i servizi di refezione scolastica non potranno essere considerate utili ai fini della detrazione d'imposta del 19% in sede di

dichiarazione dei redditi per l'anno 2021. Infine, sempre in questa sede sarà possibile effettuare iscrizioni al portale. Per quanto concerne la tariffa del pasto, essa è subordinata alle relative fasce ISEE:

• A- FASCIA ISEE DA € 0,00 A € 6.000,00 => € **3,10** (per il primo figlio fruitore, per ogni altro figlio iscritto € 1,50);
• B-FASCIA ISEE DA € 6.000,01 A € 11.000,00=> € **4,90** (per il primo figlio fruitore, per ogni altro figlio iscritto € 2,45);
• C-FASCIA ISEE DA € 11.000,01 A €15.000,00=> € **5,60** (per il primo figlio fruitore, per ogni altro figlio iscritto € 2,80);
• D-FASCIA ISEE DA € 15.000,01 IN SU => € **5,90** (per il primo figlio fruitore, per ogni altro figlio iscritto € 2,95).

In caso di nucleo familiare con più figli fruitori del servizio mensa, la riduzione della tariffa a pasto sarà applicata al figlio che fruisce del servizio mensa per un minor numero di giorni alla settimana. In prossimità della partenza del servizio prevista per il 02/11/2020 e in prossimità della chiusura delle iscrizioni il giorno 09/11/2020, si invitano le famiglie a procedere con la richiesta d'iscrizione.

Per maggiori dettagli consultare il manuale d'utilizzo disponibile sul sito http://pastoresrl.com/andria/ e/o trasmettere una mail all'indirizzo : andria@pastoresrl.com.

Notizie da **Andria** Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

Sindaco di Andria solidarizza con i manifestanti: "categorie già penalizzate abbastanza, sport importante per la comunità" – video

26 Ottobre 2020

Il Sindaco di **Andria** non rinnega gli sforzi in ambito nazionale per il contenimento del **virus** ma, al contempo, difende il diritto al **lavoro** di chi – tra palestre ed associazioni sportive locali – ha manifestato in **Piazza Catuma** contro il contenuto del nuovo **Dpcm** riguardante la chiusura al pubblico di strutture ed attività sportive. Concetto ribatito durante un suo intervento svoltosi nelle ore del flash mob:

"Ero impegnata in una video riunione a palazzo di città quando mi hanno avvisato che contemporaneamente si stava svolgendo, in piazza Catuma, ***un flash mob di protesta*** *organizzato dalle associazioni sportive della nostra città. È chiaro che ci troviamo a vivere un tempo molto complicato ma è importante creare e mantenere viva* ***una rete finalizzata al raggiungimento di obiettivi comuni.*** *Oggi più che mai i problemi di chi ci sta attorno devono essere anche i nostri problemi, non lasciamo che la*

distanza fisica che il Covid ci impone possa impedirci di ascoltarci l'un l'altro" – ha dichiarato **Giovanna Bruno** sui social. Il Sindaco di Andria ha sottolineato l'importanza di interlocuzioni con il Governo centrale affinché si possano individuare manovre correttive capaci di venire incontro ai lavoratori. La tutela della salute è importante, ed era importante agire *"però probabilmente* ***non era andando ad intervenire in maniera così diffusa e generalizzata,*** *soprattutto su* ***categorie che sono state già penalizzate*** *e che hanno già dimostrato di esersi attrezzate per la sicurezza..."*. Il Sindaco ha poi ricordato i suoi limiti e le sue difficoltà in un contesto per nulla facile: **non è ancora stato attivato di fatto il Consiglio Comunale** (poiché sono ancora in corso verifiche) e, di conseguenza, **non è ancora stata nominata la nuova Giunta**. L'avv. Bruno ha inoltre ricordato l'importanza che ha il ruolo dello **sport** in una grande comunità come quella di Andria. Link video:

Link video diffuso sulla Pagina Facebook del Sindaco Bruno:

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti di **VideoAndria.com** cliccando "Mi Piace" sulla Pagina **Facebook.com/videoandriawebtv**. Scrivendo un messaggio al numero Whatsapp è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo **Telegram** cliccando qui o anche iscriversi al gruppo **Facebook** cliccando qui. Per l'inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

Flash mob di protesta ad Andria, "necessario conciliare diritto alla salute con quello al lavoro" – VIDEO

26 Ottobre 2020

Si è tenuta nel pomeriggio di oggi 26 ottobre 2020, in **Piazza Catuma ad Andria,** l'iniziativa di **flash mob** promossa dalle **Associazioni sportive andriesi** dopo il DPCM che impone di nuovo la chiusura delle palestre e le piscine causa Covid. *"L'ultimo provvedimento varato dal Presidente del Consiglio Conte* – ha sottolineato **Vincenzo Pistillo**, portavoce del coordinamento delle Associazioni/Società sportive di Andria, – *non tiene conto di tutta una serie di adeguamenti e di accorgimenti messi in atto per rendere fruibili e in assoluta sicurezza tutti i luoghi frequentati da chi pratica, anche a livello amatoriale, lo sport. Durante la brevissima fase di riapertura delle attività sportive,* ***abbiamo rispettato i protocolli anti-covid prescritti dalla legge, investendo anche molte risorse finanziarie,*** *al fine di rendere sicuri i luoghi di lavoro ed eliminare la possibilità di contagio per gli operatori e per gli utenti. Vogliamo ricordare il ruolo fondamentale ricoperto dallo sport, e che non deve essere assolutamente sottovalutato, nel favorire il recupero psico-fisico delle persone, provate dallo stress emotivo e fisico a causa della pandemia generata dal Coronavirus".* Link video:

L'iniziativa di protesta della Associazioni sportive andriesi ha visto la massiccia partecipazione degli addetti alle strutture sportive e di quanti si dedicano allo sport per migliorare la propria condizione psico-fisica, oltre ad atlete e atleti che lo praticano livello agonistico. *"Il lockdown della prima ondata* – ha continuato **Pistillo** – *aveva già messo a rischio il lavoro di quanti organizzano lo sport nella nostra città. Adesso, richiudendo di fatto le attività sportive, quel rischio diventa una drammatica realtà perché verrebbe a mancare il lavoro per moltissimi*

operatori occupati nelle strutture sportive. Insomma, è necessario, oggi più che mai, conciliare il diritto alla salute con una maggiore attenzione per il nostro lavoro. Rivolgiamo, quindi, un appello accorato ai nostri politici e a quanti hanno la possibilità di intervenire per modificare il provvedimento governativo in **tempi ragionevolmente rapidi". Al Flash Mob hanno aderito le seguenti Associazioni:**

- ASD Virtus Informa - APS-ASD Sipario - Golden Body - ASD Danzarte - ASD Dance Talent Andria - ASD Latin American Style - ASD Spartan Gym Center - ASD Gociccigo - ASD Cestistica Andriam- ASD Total Body Center - ASD Vivo Latino Andria - Revolution Wellness Andria - ASD Battiti Danzanti - ASD Scuola di danza Inpuntadipiedi - Gym Verrigni - ASD Centro Teatro Danza - ASD Cubarte Andria - Framarossport SSD Sporting Center - SSD HB New Center - ASD Revenge - ASD Paraiso Dance Caraibico - ASD Icaro
- ASD Nuova Andria - ASD Atletica Andria - ASD PGS Andria - ASD Monton de Estrellas
- ASD Circolo Tennis Andria - ASD Stelle Danzanti - ASD Team Sanzione
- ASD Polisportiva Gymnica Sveva Andria - ASD New Accademy Judo - ASD Savi Dance Studio.

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti di **VideoAndria.com** cliccando "Mi Piace" sulla Pagina **Facebook.com/videoandriawebtv**. Scrivendo un messaggio al numero Whatsapp è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo **Telegram** cliccando qui o anche iscriversi al gruppo **Facebook** cliccando qui. Per l'inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

Andria: titolari di palestre e associazioni sportive scendono in piazza "non lasciateci morire!". Sul posto anche il Sindaco a sostegno dei manifestanti – VIDEO

26 Ottobre 2020

Un silenzioso ma deciso grido di aiuto quello lanciato nel pomeriggio di oggi dai **titolari/associati di palestre ed associazioni sportive andriesi** quando gli stessi – rispettando il distanziamento sociale e muniti regolarmente di mascherine – sono giunti in **Piazza Catuma** per esprimere il proprio dissenso nei confronti delle nuove restrizioni introdotte dall'ultimo **Dpcm** firmato dal Presidente del Consiglio dei ministri **Giuseppe Conte** che prevedono, tra le altre cose, anche la **totale chiusura e blocchi** delle loro attività:

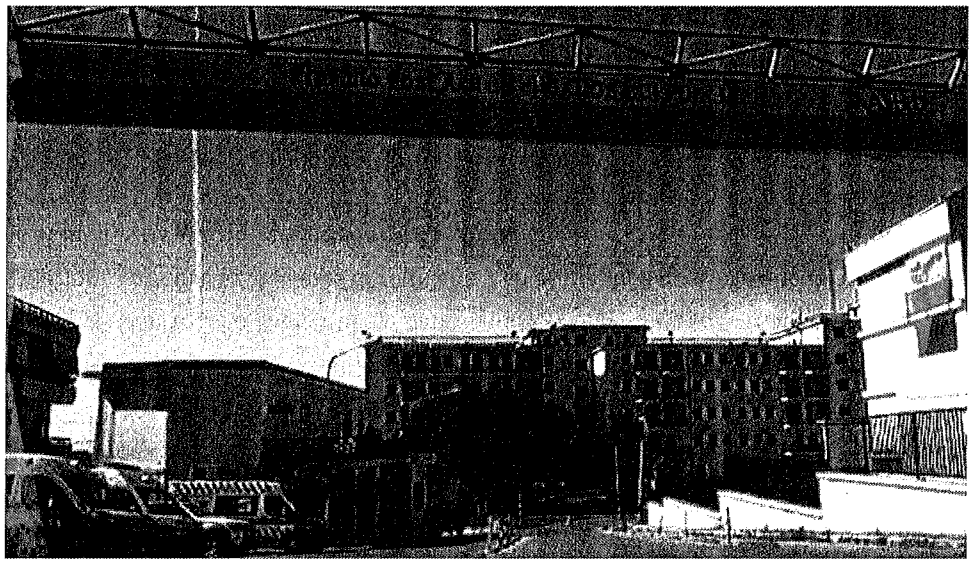
"Lo sport è vita .. non lasciateci morire!" – si leggeva in uno striscione esposto per l'occasione. Sul posto anche molti lavoratori giovanissimi che chiedono soltanto delle **risposte concrete per il futuro delle loro attività**, che rischiano di non riaprire più a causa della crisi economica già manifestatasi prima del nuovo Dpcm. Una situazione che si fa sempre più difficile e che non aiuta a causa di ristori che non sono ancora arrivati. Sul posto è giunto anche il Sindaco:

"Faccio mia la protesta" – ha sottolineato l'avv. **Giovanna Bruno**, ribadendo il suo sostegno ale attività colpite da queste drastiche decisioni governative che anche in altre città italiane hanno causato malumori nei pubblici esercizi. Ad Andria, la manifestazione si è rivelata educata, silenziosa e cortese così come lo sono da sempre i lavoratori onesti della nostra città. Per le istituzioni, è obbligo morale, oltre che politico, dunque, tutelare chi con sacrificio ha costruito la propria attività e che ora rischia di non poter portare il pane a casa a causa di responsabilità altrui. **Link video:**

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti di **VideoAndria.com** cliccando "Mi Piace" sulla Pagina **Facebook.com/videoandriawebtv**. Scrivendo un messaggio al numero Whatsapp è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo **Telegram** cliccando qui o anche iscriversi al gruppo **Facebook** cliccando qui. Per l'inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

Asl BAT: riattivato il presidio post covid di Canosa di Puglia con 40 posti letto

26 Ottobre 2020



E' stato riattivato oggi il **presidio post Covid di Canosa di Puglia**: "*a causa della ripresa dei contagi da Covid-19 e del conseguente aumento dei ricoveri presso il Covid Hospital di Bisceglie* – dice **Alessandro Delle Donne,** Direttore Generale Asl Bt – *abbiamo riattivato i 40 posti letto del presidio di Canosa che già nella scorsa primavera, così come previsto dalla Regione Puglia, sono stati abilitati per le gestione del post Covid".*

Pertanto, i posti letto della riabilitazione cardiologica e della lungodegenza di Canosa di Puglia saranno interamente dedicati alla gestione dei pazienti Covid in dimissione dell'Ospedale di Bisceglie.

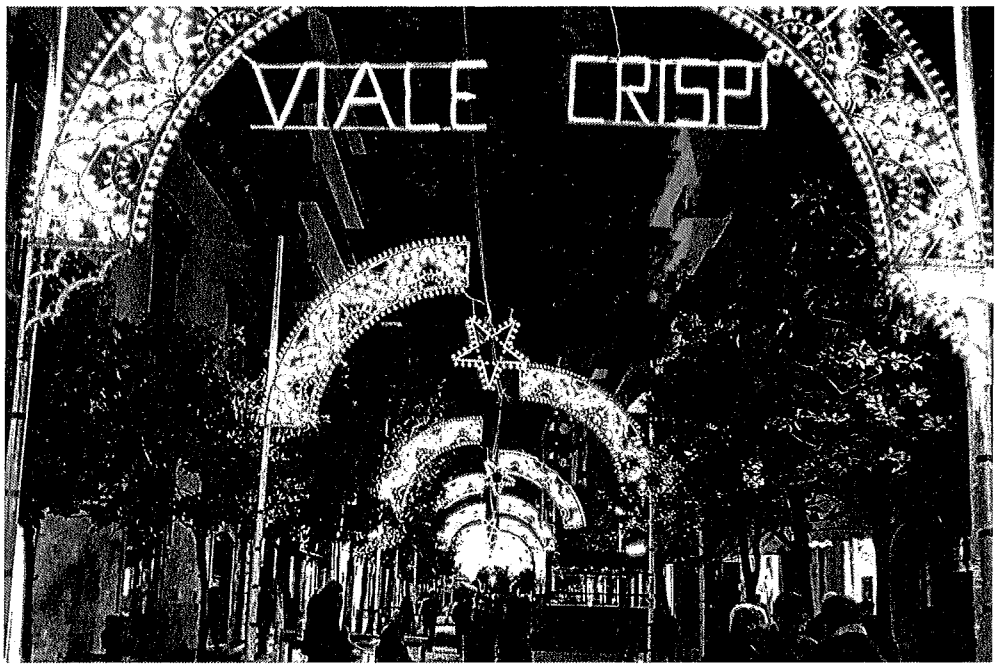
"*In questa maniera riusciamo a gestire al meglio i posti letto oggi disponibili e ad avere un efficace percorso di cura e riabilitazione* – continua **Delle Donne** – *nel frattempo è importante sottolineare la necessità della massima collaborazione da parte di tutti i cittadini, chiamati a rispettare le regole base per il contenimento del contagio. Nei giorni scorsi, inoltre, è stato completato l'invio del vaccino antinfluenzale presso i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta: "E' assolutamente necessario fare il vaccino antinfluenzale* – **continua Delle Donne** – *soprattutto per le categorie più a rischio".*

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti di **VideoAndria.com** cliccando "Mi Piace" sulla Pagina **Facebook.com/videoandriawebtv**. Scrivendo un messaggio al numero Whatsapp è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo **Telegram** cliccando qui o anche iscriversi al gruppo **Facebook** cliccando qui. Per l'inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

DPCM Governo, i commercianti andriesi si riorganizzano: apertura serale anticipata di mezz'ora

Si parte alle 16,30 e si chiuderà alle 20,30. Chiesta condivisione a tutta la città

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 26 Ottobre 2020



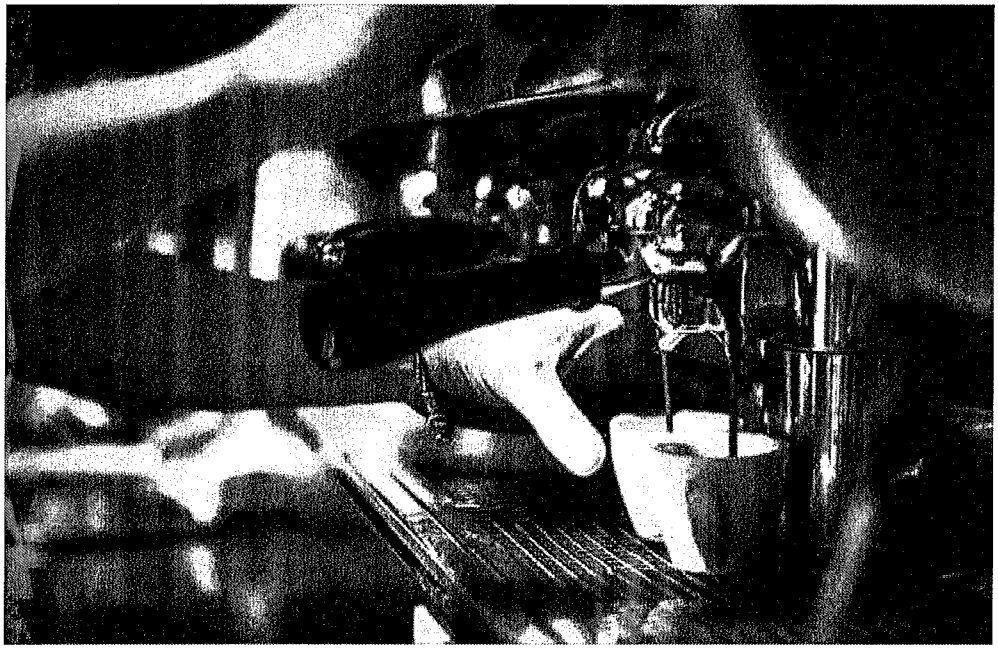
«A seguito degli ultimi eventi e provvedimenti legislativi, gli esercenti de "Le vie del centro" si sono confrontati ed hanno deciso di aderire alla proposta di osservare il seguente orario serale h. 16:30 – h. 20:30, fermo restando l'orario mattutino h. 9:00 – h. 13:00». E' la decisione presa dall'aggregazione dei commercianti andriesi del centro città dopo il DPCM entrato in vigore a partire da oggi per l'emergenza Covid-19. Tutto anticipato di mezz'ora in sostanza per consentire una diversa e più consona gestione dell'attività di vendita.

«Nella speranza di incontrare da parte di tutti i commercianti di Andria la condivisione spontanea di questa iniziativa – spiegano da Le Vie del Centro – e con l'augurio di fare cosa gradita ai consumatori».

«È il momento di sperimentare l'orario continuato», la proposta di Andria Bene in Comune

La nota: «Potremmo almeno provarci, facendolo per un periodo ben definito»

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 27 Ottobre 2020



Closeup of unrecognizable caucasian barista making couple of espressos. He's placing cups under portafilter and pressing start button with his other hand. It's state of the art stainless steel espresso machine. Side view.

«A seguito delle ultime disposizioni emanate dal Governo per contrastare l'epidemia in corso, fra gli esercenti di molte città, compreso Andria, si è sviluppato un dibattito circa l'idea di provare a implementare anche da noi l'orario continuato per le attività, come avviene in altre zone d'Italia». Interviene così, in una nota, a firma di Andria Bene in Comune, in cui si propone di sperimentare l'orario continuato per le attività commerciali della città di Andria.

«Il dibattito ha preso piede soprattutto in seguito all'obbligo per bar e ristoranti di chiudere alle 18:00. Se da un lato infatti, dove è abitudine fare orario continuato, l'apertura di questi esercizi combacia quasi perfettamente con la giornata lavorativa della gran parte dei cittadini – ossia dalle 09:00 alle 18:00, con una pausa pranzo fra le 13:00 e le 15:00 -, dove questa abitudine non c'è, la fascia di attività vera e propria si riduce alla sola mattina. Se di fatto la gran parte delle attività riaprono alle 16:30 o 17:00 e bar e ristoranti chiudono alle 18:00, è chiaro che le ore pomeridiane finiscono per non essere sfruttate.

Per questa ragione riteniamo sia arrivato il momento di sperimentare anche sul nostro territorio cittadino l'orario continuato. Questo porterebbe diversi vantaggi.

– Come abbiamo accennato: le giornate delle attività commerciali sarebbero totalmente compatibili con quelle di bar e ristoranti e con quelle delle altre categorie, cosa che uniformerebbe gli orari, portando benefici generalizzati;

– Incrementerebbe la ristorazione a pranzo, aiutando così le categorie più colpite del DPCM;

– In questo periodo dell'anno si userebbero a pieno le ore di luce della giornata;

– Permetterebbe a tutti gli esercenti di compiere in orari ragionevoli le attività a cui sono obbligati una volta conclusa la giornata di lavoro. Pensiamo ad esempio alle attività di sanificazione, chiusura di cassa, riassetto dei locali.

Esistono, da tempo, alcune categorie ed esercenti che in modo spontaneo applicano l'orario continuato; noi pensiamo che invece un test organico possa aiutare a comprenderne gli effetti prodotti sia sulla qualità della vita dei cittadini, sia sulle opportunità che possiamo cogliere. L'orario continuato potrebbe consentire ai cittadini, tra le altre cose, di diluire l'afflusso dei clienti evitando gli assembramenti, le file d'attesa all'esterno, di fare shopping durante le ore diurne evitando i pomeriggi invernali, e tanto altro che al momento forse ci sfugge.

Potremmo almeno provarci, facendolo per un periodo ben definito, alla fine del quale, assieme alle associazioni di categoria, si potrebbero tirare le somme. Del resto questa pandemia sta cambiando il mondo e potrebbe essere una buona mossa quella di provare a cambiare con lui».

Flash mob in piazza delle palestre: «Vogliamo poter lavorare, nelle nostre attività tutto in sicurezza»

Operatori del settore fitness in protesta. La solidarietà del Sindaco Bruno: «Salute è priorità, ma serve comprensione»

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 26 Ottobre 2020

Continuano le proteste per le nuove chiusure previste nel DPCM del Governo Conte. Tra le attività più penalizzate ci sono sicuramente le palestre e gli operatori del fitness che, sostanzialmente, dovranno completamente chiudere. Da Andria, allora, parte un messaggio forte: una rappresentanza degli operatori del settore, titolari ed istruttori, sono scesi in piazza per un flash mob in cui hanno voluto rimarcare che le loro attività si sono adeguate ai diversi protocolli, l'ultimo tre giorni fa, e vogliono poter continuare ad operare in assoluta sicurezza.

La protesta silenziosa e nel rispetto del distanziamento, ha richiamato l'attenzione del neo Sindaco della Città di Andria; giunto dal vicino Palazzo di Città per mostrare la propria solidarietà. Attraverso le organizzazioni di categoria si cercherà di far giungere al Governo anche questa voce di dissenso sempre con al centro la massima tutela della salute pubblica.

Il servizio completo con le voci della protesta.

Serie D, ipotesi stop al campionato fino al 24 novembre

La scelta della Lega Nazionale Dilettanti: club votano oggi online

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 26 Ottobre 2020

Il recente DPCM ha previsto tra le attività sportive consentite il Campionato Nazionale di Serie D prevedendo, al contempo, che le gare vengano disputate a porte chiuse ed in assenza di pubblico. In virtù di tanto, il Consiglio del Dipartimento Interregionale LND, d'intesa con il Presidente Cosimo Sibilia, a partire dalle gare in calendario per la prossima giornata, concederà a tutte le Società interessate l'autorizzazione a trasmettere, in deroga al C.U. n.19 del 15.9.2020 (Acquisto Diritti Audio Video) ed alla Circolare n.23 della LND, limitatamente al periodo in cui saranno previste le porte chiuse, in modalità live streaming, tutte le gare interne ed esterne sui propri canali web e social ufficiali, secondo le modalità che successivamente saranno indicate, fatti salvi tutti i diritti acquisiti dalle Emittenti televisive che ad oggi hanno acquistato i pacchetti.

Il Dipartimento Interregionale intende richiedere ad ogni singola Società di esprimersi valutando due ipotesi alternative, con una formale consultazione che potrà consentire di maturare una decisione condivisa:

IPOTESI A

Prosecuzione del Campionato nel rispetto delle disposizioni del DPCM del 24 ottobre con autorizzazione alle Società alla trasmissione delle gare in diretta, in modalità live streaming sui propri canali web e social ufficiali, per il periodo in cui

sono previste le porte chiuse.

IPOTESI B

Sospensione dell'attività fino al 24 Novembre, data della scadenza del DPCM del 24 ottobre, salvo ulteriori e diversi provvedimenti che dovessero essere adottati.

La consultazione sarà così regolamentata:

A) Quorum minimo delle Società votanti, non inferiore al 75% (125 su 166 club)
B) Per l'ipotesi indicata sub B, trattandosi di una decisione in deroga al DPCM, è richiesta una maggioranza QUALIFICATA dei 2/3 delle società (111 su 166).
Si precisa che la mancata partecipazione alla consultazione verrà computata come espressione di preferenza per l'ipotesi A).

I risultati saranno comunicati martedì 27 Ottobre alle ore 15.00.

I moduli pervenuti oltre il termine stabilito non saranno considerati validi.

Si precisa che sia in mancanza del quorum di voto del 75% delle Società, ovvero in mancanza del raggiungimento della maggioranza qualificata per l'Ipotesi B, l'attività del Campionato di Serie D 2020/21 proseguirà così come previsto dal richiamato DPCM del 24.10.2020 e secondo il calendario previsto.

Nuovo DPCM, le reazioni dei commercianti: la rabbia di gestori di bar, ristoranti e palestre

Un tour nelle difficoltà di chi dovrà completamente stravolgere o chiudere la propria attività

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 26 Ottobre 2020

Pagheranno il prezzo più alto alle nuove restrizioni imposte dall'ultimo DPCM del Governo. Ristoratori sul piede di guerra dopo l'obbligo di terminare la propria attività entro le ore 18, fatto salvo il servizio a domicilio. Una stangata che arriva dopo i sacrifici compiuti negli scorsi mesi, quando in molti casi il rispetto dei protocolli sanitari ha richiesto il dimezzamento del personale e della clientela ed importanti investimenti nelle attività di sanificazione.

Ad essere penalizzati dal nuovo DPCM, pur se in misura minore rispetto ai titolari di pub e ristoranti, anche i gestori di bar e caffetterie. Non ci saranno orari in cui poter svolgere le proprie attività, invece, per i gestori di palestre e centri sportivi. Il nuovo DPCM impone la chiusura totale delle strutture almeno sino al prossimo 24 novembre. Un danno, dicono, che poteva essere evitato.

Stop anche al settore della cultura con la chiusura di teatri, cinema e sale da concerto. A Barletta gli operatori dello spettacolo hanno fatto rete per chiedere al Comune l'attivazione di uno specifico piano di sostegno. Ora attendono risposte.

Il servizio con le interviste nella BAT.

Refezione scolastica, parte il servizio della ditta Pastore: ecco le modalità di iscrizione

La comunicazione da parte del Comune: tutte le informazioni per usufruire della mensa a scuola

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 26 Ottobre 2020

Il Dirigente del Settore Servizi Sociali, Demografici, Educativi del Comune di Andria rende noto che sono aperte le iscrizioni al Servizio di Refezione Scolastica, rivolto agli alunni di Scuola dell'infanzia e primaria per l'anno scolastico 2020/2021. Il servizio di Refezione Scolastica, è affidato in concessione alla ditta Pastore s.r.l. Via Boccaccio, 5 – 70010 Casamassima (BA). Gli utenti che intendono usufruire del servizio di Refezione Scolastica possono presentare domanda sul seguente link: http://pastoresrl.com/andria/

Nel suddetto portale sarà possibile:
- effettuare l'iscrizione;
- gestire la prenotazione del pasto;
- effettuare i pagamenti direttamente alla ditta Pastore srl.

Per potersi iscrivere è necessario accedere al portale https://pastoresrl.com/andria/ e cliccare su "Nuova Iscrizione" e seguire le istruzioni dettagliate, al termine dell'operazione saranno fornite le credenziali temporanee di accesso che dovranno essere sostituite con

una password personale. Per le comunicazioni inerenti la fruizione del servizio di refezione, come giorni di assenza, pasto in bianco, ecc. gli utenti avranno a disposizione i seguenti canali:
– Portale Web al link http://pastoresrl.com/andria/;
– App ComuncApp, applicazione scaricabile su dispositivi android e IOS che consente l'accesso al servizio direttamente dal proprio smartphone;
– Chiamata Assistita al n.0294754020.

Per i pagamenti/ricariche gli utenti avranno a disposizione le seguenti modalità:
– tramite Portale Web al link http://pastoresrl.com/andria/
(Accedendo al portale,è possibile pagare/ricaricare direttamente da casa mediante carta di credito o bancomat);
– presso i seguenti Esercenti ubicati sul territorio:
– Cartolibreria "La Pergamena", via Luigi Galvani 66 – Andria
– Cartolibreria "Voltiamo Pagina", viale Venezia Giulia, 111 – Andria
– (Sarà possibile richiedere un ricarica del saldo pagando esclusivamente con carta di credito o bancomat
– (Sarà possibile effettuare la ricarica solo se in possesso del CODICE UTENTE a 5 cifre rilasciato all'iscrizione);
– presso l'Ufficio predisposto dalla ditta Pastore s.r.l. ubicato in via Palestrina, n. 7 – Andria
(Sarà possibile effettuare il pagamento/ricarica con carta di credito o contanti.
Si informa che il pagamento in contanti non da diritto alla detrazione fiscale).

Per l'assistenza, solo nel caso in cui gli utenti trovassero delle difficoltà nelle procedure on line, la ditta Pastore s.r.l. mette a disposizione un ufficio sito in Via Palestrina, n. 7 – Andria (zona Commissariato), aperto dal lunedì al venerdì, in mattinata a partire dalle ore 08.30. In questa sede è possibile sia richiedere l'iscrizione (presentarsi con eventuale attestazione ISEE e certificato medico per la DIETA) sia effettuare ricariche/pagamenti. Per informazioni più dettagliate sull'utilizzo del portale o App, sarà possibile scaricare il manuale di utilizzo:
– dal link http://pastoresrl.com/andria/(alla voce "News");
– dal link Comune di Andria – Come fare per l'iscrizione al Servizio di refezione scolastica a.s. 2020/2021;
– oppure si potrà scrivere al seguente indirizzo mail:
andria@pastoresrl.com

Le domande presentate devono essere corredate dell'attestazione I.S.E.E., in corso di validità, resa ai sensi del D.P.C.M. n. 159/2013. Le tariffe a pasto, stabilite con Deliberazione Commissario Straordinario assunta con i poteri della Giunta Comunale n. 54 del 07.05.2020, sono le seguenti:

FASCIA A: da €. 0,00 a €. 6.000,00
1° figlio fruitore € 3,10
Per ogni altro figlio fruitore (*) € 1,55

FASCIA B: da €. 6.000,01 a €. 11.000,00
1° figlio fruitore € 4,90
Per ogni altro figlio fruitore (*) € 2,45

FASCIA C: da €. 11.000,01 a €. 15.000,00
1° figlio fruitore € 5,60
Per ogni altro figlio fruitore (*) € 2,80

FASCIA D: da €. 15.000,01 in su
1° figlio fruitore € 5,90
Per ogni altro figlio fruitore (*) € 2,95

(*) In caso di nucleo familiare con più figli fruitori del servizio mensa, la riduzione della tariffa a pasto sarà applicata al figlio che fruisce del servizio mensa per un minor numero di giorni alla settimana.

Le dichiarazioni sostitutive presentate dagli interessati saranno soggette, ai sensi delle norme vigenti, a controlli sulla veridicità di quanto dichiarato.

Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

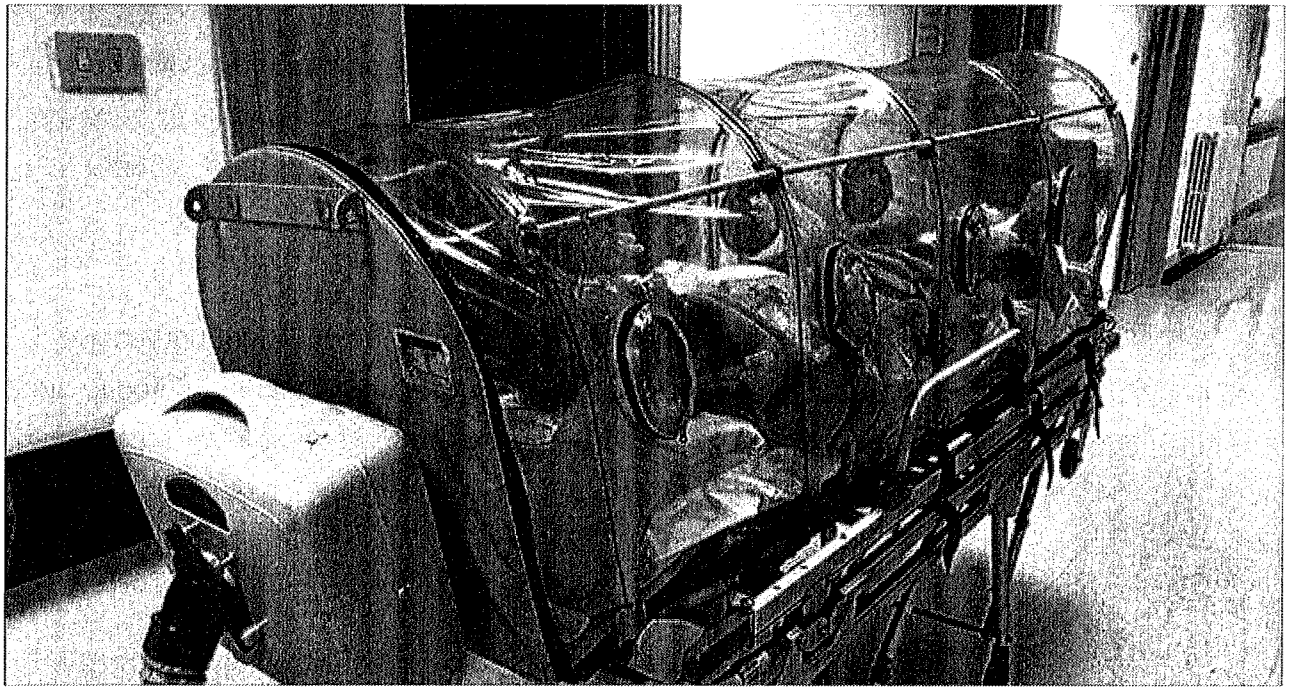
Il fatto

I pazienti in dimissione dal Covid Hospital di Bisceglie vengono accolti a Canosa

La Asl Bt ha riattivato i 50 posti letto della Riabilitazione cardiologica e della lungodegenza di Canosa

CRONACA

Andria **martedì 27 ottobre 2020** di **La Redazione**



Covid Hospital Bisceglie © n.c.

È stato riattivato il presidio post Covid di Canosa di aPuglia: «A causa della ripresa dei contagi da Covid-19 e del conseguente aumento dei ricoveri presso il Covid Hospital di Bisceglie - dice Alessandro Delle Donne, Direttore

Generale Asl Bt - abbiamo riattivato i 40 posti letto del presidio di Canosa che già nella scorsa primavera, così come previsto dalla Regione Puglia, sono stati abilitati per le gestione del post Covid».

Pertanto, i posti letto della riabilitazione cardiologica e della lungodegenza di Canosa di Puglia saranno interamente dedicati alla gestione dei pazienti Covid in dimissione dell'Ospedale di Bisceglie.

«In questa maniera riusciamo a gestire al meglio i posti letto oggi disponibili e ad avere un efficace percorso di cura e riabilitazione - continua Delle Donne - nel frattempo è importante sottolineare la necessità della massima collaborazione da parte di tutti i cittadini, chiamati a rispettare le regole base per il contenimento del contagio».
Nei giorni scorsi, inoltre, è stato completato l'invio del vaccino antinfluenzale presso i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta: «è assolutamente necessario fare il vaccino antinfluenzale - continua Delle Donne - soprattutto per le categorie più a rischio»

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

© AndriaLive.it 2020 - tutti i diritti riservati.
Credits: livenetwork

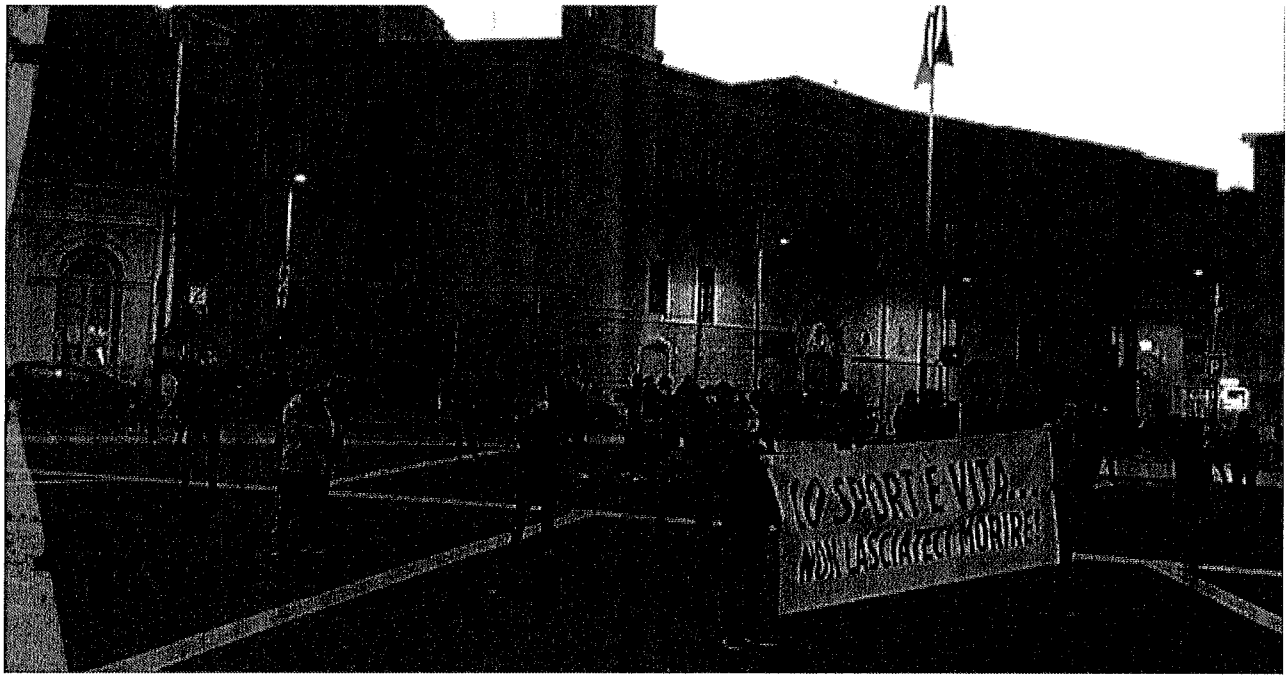
Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Dopo il Dpcm di ieri

Le Associazioni sportive protestano con un flash mob: «Lo sport è vita, non lasciateci morire»

«Vogliamo ricordare il ruolo fondamentale ricoperto dallo sport, e che non deve essere assolutamente sottovalutato, nel favorire il recupero psico-fisico delle persone»

CRONACA
Andria **lunedì 26 ottobre 2020** di **La Redazione**



Le Associazioni sportive protestano con un flash mob: «Lo sport è vita, non lasciateci morire» © nc

Si è tenuta nel pomeriggio di oggi 26 ottobre 2020, in Piazza Catuma ad Andria, l'iniziativa di flash mob promossa dalle Associazioni sportive andriesi dopo il DPCM che impone di nuovo la chiusura delle palestre e le piscine causa Covid.

«L'ultimo provvedimento varato dal Presidente del Consiglio Conte - ha sottolineato Vincenzo Pistillo, portavoce del coordinamento delle Associazioni/Società sportive di Andria, - non tiene conto di tutta una serie di adeguamenti e di accorgimenti messi in atto per rendere fruibili e in assoluta sicurezza tutti

i luoghi frequentati da chi pratica, anche a livello amatoriale, lo sport. Durante la brevissima fase di riapertura delle attività sportive, abbiamo rispettato i protocolli anti-covid prescritti dalla legge, investendo anche molte risorse finanziarie, al fine di rendere sicuri i luoghi di lavoro ed eliminare la possibilità di contagio per gli operatori e per gli utenti. Vogliamo ricordare il ruolo fondamentale ricoperto dallo sport, e che non deve essere assolutamente sottovalutato, nel favorire il recupero psico-fisico delle persone, provate dallo stress emotivo e fisico a causa della pandemia generata dal Coronavirus».

L'iniziativa di protesta della Associazioni sportive andriesi ha visto la massiccia partecipazione degli addetti alle strutture sportive e di quanti si dedicano allo sport per migliorare la propria condizione psico-fisica, oltre ad atlete e atleti che lo praticano livello agonistico.

«Il lockdown della prima ondata - ha continuato Pistillo - aveva già messo a rischio il lavoro di quanti organizzano lo sport nella nostra città. Adesso, richiudendo di fatto le attività sportive, quel rischio diventa una drammatica realtà perché verrebbe a mancare il lavoro per moltissimi operatori occupati nelle strutture sportive. Insomma, è necessario, oggi più che mai, conciliare il diritto alla salute con una maggiore attenzione per il nostro lavoro. Rivolgiamo, quindi, un appello accorato ai nostri politici e a quanti hanno la possibilità di intervenire per modificare il provvedimento governativo in tempi ragionevolmente rapidi».

Al Flash Mob hanno aderito le seguenti Associazioni:

ASD Virtus Informa

APS-ASD Sipario

Golden Body

ASD Danzarte

ASD Dance Talent Andria

ASD Latin American Style

ASD Spartan Gym Center

ASD Gociccigo

ASD Cestistica Andria

ASD Total Body Center

ASD Vivo Latino Andria

Revolution Wellness Andria

ASD Battiti Danzanti

ASD Scuola di danza Inpuntadipiedi

Gym Verrigni

ASD Centro Teatro Danza

ASD Cubarte Andria

Framarossport SSD Sporting Center

SSD HB New Center

ASD Revenge

ASD Paraiso Dance Caraibico

ASD Icaro

ASD Nuova Andria

ASD Atletica Andria

ASD PGS Andria

ASD Monton de Estrellas

ASD Circolo Tennis Andria

ASD Stelle Danzanti

ASD Team Sanzione

ASD Polisportiva Gymnica Sveva Andria

ASD New Accademy Judo

ASD Savi Dance Studio

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

© AndriaLive.it 2020 - tutti i diritti riservati.
Credits: livenetwork

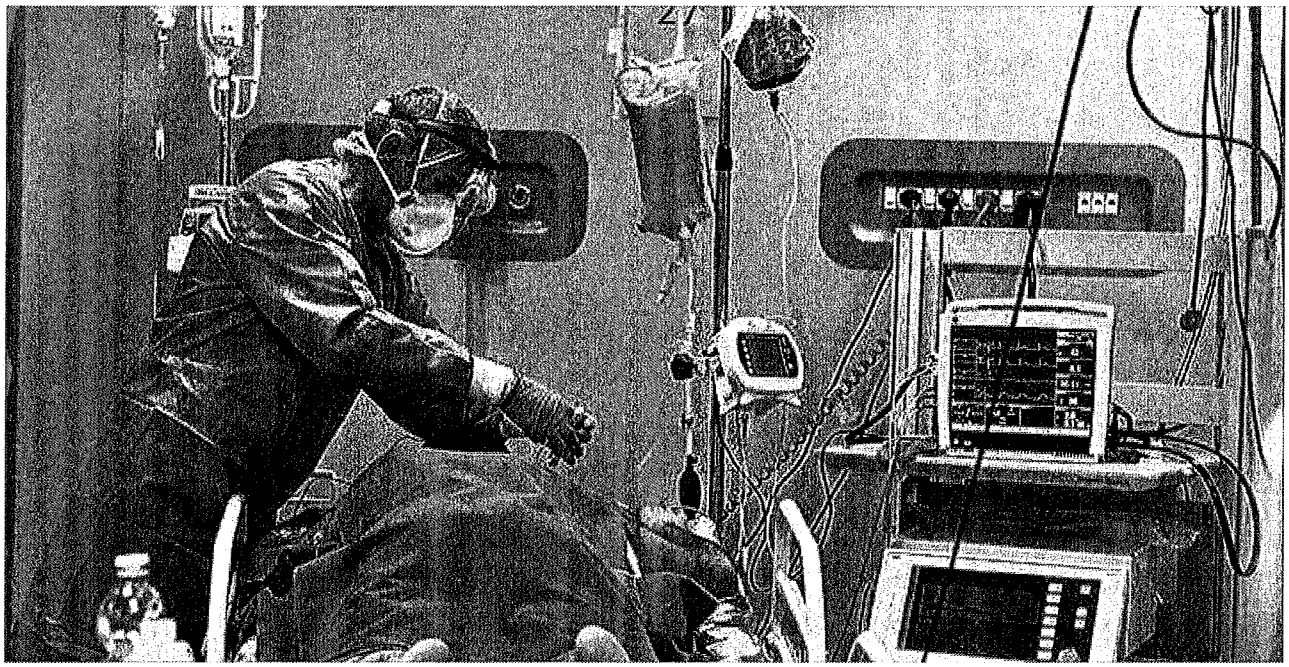
Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Il fatto

Coronavirus, in Puglia 424 nuovi casi. Nella Bat 42 contagi e un decesso

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 526008 test. 6018 sono i pazienti guariti. 8279 sono i casi attualmente positivi

CRONACA
Andria **lunedì 26 ottobre 2020** di **la redazione**



Coronavirus © nc

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi lunedì 26 ottobre 2020 in Puglia, sono stati registrati 3057 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 424 casi positivi: 198 in provincia di Bari, 30 in provincia di Brindisi, 42 nella provincia BAT, 109 in provincia di Foggia, 28 in provincia di Lecce, 16 in

provincia di Taranto, 2 residenti fuori regione. 1 caso di provincia di residenza non nota è stato attribuito e riclassificato.

Sono stati registrati 10 decessi: 9 in provincia di Bari e 1 in provincia BAT.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 526008 test.

6018 sono i pazienti guariti.

8279 sono i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 14.970 così suddivisi:

6285 nella Provincia di Bari;

1504 nella Provincia di Bat;

1068 nella Provincia di Brindisi;

3554 nella Provincia di Foggia;

1119 nella Provincia di Lecce;

1333 nella Provincia di Taranto;

107 attribuiti a residenti fuori regione.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

© AndriaLive.it 2020 - tutti i diritti riservati.
Credits: livenetwork

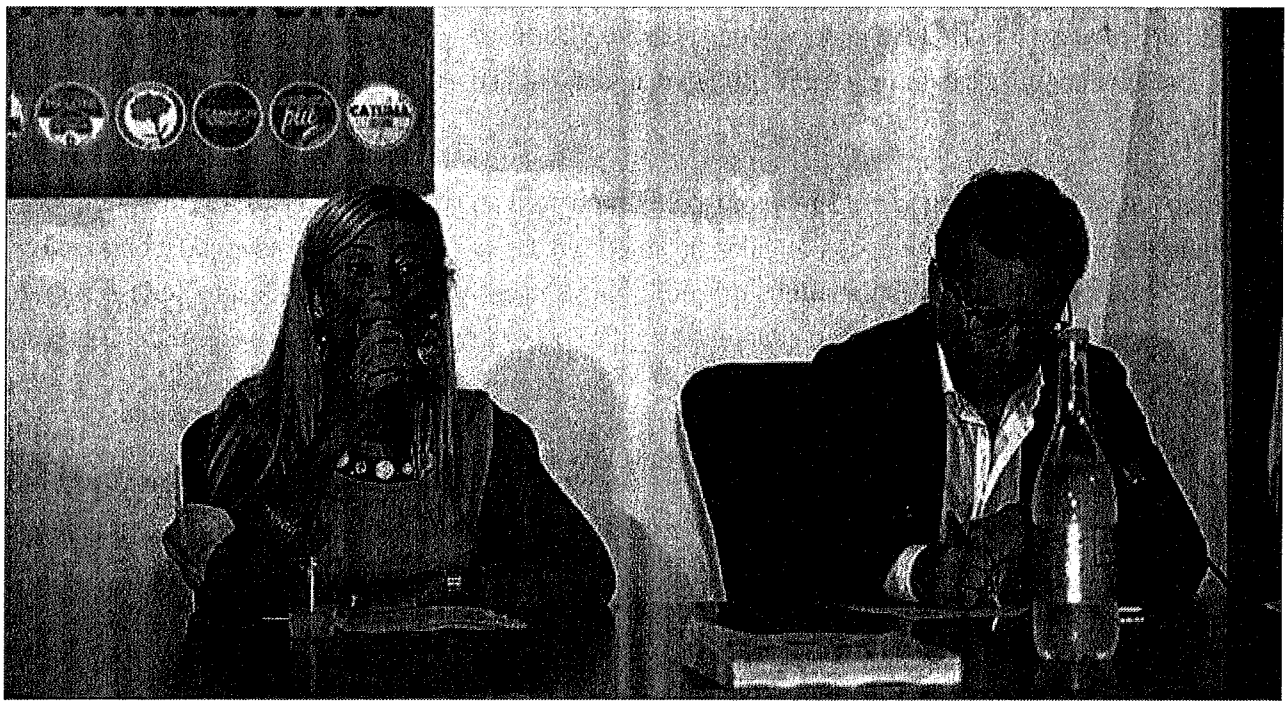
Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

La nota

Agricoltura, FI: «Bene le dichiarazioni della nuova amministrazione sul Borgo di Montegrosso»

I responsabili del partito: «Potenziare i servizi, le infrastrutture di supporto al settore e il SUAP e procedere con lo snellimento delle procedure burocratiche e la costituzione di un tavolo permanente di confronto»

POLITICA
Andria **lunedì 26 ottobre 2020** di **la redazione**



Donatella Fracchiolla © n.c.

«L'agricoltura è al centro dell'attenzione e delle proposte del gruppo di Forza Italia, a partire dalle esigenze del Borgo di Montegrosso e di tutte le attività produttive ed economiche collegate» inizia così una nota diffusa da Donatella Fracchiolla (Consigliere incoming FI), il sen. Dario Damiani Senatore (vice commissario regionale FI) e Antonio Nespoli (Coordinatore cittadino FI).

Le recenti dichiarazioni della nuova amministrazione di Andria erano già state oggetto di proposte

presentate durante il Convegno promosso da FI presso il palazzo Ducale Belgioioso, per la campagna elettorale appena conclusa. Quindi, FI non può che approvare il proposito dell'Amministrazione e si aspetta provvedimenti concreti in questa direzione, alla luce dello stanziamento dei fondi anticrisi. Lo stanziamento straordinario, tuttavia, non deve distrarre dalle responsabilità politiche e amministrative nella valorizzazione delle risorse economiche e del prezioso capitale umano della comunità.

Oltre ad immediate soluzioni per le gravi emergenze del trasporto scolastico e della sistemazione della strada di accesso al Borgo, si segnalano, tra le proposte di Forza Italia già oggetto di dibattito con i cittadini e che oggi meritano attenzione, il potenziamento dei servizi e delle infrastrutture di supporto all'agricoltura, un (effettivo) potenziamento del SUAP, lo snellimento delle procedure burocratiche e un tavolo permanente di confronto con le parti sociali.

L'internazionalizzazione, lo sfruttamento del web e la sensibilizzazione verso il mondo dei Consorzi nelle produzioni agro alimentari sono ulteriori obiettivi strategici da perseguire. Lo sviluppo economico e sociale della comunità cittadina è un imperativo categorico e FI è pronta a fornire un contributo competente, costruttivo e prospettico alla progettazione e realizzazione delle iniziative che conseguiranno».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

© AndriaLive.it 2020 - tutti i diritti riservati.
Credits: livenetwork

Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

L'avviso

Al via le iscrizioni per il servizio di refezione scolastica per la scuola dell'infanzia e primaria

Le domande presentate devono essere corredate dell'attestazione Isee. Per l'assistenza la ditta Pastore s.r.l. mette a disposizione un ufficio sito in Via Palestrina, 7 aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 08:30

ATTUALITÀ
Andria **lunedì 26 ottobre 2020** di **la redazione**

mensa scolastica © n.c.

Il Dirigente del Settore Servizi Sociali, Demografici, Educativi rende noto che sono aperte le iscrizioni al Servizio di Refezione Scolastica, rivolto agli alunni di Scuola

dell'infanzia e primaria per l'anno scolastico 2020/2021. Il servizio di Refezione Scolastica è affidato in concessione alla ditta Pastore s.r.l. Via Boccaccio, 5, Casamassima.

Gli utenti che intendono usufruire del servizio di Refezione Scolastica possono presentare domanda sul seguente link:http://pastoresrl.com/andria/ e sarà possibile:

- effettuare l'iscrizione;
- gestire la prenotazione del pasto;
- effettuare i pagamenti direttamente alla ditta Pastore srl.

Per potersi iscrivere è necessario accedere al portale https://pastoresrl.com/andria/ e cliccare su "Nuova Iscrizione" e seguire le istruzioni dettagliate, al termine dell'operazione saranno fornite le credenziali temporanee di accesso che dovranno essere sostituite con una password personale.

Per le comunicazioni inerenti la fruizione del servizio di refezione, come giorni di assenza, pasto in bianco, ecc. gli utenti avranno a disposizione i seguenti canali:

- portale Web al link http://pastoresrl.com/andria/ ;
- app ComuncApp, applicazione scaricabile su dispositivi android e IOS che consente l'accesso al servizio direttamente dal proprio smartphone;
- chiamata Assistita al n.0294754020.

Per i pagamenti/ricariche gli utenti avranno a disposizione le seguenti modalità:

- tramite Portale Web al link http://pastoresrl.com/andria/ (Accedendo al portale,è possibile pagare/ricaricare direttamente da casa mediante carta di credito o bancomat);
- presso i seguenti Esercenti ubicati sul territorio:
- cartolibreria "La Pergamena", via Luigi Galvani 66 e cartolibreria "Voltiamo Pagina", viale Venezia Giulia, 111 (sarà possibile richiedere un ricarica del saldo pagando esclusivamente con carta di credito o bancomat e sarà possibile effettuare la ricarica solo se in possesso del CODICE UTENTE a 5 cifre rilasciato all'iscrizione);
- presso l'Ufficio predisposto dalla ditta Pastore s.r.l. ubicato in via Palestrina, n. 7 (sarà possibile effettuare il pagamento/ricarica con carta di credito o contanti. Si informa che il pagamento in contanti non da diritto alla detrazione fiscale).

Per l'assistenza, solo nel caso in cui gli utenti trovassero delle difficoltà nelle procedure on

line, la ditta Pastore s.r.l. mette a disposizione un ufficio sito in Via Palestrina, n. 7 (zona Commissariato), aperto dal lunedì al venerdì, in mattinata a partire dalle ore 08.30.

In questa sede è possibile sia richiedere l'iscrizione (presentarsi con eventuale attestazione ISEE e certificato medico per la dieta sia effettuare ricariche/pagamenti.

Per informazioni più dettagliate sull'utilizzo del portale o App, sarà possibile scaricare il manuale di utilizzo:

- dal link http://pastoresrl.com/andria/(alla voce "News");
- dal link Comune di Andria – Come fare per l'iscrizione al Servizio di refezione scolastica a.s. 2020/2021;
- oppure si potrà scrivere al seguente indirizzo mail: andria@pastoresrl.com

Le domande presentate devono essere corredate dell'attestazione I.S.E.E., in corso di validità, resa ai sensi del D.P.C.M. n. 159/2013.

Le tariffe a pasto, stabilite con Deliberazione Commissario Straordinario assunta con i poteri della Giunta Comunale n. 54 del 07.05.2020, sono le seguenti:

- fascia A con **Isee da 0,00 euro a 6.000,00 euro** per il **primo figlio** fruitore **3,10 euro**, per **ogni altro figlio 1,55 euro**;
- fascia B con **Isee da 6.000,01 euro a 11.000,00 euro** per il **primo figlio** fruitore **4,90 euro**, per **ogni altro figlio 2,45 euro**;
- fascia C con **Isee da 11.000,01 euro a 15.000,00 euro** per il **primo figlio** fruitore **5,60 euro**, per **ogni altro figlio 2,80 euro**;
- fascia D con **Isee da 15.000,01 euro in su** per il **primo figlio** fruitore **5,90 euro**, per **ogni altro figlio 2,95 euro**.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

© AndriaLive.it 2020 - tutti i diritti riservati.
Credits: livenetwork

Andria – Covid, Bruno mobilita le associazioni di volontariato di Protezione Civile. Decise alcune misure:controlli, megafonaggio

By **La redazione** - 24 Ottobre 2020

NUOVA FEMECO
Autodemolizione Commercio Rottami Ricambi Auto
Nuova Femeco Srl
Viale dello Sviluppo Economico 41. - 70033 Corato (Ba)
P.IVA 04107040729 - Cap. Sociale €12.000,00
Rea - 293642
Tel. 080.8725384 - Fax. 080.9692300
info@nuovafemeco.it - www.nuovafemeco.com

Messe a punto stamane, nel corso di un incontro con le associazioni cittadine di Protezione Civile convocate dal Sindaco, avv. Giovanna Bruno, alcune misure necessarie per sensibilizzare la cittadinanza al rispetto delle regole anti Covid. Coordinati dal Comando di Polizia Locale, i volontari delle associazioni di Protezione Civile – Croce Rossa, Misericordia di Andria, Naturalisti Federiciani e Nucleo Protezione Civile di Andria – presidieranno, già da questo pomeriggio e così per tutta la giornata di domani, le piazze e le vie di maggiore affluenza per sensibilizzare la cittadinanza all'uso delle mascherine e al distanziamento sociale.

Il Sindaco ha anche inciso un messaggio audio che verrà diffuso già nelle prossime ore dalle auto di servizio delle stesse associazioni di volontariato per le vie cittadine.

Altre misure potrebbero poi essere prese nelle prossime ore alla luce del Dpcm atteso per domenica.

La Croce Rossa ha messo a disposizione il numero 391-4656588, attivo 24 ore su 24, con un operatore al quale è possibile richiedere i seguenti servizi: pronto farmaco per ritirare il necessario dalle farmacie ed il servizio spesa per ultra 65enni, immunodepressi e persone non autosufficienti.

Il Sindaco ha anche registrato a conclusione dell'incontro un appello alla cittadinanza

Privacy & Cookies Policy

Andria – Il sindaco Bruno: "Movida molto liquida, ora più controlli e sanzioni"

By **La redazione** - 24 Ottobre 2020

NUOVA FEMECO
Autodemolizione Commercio Rottami Ricambi Auto
Nuova Femeco Srl
Viale dello Sviluppo Economico 41. - 70033 Corato (Ba)
P.IVA 04107040729 - Cap. Sociale €12.000,00
Rea - 293642
Tel. 080.8725384 - Fax. 080.9692300
info@nuovafemeco.it - www.nuovafemeco.com

Potenziare i sistemi di controllo delle Forze dell'ordine. Lo ha chiesto il Sindaco, avv. Giovanna Bruno, nel corso dell'incontro on line tenuto con il Prefetto della Bat, perchè ha spiegato:

"Occorrono sanzioni più severe dopo gli ammonimenti iniziali. Per la movida non è da prendere in considerazione la chiusura di una piazza o di una via specifica, perchè – ha aggiunto – *si è constatato che lì dove i giovani avvertono la presenza delle Forze dell'ordine si spostano. Sul punto le indicazioni emerse con il Prefetto sono di attendere il Dpcm annunciato per domenica per capire che interventi diffusi ci saranno. Bisogna salvaguardare il più possibile la socialità anche economica evitando chiusure forzate che sarebbero un danno rimane. Rimane fermo* – ha concluso – *l'invito alla responsabilità e alla prudenza. Dobbiamo imparare a convivere con il virus che continua a mietere vittime. Non bisogna abbassare la guardia ed occorre attivare tutte le misure di contenimento previste e bisogna farle tutte. Fino a che non arriverà il vaccino non ci saranno soluzioni se non la convivenza , dunque serve responsabilità individuale".*

Per monitorare e controllare la movida il Prefetto della Bat ha garantito più presenza delle Forze dell'Ordine.

La redazione

Privacy & Cookies Policy

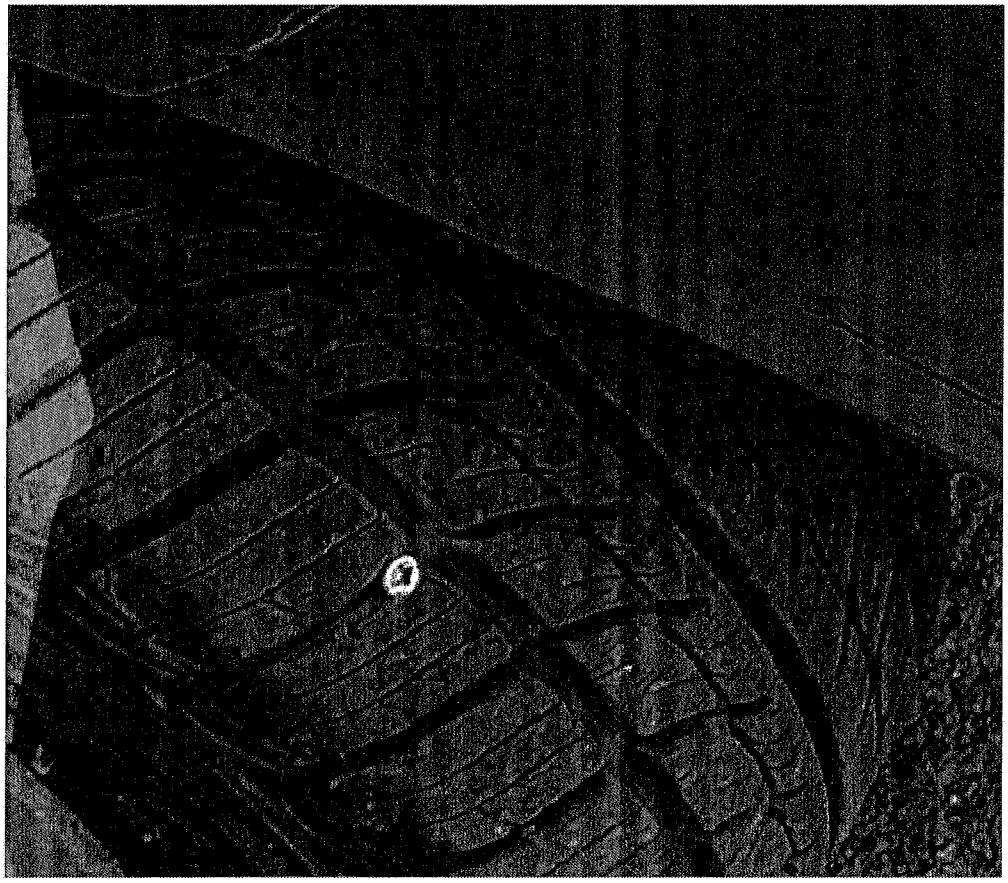
ANDRIA ATTUALITÀ IN EVIDENZA

26 Ottobre 2020 | **Aggiornamento:** 11 ore fa

Andria – Il mistero delle ruote bucate in via Bari

Un atto fastidioso e soprattutto dispendioso, perpetrato soprattutto nelle ore serali, quando la zona è meno trafficata e meno frequentata dai pedoni

scritto da **Alessandro Liso**



Sono già **3 le segnalazioni** che, nell'arco di un mese, sono giunte in redazione e che riguardano un avvenimento frequente e disagiante.

Ci troviamo in **via Bari ad Andria**, a pochi metri dalla Caserma della Guardia di Finanza.
A quanto pare, alcuni vandali forerebbero gli pneumatici delle auto in sosta mediante l'utilizzo di viti o chiodi, creando disagio e sconforto negli ignari automobilisti.

Un atto fastidioso e soprattutto dispendioso, perpetrato soprattutto **nelle ore serali**, quando la zona è meno trafficata e meno frequentata dai pedoni.
Deplorevole ascesa della criminalità cittadina o "ragazzate" sporadiche di adolescenti ineducati ed annoiati?

E' bene in questi casi intensificare i controlli in zona e, se possibile, **installare qualche videocamera** di sorveglianza per poter risalire subito ai colpevoli.

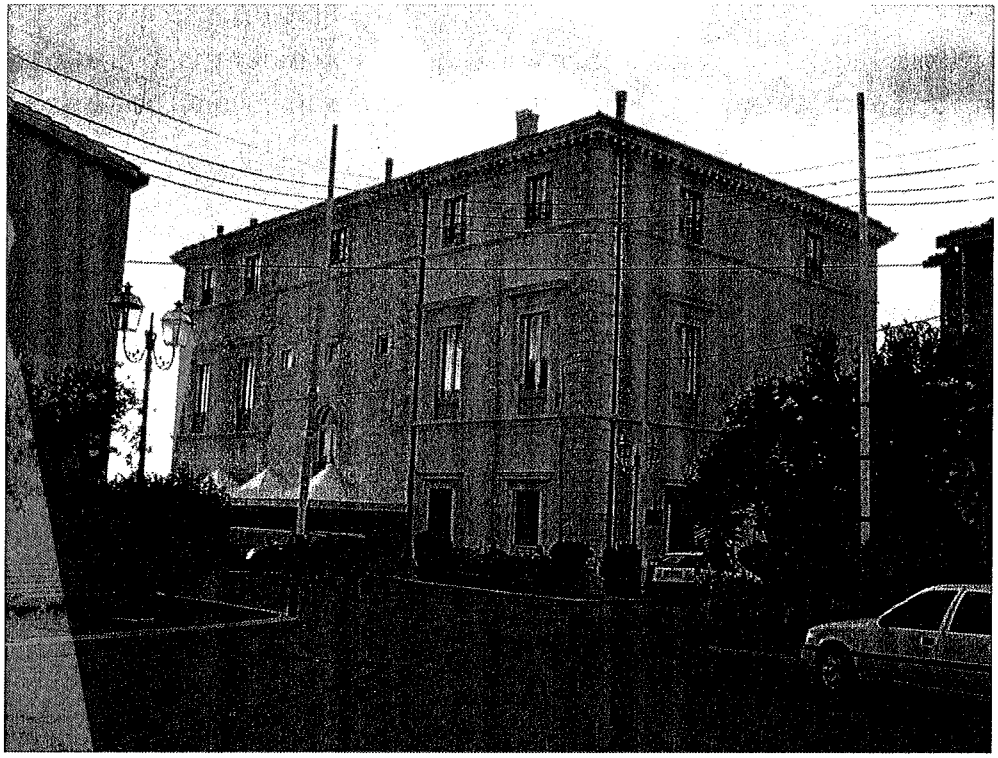
AMBIENTE ANDRIA ATTUALITÀ

26 Ottobre 2020 | **Aggiornamento:** 13 ore fa

Montegrosso – Stazione-Base per la Murgia Barese

Stagione venatoria, fungaioli, tartufai e appassionati di erbe selvatiche: tutti riuniti nel meraviglioso borgo, con una sosta golosa alla cucina di "Borgo Montegrosso"

scritto da **Redazione**



Un gruppo di case coloniche posizionate in bell'ordine su un poggio a 400 metri sul livello del mare. **Poco più di 150 abitanti** che nelle giornate terse hanno il privilegio di godere la vista dell'Adriatico e i profumi dell'incontaminata steppa murgiana. Qui l'alba è l'alba e il tramonto è il tramonto. La vita scorre lenta, ovattata. A scandirla, il fruscio delle fronde al passare del vento e i gesti semplici e antichi dei contadini.

In autunno, però, la quotidianità è resa più vivace dalla notevole frequentazione di cacciatori, fungaioli, tartufai, appassionati di erbe selvatiche che (muniti delle necessarie autorizzazioni e nel rispetto dell'ambiente!) fanno di questa Borgata una sorta di **stazione-base** per le loro escursioni.

In questo piccolo agglomerato di case bianche con i tetti rossi chiamato appunto Montegrosso d'Andria, c'è una tipica Cucina di campagna, custode di sapori altrimenti introvabili: la trattoria **"Borgo Montegrosso"**. A condurla, coadiuvati dalle consorti, **Riccardo Liso** e **Giacomo Sinisi**, per gli amici Mimmo. Riccardo

scova, per le masserie dell'altopiano, latticini, ricotte, formaggi e salumi, Mimmo, prima di mettersi ai fornelli, gira per i campi a raccogliere erbe spontanee e funghi e asparagi e lampascioni.

E l'Adriatico che azzurrino si staglia all'orizzonte? Anch'esso entra nelle preparazioni della cucina in accostamenti terra/mare, ora tradizionali, ora più arditi. Alle classiche zuppe di legumi con frutti di mare o al pesce povero al forno con olive nere, non è raro trovarsi di fronte ad uno sgombro accostato al fungo cardoncello, oppure alle alici con patate e asparagi selvatici. C'è dell'altro: il crostino di pane di semola abbrustolito con crema di ceci e vongole o i filetti di triglia alle erbe selvatiche.

Il patrimonio della memoria si perpetua, però, nella proposta di piatti che appartengono alla storia più autentica di pastori e agricoltori: le paste tirate sulla spianatoia e condite con il ragù delle carni nostrane o con le verdure di campo e irrorate dall'extravergine d'oliva coratina, i tegami al forno di agnello o di capretto con i funghi, il baccalà fritto con pomodorini d'inverno e olive dolci, la pasticceria di pasta di mandorle.

Un repertorio che annovera ancora tanto altro e che è imperdibile per genuinità di ingredienti e per bontà. Vi è da aggiungere, infine, la gentilezza dell'accoglienza, tipica di un'ospitalità rurale degna di essere definita tale.

PAROLE CHIAVI montegrosso Murgia Barese Stagione venatoria Stazione-Base Trattoria Borgo Montegrosso

Redazione

Speciale COVID-19

ANDRIA ATTUALITÀ VIDEO

26 Ottobre 2020 | **Aggiornamento:** 13 ore fa

Andria – Covid, il Sindaco Bruno mobilita le associazioni di volontariato di Protezione Civile

Decise alcune misure: controlli, megafonaggio

scritto da **Redazione**

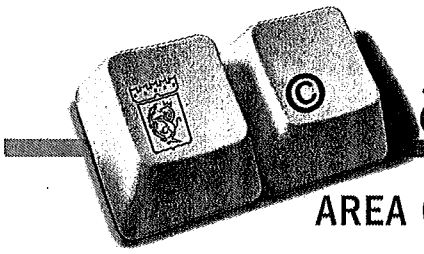
Messe a punto sabato scorso, 24 ottobre, nel corso di un incontro con le associazioni cittadine di Protezione Civile convocate dal Sindaco, **avv. Giovanna Bruno**, alcune misure necessarie per sensibilizzare la cittadinanza al rispetto delle regole anti Covid.
Coordinati dal Comando di Polizia Locale, i volontari delle associazioni di Protezione Civile – Croce Rossa, Misericordia di Andria, Naturalisti Federiciani e Nucleo Protezione Civile di Andria – hanno presidiato, già dal pomeriggio di sabato e così per tutta la giornata di domenica, le piazze e le vie di maggiore affluenza per **sensibilizzare la cittadinanza** all'uso delle mascherine e al distanziamento sociale.

Il Sindaco ha anche inciso un messaggio audio che verrà diffuso già nelle prossime ore dalle auto di servizio delle stesse associazioni di volontariato per le vie cittadine.
Altre misure potrebbero poi essere prese nelle prossime ore alla luce del Dpcm di domenica.

La Croce Rossa ha messo a disposizione il numero **391-4656588**, attivo 24 ore su 24, con un operatore al quale è possibile richiedere i seguenti servizi: pronto farmaco per ritirare il necessario dalle farmacie ed il servizio spesa per ultra 65enni, immunodepressi e persone non autosufficienti.

Il Sindaco ha anche registrato a conclusione dell'incontro un **appello alla cittadinanza.**

PAROLE CHIAVI andria Appello cittadinanza Associazioni volontariato Controlli anti Covid protezione civile Sindaco Bruno



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

PANDEMIA
I NUMERI DEL CONTAGIO

VACCINO ANTINFLUENZALE
L'invito del dg Delle Donne: «E' assolutamente necessario farlo soprattutto per le categorie più a rischio»

Riaperto il presidio post-Covid di Canosa

Nella Bat, flessione dei casi (+ 42) ma altro decesso

PAOLO PINNELLI

Frena la corsa dei contagi nella sesta Provincia, dopo i numeri da brividi (oltre i 100) degli ultimi giorni. I nuovi casi di positività nella Bat ieri sono risultati 42 , portando così nella provincia Bat oltre quota 1500 (esattamente 1504) i casi positivi dall'inizio della pandemia. Registrato ieri anche un altro decesso. Situazione ancora sotto osservazione per gli studenti del liceo «Fermi» di Canosa.

IL PRESIDIO - Intanto la Asl Bt ha riattivato da ieri il presidio post Covid di Canosa.

«A causa della ripresa dei contagi da Covid-19 e del conseguente aumento dei ricoveri presso il Covid Hospital di Bisceglie - dice Alessandro Delle Donne, Direttore Generale Asl Bt - abbiamo riattivato i 40 posti letto del presidio di Canosa che già nella scorsa primavera, così come previsto dalla Regione Puglia, sono stati abilitati per le gestione del post Covid».

Pertanto, i posti letto della riabilitazione cardiologica e della lungodegenza di Canosa di Puglia saranno interamente dedicati alla gestione dei pazienti Covid in dimissione dell'Ospedale di Bisceglie.

«In questa maniera riusciamo a gestire al meglio i posti letto oggi disponibili e ad avere un efficace percorso di cura e riabilitazione - continua Delle Donne - nel frattempo è importante sottolineare la necessità della massima collaborazione da parte di tutti i cittadini, chiamati a rispettare le regole base per il contenimento del contagio».

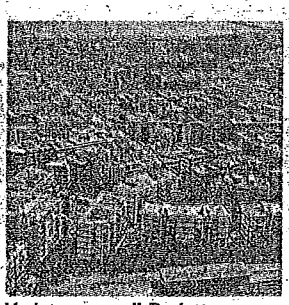
Nei giorni scorsi, comunica la Asl, inoltre, è stato completato l'invio del vaccino antinfluenzale presso i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta: «E' assolutamente necessario fare il vaccino antinfluenzale - continua Delle Donne - soprattutto per le categorie più a rischio».

BARLETTA OGGI CONFERENZA STAMPA AL FUTUR CENTER DI CONFESERCENTI BAT, CONFCOMMERCIO BAT E APE

Le associazioni di categoria unite per fronteggiare il Covid

BARLETTA. Le associazioni Confesercenti Bat, Confcommercio Bat e Ape Barletta si alleano per avviare un percorso condiviso e collettivo, al fine di mettere in campo azioni concrete per lo sviluppo del settore e per il bene ultimo del suo consumatore. Il momento di crisi profonda, a causa dell'emergenza Coronavirus, che oggi sta interessando la categoria, e non solo, impone ai suoi delegati un confronto e incontro.

I punti cardine del progetto saranno portati all'attenzione ed esplicati durante una conferenza stampa prevista per oggi martedì 27 ottobre alle ore 17,30 presso il Futur Center in Viale Guglielmo Marconi, 39 a Barletta. Durante l'evento interverranno: Antonio Quarto e Tito Derossi in qualità di referenti di APE Barletta, Francesco Divenuto in qualità di presidente Confcommercio Barletta, Mario Landriscina e Francesco Petruzzelli delegati Confesercenti Bat e Marco Dimalta in qualità di presidente giovani imprenditori Confcommercio. A moderare l'incontro: la giornalista Antonella Filannino.


Veduta aerea di Barletta

I temi focali del programma, insieme a una parentesi sulle nuove disposizioni anti-covid, riguarderanno la sicurezza urbana e il fenomeno della criminalità; la prospettiva di una città sostenibile; la regolamentazione comunale sulle occupazioni di suolo pubblico e la costituzione di un Tavolo permanente con il Sindaco e l'amministrazione comunale. In merito ai «Rapporti con Amministrazione – Diffusione ed emissioni sonore/Musica; Orari di chiusura; Dehors ed Occupazione suolo Pubblico» è sottolineato che si tratta di «Problematica endemica che va affrontata con determinazione su tre livelli: quello amministrativo, per consentirne l'utilizzo, in determinati contesti, stagioni, giornate particolari, oltre la Mezzanotte; quello interno alla categoria per diffondere la cultura dell'utilizzo della musica nel rispetto delle normative vigenti e dei diritti dei residenti al riposo; quello di relazione con i residenti per trovare accordi circa la possibilità di diffondere musica regolarmente entro i limiti consentiti dalle norme e, in deroga, nelle giornate e nei contesti sopra descritti».

E poi: «Affrontare la discussione sugli orari di chiusura, tenendo presente i flussi della clientela, dei turisti e non sulla presunta priorità riservata al riposo dei residenti»; «La regolamentazione comunale sulle occupazioni di suolo pubblico e della installazione dei cosiddetti 'dehors, è una delle problematiche più scottanti, unitamente alla Sicurezza Urbana, per gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande. Va rivisto integralmente il regolamento vigente, mettendo su, da parte della Pubblica Amministrazione, un Tavolo di Concertazione con la Sovrintendenza (cui obbligatoriamente deve partecipare un rappresentante delle Associazioni di Categoria ed un Tecnico di riferimento), al fine di trovare soluzioni idonee ad un fluido esercizio dell'attività all'esterno dei locali, non invasivo e non impattante sull'ambiente storico da tutelare, anche in periodo invernale. La salvaguardia delle attività non può e non deve essere favorita solo in periodo di emergenza Covid. *[gd]*

BARLETTA L'AREA INTERDETTA AL TRAFFICO E TRASPORTO PUBBLICO SOSPESO

Festa del 2 Novembre gli orari del cimitero

BARLETTA. In previsione della giornata dedicata alla Commemorazione dei Defunti, lunedì prossimo 2 novembre, già a partire da mercoledì 28 ottobre, il Cimitero comunale di Barletta, resterà aperto dalle 7 alle 17 per consentire ai visitatori di recarsi in quel luogo in maniera misurata e in orari comodi per evitare di affollarlo nel prossimo fine settimana.

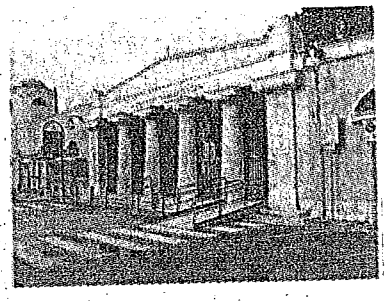
A tal proposito, alla luce dell'andamento del contagio da Covid 19 e anche delle disposizioni dei Dpcm a tutela della salute pubblica, sta per essere emanata una ordinanza che, oltre ai nuovi orari, in vigore da mercoledì a lunedì prossimo, nel fine settimana da venerdì 30 ottobre al 2 novembre, dispone che sarà possibile raggiungere il Cimitero soltanto a piedi.

È sospeso, infatti, il trasporto pubblico da venerdì 30 a lunedì 2 novembre e tutte le vie di accesso, comprese via Del Gelso e il viale che porta all'ingresso centrale del Cimitero, saranno interdette alle auto. Le sole persone con disabilità potranno raggiungere il Camposanto in auto.

Si raccomanda vivamente, pertanto, di usare i primi giorni di questa settimana per recarsi al Cimitero per commemorare i propri defunti e dedicare alle loro sepolture il tempo e le cure necessari.

La raccomandazione è rivolta soprattutto alle persone anziane e a tutti coloro che, avendo difficoltà a percorrere a piedi il tragitto, sarebbe preferibile che si recassero al Cimitero prima di venerdì o dopo lunedì 2 novembre.

"L'alternativa – spiega il sindaco di Barletta Cosimo Cannito – sarebbe stata



chiudere il Cimitero, ma non ci è sembrato giusto in questo momento praticare tale scelta, perché sappiamo bene quanto importanti e sentite siano queste tradizioni e, soprattutto, che significherebbe infliggere un colpo durissimo a tutti coloro che quotidianamente sentono il bisogno di far visita ai propri cari defunti". "Per questo, però, chiedo comprensione e collaborazione da parte di tutti – conclude il primo cittadino – perché la situazione è seria, anzi preoccupante, e ciascuno deve fare la sua parte".

MINERVINO DECISIONE A SEGUITO DEL DPCM CHE VIETA LA POSSIBILITÀ AL FINE DI NON CREARE ASSEMBRAMENTI E PER RIDURRE LA DIFFUSIONE DEL VIRUS

La «sagra del fungo cardoncello» è stata annullata

Tucci: «Riprenderemo tutto il prossimo anno con la stessa organizzazione da parte della Pro Loco»

MINERVINO. Non ci sarà la Sagra del Fungo Cardoncello di Minervino Murge, tradizionale appuntamento previsto per l'ultimo weekend di ottobre. Neppure in forma ridotta. L'ultimo Dpcm è chiaro: non si possono tenere sagre e fiere regionali perché rappresentano un momento di aggregazione, non in linea con le regole sempre più stringenti per contenere l'emergenza sanitaria da Covid 19. La sagra in formato ridotto era però stata già pensata e approntata dalla Pro Loco di Minervino Murge, d'intesa con il presidente regionale delle Pro Loco, Rocco Lauciello. A confermarlo il presidente dell'associazione locale di promozione turistica, Giuseppe Tucci che ora con rammarico annuncia che la manifestazione non ci sarà. Tucci ha ribadito la necessità di puntare sul ruolo nevralgico dell'associazione turistica, che ha l'obiettivo di promuovere l'enogastronomia locale e il turismo. Purtroppo quest'anno bisognerà rinunciare proprio all'appuntamento di punta del territorio, una sagra che ha contribuito a rilanciare l'immagine turistica del paese murgiano, le sue bellezze naturalistiche, storico-culturali, paesaggistiche.

«L'appuntamento, che ha come protagonista il fungo cardoncello tipico della nostra Murgia, viene quest'anno forzatamente annullato – ha detto il presidente Giuseppe Tucci - per essere ripreso il prossimo anno con la stessa organizzazione da parte della Pro Loco minervinese con il patrocinio del Comune. La sagra del fungo cardoncello, come è noto, da ben 25 anni costituisce un'importante vetrina per Minervino e continuerà ad esserlo anche in futuro offrendo ad un pubblico numeroso, proveniente da città vicine e lontane, un attestato di sincera ospitalità. Ospitalità fatta di degustazione, ma pure di turismo storico (come il Faro Votivo (unico in Italia per 'memoria politica'); Torre del Balzo; patrimonio architettonico e religioso del centro storico." "Pertanto – ha detto il presidente della Pro Loco - questo sarà solo un arrivederci alla prossima edizione della Sagra". *[rosalba matarrese]*

BARLETTA

LA VICENDA DELL'ENTE DI VIA FERMI

L'IMPEGNO

«Metteremo in campo tutte le nostre forze per superare ogni ostacolo che impedisce la riapertura dell'Asp Casa di riposo»

«Utilizzare la casa di riposo per l'emergenza Covid-19»

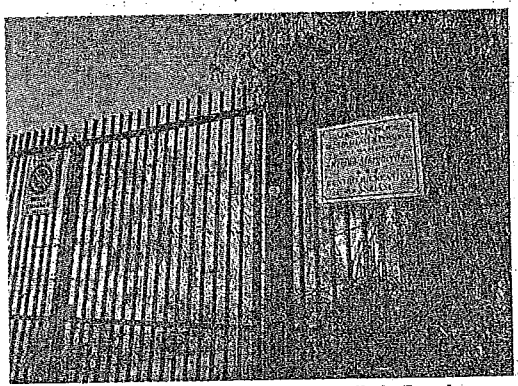
È la proposta congiunta a cura della Fp Cgil Bat e Camera del lavoro

RIUSO L'ingresso dall'interno della Casa di riposo

SPAZI Il Centro Diurno dell'Asp Regina Margherita

VERDE Lo stato di degrado dei giardini dell'Asp

BARLETTA. «Chiusa da 5 anni e, al momento, senza alcuna indicazione sulla riattivazione. Una struttura, quella dell'Asp Regina Margherita, completamente ristrutturata e ammodernata per la quale mancano risorse e soluzioni organizzative che però, a questo punto, potrebbe essere utilizzata subito per far fronte all'emergenza sanitaria del Covid-19».



BARLETTA Il cancello chiuso dell'Asp di via Fermi

È la proposta della Fp Cgil Bat e della Camera del lavoro di Barletta che così ritengono si possano recuperare spazi che alla rete ospedaliera potrebbero servire a breve se la stessa non sarà in grado di soddisfare le richieste nell'opera di contrasto all'allargamento del contagio. Naturalmente sarebbe solo una soluzione ponte in attesa che decolli l'Asp la cui chiusura nel 2015 doveva essere solo temporanea.

«È intollerabile - commentano Franco Dambra, coordinatore della Camera del Lavoro di Barletta e Ileana Remini, segretario generale della Fp Cgil Bat - che una struttura riqualificata in modo polifunzionale e che potrebbe svolgere un ruolo di eccellenza nel campo dei servizi socio-sanitari rivolti agli anziani della nostra provincia e non solo di Barletta possa essere condannata nel silenzio ad una condizione di abbandono ingiustificabile. Questa situazione non può perdurare ancora. La riapertura della Regina Margherita doveva essere assicurata tramite una collaborazione armonica tra Comune e Regione, non appena fossero state ultimate le opere di ristrutturazione dell'immobile. Sicuramente non è più giustificabile il protrarsi di questa chiusura dal momento che i lavori sono stati terminati nel 2018. È inaccettabile che, nonostante l'insediamento del Consiglio di Amministrazione dell'ente, con la nomina del suo presidente da parte della Regione nel maggio 2019 e dei componenti designati dal Comune di Barletta, si sia perso altro tempo nel rendere possibile l'attivazione dei 30 posti previsti per la residenza socio-sanitaria assistenziale, dei 27 posti per la Casa di Riposo, dei 28 posti per il Centro Diurno e dei 50 posti per il Centro Polivalente. Le promesse e gli impegni presi con la comunità cittadina vanno pienamente rispettati!».

LA DENUNCIA

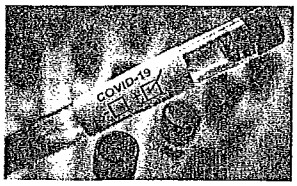
«È intollerabile che la struttura rimanga nel silenzio e nell'abbandono»

«Nutriamo - concludono Dambra e Remini - una fortissima preoccupazione sull'effettiva volontà di dare una prospettiva immediata e di credibilità alla riapertura della Regina Margherita, dopo la notizia delle dimissioni, a seguito sembrerebbe di contrasti del presidente Balzano con altri componenti del Cda. Chiediamo che si ponga fine subito a questa situazione scandalosa con un coordinamento di volontà e di azioni tra il Comune di Barletta e la Regione Puglia per far sì che l'opera ristrutturata e adeguatamente attrezzata, i cui lavori di ammodernamento effettuati con soldi pubblici riprenda a realizzare la finalità sociale per cui è stata pensata. Inoltre, è altrettanto necessario che si ponga fine all'insopportabile precarietà esistenziale di tutte le lavoratrici e lavoratori, abbandonati a se stessi e alla ricerca di nuove certezze per la ripresa del loro lavoro. Agiremo per debellare tutte le logiche incompatibili con la salvaguardia di un essenziale interesse pubblico. Metteremo in campo tutte le nostre forze per superare ogni ostacolo che impedisce la riapertura dell'Asp».

TRINITAPOLI NEL CENTRO CASALINO ALTO NUMERO DI CASI, PREOCCUPANO ANCHE MARGHERITA E S.FERDINANDO

Impennata di positivi, scatta l'allarme nei tre comuni dell'area ofantina

Oggi videoconferenza con il prefetto della Bat per decidere altre misure



TRINITAPOLI Scatta l'allarme Covid

TRINITAPOLI. C'è una vera e propria escalation, nei tre Comuni ofantini (Trinitapoli, Margherita di Savoia e San Ferdinando di Puglia) per quanto riguarda il numero delle persone che risultano contagiate dal pericoloso virus Covid-19. A Trinitapoli, infatti, si riscontrano 24 casi positivi; a Margherita di Savoia 11 casi, mentre a San Ferdinando di Puglia sono 7 gli attuali positivi. A darne notizia sono i tre primi cittadini.

"Con le notizie accertate oggi, gli attuali positivi a Trinitapoli, sono passati da 17 a 24, a cui vanno sottratti 6 negativizzati che l'Asl/Bat ha certificato ma che ancora non rientrano nel prospetto riassuntivo comunicato dalla Prefettura, sebbene si resta in attesa dell'esito dei tamponi effettuati nelle ultime ore dall'Asl/Bat», puntualizza il sindaco trinitapolese, Emanuele Losapio."

Aspettando ulteriori misure del Governo e la videoconferenza tra i 10 sindaci della Provincia Bat ed il Prefetto, Maurizio Valiante, in programma oggi, martedì 27 ottobre – prosegue il primo cittadino trinitapolese –, continuano i controlli per le vie cittadine, monitorando il rispetto delle normative vigenti".

Lo stesso Losapio ha fatto sapere che il cimitero da ieri, lunedì 27 ottobre, è aperto ininterrottamente dalle 8 alle 16,45. Sempre da ieri è stato aperto il mercato settimanale con misurazione della temperatura ed ingressi contingentati da via Nenni, piazza Pertini e dai 2 accessi di via Mandriglia. Intanto da ieri è attivo, a Trinitapoli, il Centro operativo comunale (Coc) che provvede al servizio di gentilezza, fornendo spesa e medicinali a domicilio a disabili, anziani, malati e quarantenati; il numero per le prenotazioni è 3501492361. Sempre ieri i plessi dell'Istituto comprensivo "Garibaldi-Leone" sono rimasti chiusi per effettuare le sanificazioni straordinarie degli edifici. Da oggi, martedì 27 ottobre, gli alunni di tre classi della predetta scuola sono stati messi in quarantena. Se i contagi scolastici aumenteranno non è esclusa la sospensione temporanea delle lezioni.

"Sono stati riscontrati altri 3 casi di positività al Covid-19 sul territorio di Margherita di Savoia, che portano da 8 ad 11 il numero dei soggetti attualmente positivi nella nostra città – ha dichiarato, a sua volta, il sindaco margheritano, Bernardo Lodispoto –. Un dato complessivo che deve farci riflettere e che deve indurre a tutti la massima prudenza poiché superiore.»

Per quanto riguardo, infine, il Comune di San Ferdinando di Puglia, il sindaco, Salvatore Puttilli, con una propria nota, ha comunicato che nella sua città i casi di positività al Covid-19 son passati da 6 a 7 e che il Dipartimento di Prevenzione dell'"Asl/Bat ha avviato, per tutti la relativa inchiesta epidemiologica e disposto il provvedimento di isolamento domiciliare assoluto per tutti i componenti più stretti. Puttilli ha invitato la collettività a tenere alta la guardia.

Gennaro Missiato Lupo

S.FERDINANDO

Persone indigenti appaltato servizio pasti

S.FERDINANDO DI PUGLIA. Sarà la ditta "Pronto Chef" snc di Caporale Angela Desirée & C., con sede a San Ferdinando di Puglia, che ha offerto il costo di 6 euro più iva a pasto, per un totale di 6,60 euro per l'acquisto e la distribuzione di circa 186 pasti caldi.

Servizio mensa

Si tratta di una decisione del Comune assunta per aiutare persone indigenti soli, prive di rete familiare oppure impossibilitate ad essere assistite dai propri cari, residenti nel centro sanferdinandese. La consegna dei pasti caldi avviene su segnalazione dell'assistente sociale ed avrà durata fino a dicembre 2020, per la spesa complessiva di 1.227 euro, iva compresa al 10%.

Ad affidare il servizio alla ditta locale è stato il responsabile del 2° Settore – servizi sociali – pubblica istruzione - cultura del Comune di San Ferdinando di Puglia, Maria Giulia Distasi, che ha provveduto ad impegnare la somma complessiva di 1.227 euro nell'esercizio finanziario 2020.

[G.M.L.]

BARLETTA PREMIATI IL CENTRO TRASFUSIONALE, LA CARITAS E I DONATORI DI SANGUE AVIS

Attestati dell'Ihrc ad associazioni per l'impegno civile

BARLETTA. Un «certificato di apprezzamento» da parte dell'Ihrc (International Humanitas Rights Commission) a sodalizi barlettani che si sono distinti, e lo continuano a fare, in questo periodo di pandemia.

Nei giorni scorsi il cavaliere Francesco Damico, fiduciario per la Regione Puglia, con l'Uff. Sebastiano Lavecchia, coordinatore e responsabile per la regione Campania e il cavaliere Tommaso Incantalupo - su delega del coordinatore nazionale cav. Pietro Sicurelli – hanno consegnato il certificato di apprezzamento al dottor Eugenio Peres, responsabile del centro trasfusionale del «Mons. Raffaele Dimiccoli» di Barletta per premiare «il lavoro di medici, infermieri e personale che, nel periodo pandemico, si è prodigato a che non venisse mai meno il fabbisogno di linfa umana».

A seguire, è toccato alla Caritas nella persona del responsabile Lorenzo Chieppa. Nella sede con Chieppa anche l'Uff. Matteo Distaso e alcuni volontari che ininterrottamente dedicano il loro tempo: alla povertà, ai disagiati, agli invisibili.

In ultimo, ma non per ultimo, il riconoscimento ai volontari della comunale Avis di Barletta (Associazione Volontari Italiani Sangue). A ricevere la delegazione dell'Ihrc il presidente Leonardo Santo e gli ex presidenti Franco Marino e Rosaria Cuccorese.

L'Ihrc si pone diversi obiettivi, tra cui: proteggere la vita, rispettare i diritti umani e ripristinare la dignità, organizzare aiuti umanitari, organizzare assistenza alle minoranze, fornire attività di volontariato.

[Giuseppe Dimiccoli]

CENTRO TRASFUSIONALE La consegna dell'attestato

CARITAS I volontari nella sede di via Cialdini

AVIS I donatori di sangue ricevono il diploma

BARLETTA DOMANDE ENTRO 5 NOVEMBRE

Trasporto urbano gratuito per anziani e invalidi bando comunale aperto

BARLETTA. Sono aperti i termini di presentazione delle domande per il servizio di trasporto urbano gratuito per anziani, invalidi civili e invalidi del lavoro - Anno 2021. Il Servizio è rivolto alle seguenti categorie: Anziani di età superiore ai 65 anni compiuti nel mese di settembre 2020 e residenti sul territorio comunale con un reddito I.S.E.E. inferiore o uguale a 15.000,00. E' necessario presentare copia leggibile del documento di identità in corso di validità del richiedente, attestazione I.S.E.E. della situazione economica di tutto il nucleo familiare e documentazione relativa ai redditi che non rientrano nell'attestazione ISEE; Invalidi del lavoro residenti sul territorio comunale con invalidità dal 70% al 100% con un reddito I.S.E.E. inferiore o uguale a 20.000,00. La documentazione richiesta è costituita da copia leggibile del documento di identità in corso di validità del richiedente e dell'eventuale accompagnatore, attestazione I.S.E.E. della situazione economica di tutto il nucleo familiare e il Modello 238X rilasciato dall'INAIL aggiornato alla data dell'Avviso comunale; Invalidi ciechi residenti sul territorio comunale con cecità assoluta o con residuo visivo non superiore a un ventesimo per entrambi gli occhi con un reddito I.S.E.E. inferiore o uguale a 20.000,00. E' necessario presentare copia leggibile del documento di identità in corso di validità del richiedente e dell'eventuale accompagnatore, attestazione I.S.E.E. della situazione economica di tutto il nucleo familiare e copia del verbale di invalidità rilasciato dalle commissioni mediche competenti.

Le domande devono essere consegnate entro il 5 novembre 2020 presso il Settore Servizi Sociali - Piazza Aldo Moro, 16.

I modelli di domanda sono disponibili presso lo stesso Settore (tel. 0883/516749) o scaricabili dal sito www.comune.barletta.bt.it /retecivica/servsoc/

TRANI

IL NUOVO LOOK

LE NOVITÀ «VISIBILI»
Nella zona, da poco ufficialmente denominata Baia del gruccione, è in corso l'inserimento della pavimentazione

Passeggiata di Levante i lavori non si fermano

Bottaro: «Un segnale di ottimismo contro le preoccupazioni»

NICO AURORA

TRANI. «Un segnale di ottimismo contro la preoccupazione di queste ore e di questi giorni. Non sarà facile arginare i contagi e allo stesso tempo sorreggere un'economia fragile. Adesso serve responsabilità, ma non perdiamo la voglia di guardare ad uno splendido futuro».

Così il sindaco, Amedeo Bottaro, documentando sulla sua pagina ufficiale lo stato di avanzamento dei lavori della «passeggiata di levante», vale a dire il viale pedonale compreso fra lungomare Mongelli e seconda spiaggia.

Nella zona da poco ufficialmente denominata Baia del gruccione è in corso l'inserimento della pavimentazione, che comincia a fare toccare con mano il cambiamento radicale di quei luoghi, finora quasi del tutto non percorribili e caratterizzati da tratti interrotti, sentieri sterrati, sterpaglie e rifiuti di vario tipo.

INIZIATI A FINE AGOSTO -I lavori erano iniziati esattamente due mesi fa, 24 agosto, grazie ad un progetto finanziato con 400.000 euro dal Gruppo di azione locale Ponte Lama Trani-Bisceglie-Molfetta.

La direzione dei lavori è stata affidata ad un raggruppamento temporaneo di professionisti formato dall'ingegner Riccardo Addario (capogruppo), architetto Clara Capozzo e ingegner Riccardo Virgilio (componenti).

Come è il noto, i lavori di completamento della sistemazione del litorale di levante, tra lido Colonna e confine con il territorio di Bisceglie, è stato finanziato sulla base del progetto presentato dal Comune di Trani a firma dell'architetto Rosario Sarcinelli, dipendente dell'Ufficio tecnico dell'ente.

LA ZONA
Il viale pedonale è compreso fra il lungomare Mongelli e la seconda spiaggia

Ad eseguirli è l'impresa dei fratelli Francesco e Nicola Cassetta, di Andria, che all'esito della gara chiusa all'inizio del 2020 ha offerto un ribasso del 14,5 per cento su un importo a base d'asta di 334.000 euro, corrispondente al prezzo complessivo di 286.600 euro.

GLI INTERVENTI PREVISTI -L'opera pubblica si articolerà con una serie di interventi e inserimenti paesaggistici tali da trasformare quella porzione di costa da luogo quasi impraticabile a piacevole passeggiata pedonale, con possibilità di fruizione anche serale e notturna.

Il progettista l'ha sostanzialmente illustrata come di basso impatto ambientale, ma sicura ricaduta positiva per l'utenza a cominciare dalla nuova pavimentazione, da realizzarsi attraverso l'impiego di materiali locali e naturali quali la pietra calcarea.

Allo stesso modo è prevista la delimitazione del ciglio della falesia mediante la posa in opera di una barriera a croce di Sant'Andrea, fatta di pali in legno, il tutto con la piantumazione del verde arboreo nel rispetto della orografia e immagine paesaggistica del luogo.

I PARTICOLARI -Nello specifico, a ridosso delle recinzioni delle proprietà private saranno realizzate superfici drenanti allestite con verde, mentre le zone pavimentate destinate a camminamento saranno opportunamente arricchite da intervalli di superficie allestiti con verde di tipo arboreo.

La diversità dell'intera superficie, articolata con zone sistemate a verde e l'introduzione di breccia e intervalli nella pavimentazione lapidea, conferiscono maggiore permeabilità e riducono l'effetto «isola di calore».

Tutto l'intervento si connota per una ingente riqualificazione del waterfront mediante soluzioni progettuali che contengano l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica: infatti, l'intervento di riqualificazione con opere a verde riguarderà sia le scarpate, che raccontano il sentiero panoramico la spiaggia e la falesia, sia i vasconi insistenti sulla muraglia che costeggia la discesa di accesso alla spiaggia.

LE SCARPATE - Quanto alle scarpate, la riqualificazione avverrà mediante l'inserimento di arbusti sempreverdi, che possano costituire una base stabile di vegetazione autoctona, o tipicamente mediterranea, tesa a valorizzare maggiormente il tratto di costa con tamerici ginepri e ginestre.

Secondo il progettista, «la vegetazione arbustiva eserciterà una migliore difesa dai naturali fenomeni erosivi e, quanto alla falesia, l'opera di riqualificazione consisterà nella creazione di una bordura vegetale fra il sentiero e il piano della falesia. In tal senso, le specie utilizzate saranno principalmente il camedrio e la atriplice».

TRANI

AMBITO SOCIALE

Via al «Voucher di conciliazione»

Il Comune di Trani, in quanto capofila dell'ambito Trani-Bisceglie del Piano sociale di zona, sta per siglare n contratto di servizio per l'erogazione dei voucher di conciliazione previsti dal Piano operativo regionale Puglia 2014-2020, con riferimento all'annualità operativa 2020-2021.

Ssecondo quanto si legge della determinazione dirigenziale approvata dalla figura apicale dell'Ufficio di piano di zona, Alessandro Attolico, la Regione ha stanziato 30 milioni di euro per gli interventi rivolti alle donne per la conciliazione, e in particolare per la sub-azione denominata «Voucher e altri interventi di conciliazione», meglio conosciuta come «Women and men inclusive».

La somma è stata ripartita fra gli ambiti territoriali sociali della Puglia per 23.600.000 e, per quanto riguarda l'ambito di Trani-Bisceglie ci sono a disposizione complessivi 850.000 per utenti riconducibili a famiglie con basso reddito.

Tali somme coprano la frequenza di bambini e ragazzi presso le seguenti tipologie di unità di offerta iscritte nel catalogo telematico: centro socio-educativo diurno (per minori di età compresa tra 6 e 17 anni); asilo nido, micro nido, nido aziendale (per minori di età compresa tra 3 e 36 mesi); sezione primavera (per minori di età compresa dai 24 ai 36 mesi); ludoteca (per minori di età compresa tra 3 e 10 anni); centro ludico per la prima infanzia (per minori di età compresa tra 3 e 36 mesi); servizi socio-educativi innovativi e sperimentali per la prima infanzia (per minori di età compresa tra 3 e 36 mesi); servizi educativi e per il tempo libero (per minori di età compresa tra 3 e 14 anni); centro aperto polivalente per minori (per minori di età compresa tra 6 e 17 anni). Il voucher consente la frequenza presso l'unità di offerta scelta con il pagamento parziale della tariffa applicata, in modo proporzionale all'Isee.

Spinazzola Alla riscoperta dell'Alta Murgia e della natura

SPINAZZOLA . Riscoprire i luoghi murgiani e di Spinazzola attraverso gli itinerari di trekking e naturalistici. Lo propone il Cai, il club alpino italiano, con il percorso del Trekking nelle Murge che fa tappa anche a Spinazzola. L'obiettivo è riscoprire la natura, fare passeggiate all'aria aperta e scoprire le bellezze che il territorio murgiano offre. Diversi i percorsi che consentono di riscoprire il territorio murgiano. Tra questi si segnala il «Sentiero Italia Cai», con il supporto delle sezioni regionali e delle associazioni territoriali, che contano tanti volontari. Il percorso con le sue 368 tappe, i suoi circa settemila chilometri e più di 350.000 metri di dislivello è infatti il più lungo del mondo. Prende avvio dalla Grotta Gigante, in provincia di Trieste. Nel percorso pugliese, troviamo appunto la tappa spinazzolese. Il progetto nasce nel 1983 e il Sentiero Italia fu inaugurato nel 1995. Il tratto pugliese del Sentiero Italia parte dall'altopiano delle Murge, da Bari conduce a Cisternino, tocca Alberobello nella Murgia dei Trulli, poi fa tappa a Castel del Monte, patrimonio dell'Unesco. Il sentiero nelle Murge pugliesi è un vero e proprio viaggio tra natura, antiche tradizioni e storia. Proprio il tratto che porta a Spinazzola, regala tante emozioni con la bellezza dei luoghi, ad esempio il bosco Finizio e il Boschetto di Acquatetta, a seicento metri sul livello del mare. Dal centro abitato di Spinazzola si prosegue nella valle formata dal fiume Basentello e si risale verso Palazzo San Gervasio e infine si raggiunge Venosa. *[ros. mat.]*

BISCEGLIE

NELLA ZONA MARINA "LA SALATA"

L'AREA DI RISPETTO CIMITERIALE

Forse si è giunti all'epilogo di una lunghissima vicenda burocratica e giudiziaria per costruzioni effettuate senza titolo edilizio

LA SALATA La zona dove sorgono le villette e le costruzioni abusive

Nuovo ordine di demolizione per villette e strutture «abusive»

LUCA DE CEGLIA

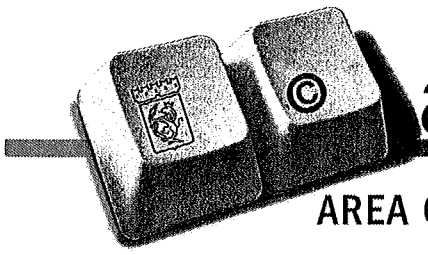
BISCEGLIE. Ingiunzioni di demolizione a catena di villette "abusive" nella zona marina "La Salata" a Bisceglie. Le ha emesse la Ripartizione comunale Pianificazione ed Infrastrutture nei confronti dei rispettivi proprietari degli immobili.

Forse si è giunti all'epilogo di una lunghissima vicenda burocratica e giudiziaria relativa a numerose villette e strutture annesse che furono costruite senza titolo edilizio, nell'area di rispetto cimiteriale e, nonostante tutto, in alcuni casi interessate da successivi e più recenti interventi di ampliamento anch'essi colpiti da ordinanze di demolizione. Era il 1986 allorquando ai sensi della legge 47/85 (ricalcata dalla successiva legge 724/94) si iniziò a far leva sul cosiddetto condono edilizio teso a sanare, a richiesta, le situazioni di abusivismo. Da allora iniziò il "tira e molla" delle istanze per evitare l'abbattimento. Ma nel 2007 con un'ottantina di provvedimenti dirigenziali fu ordinata la demolizione delle opere eseguite "sine titolo" ed il ripristino dello stato dei luoghi.

Ordinanze a suo tempo impugnate dai proprietari dinnanzi al T.A.R. Puglia prima che scadesse il termine di 90 giorni previsto per l'intervento delle ruspe, chiedendo l'annullamento dell'esecuzione dell'ordinanza con cui si intimava la demolizione delle opere abusive sembrava che l'obiettivo fosse a portata di ricorso. Tant'è che il Tribunale Amministrativo Regionale dichiarò la "improcedibilità, per sopravvenuto difetto di interesse". Al fine di venir fuori dall'assenza del titolo concessorio i proprietari i ricorrenti proposero al Comune una variante al Piano Regolatore Generale finalizzata ad attuare un recupero delle aree interessate, essendo le stesse in stretto rapporto col tessuto urbano e dotate di urbanizzazioni primarie (reti idrica, fognante ed elettrica). Nel 2005 il sindaco Napoletano invitò la Ripartizione tecnica a sospendere la procedura avviata per dare la possibilità ai richiedenti di predisporre un Piano di recupero. Il "Piano" però non fu presentato e l'amministrazione comunale subentrante non prorogò i termini per la presentazione dello strumento pianificatorio, dando così via libera all'emissione delle ordinanze di demolizione sospese poi dal TAR.

A seguire il sindaco Spina, con una nota inviata ai ricorrenti nel frattempo costituitisi in un comitato, scaturita dopo un dibattito consiliare, ipotizzò la possibilità di accogliere un "Piano di recupero" redatto dall'Utc ma a spese dei proprietari degli immobili. L'amministrazione comunale, dunque, si ingerì della questione e deliberò che si intendeva procedere alla redazione di un Piano di Recupero degli immobili oggetto di istanza di condono edilizio ricadenti nell'area di rispetto cimiteriale e di ampliamento dell'ospedale psichiatrico, compresa all'interno di una fascia di 200 metri (nel frattempo ridotta dalla realizzazione di un parcheggio pubblico). Non seguì però alcuna redazione dell'ipotizzato Piano, parimenti non vi fu l'adesione all'atto d'obbligo approvato dalla giunta nel 2009 (anch'essa impugnata innanzi al T.A.R. Puglia). Il Consiglio di Stato, nell'ambito della propria attività giurisdizionale si pronunciava con numerose sentenze di rigetto, di altrettanti appelli, avverso le decisioni del T.A.R. Puglia con le quali, contrariamente a quanto deciso con la sentenza n. 1151/2012, venivano invece considerate legittime le ordinanze di demolizione, stante il vincolo di rispetto cimiteriale e quindi di inedificabilità, in merito alla "cessata materia del contendere" e in merito alla possibilità di procedere all'accoglimento dell'istanza di condono.

Alla luce di ciò, ed in considerazione del tempo trascorso tra l'emissione dell'ordinanza dirigenziale n. 208/2007 e le sentenze del Consiglio di Stato, emesse alla fine del 2018, la Ripartizione Tecnica comunale ha ritenuto opportuno emettere nuovamente il provvedimento demolitorio. Ma non è finita. A



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 27 ottobre 2020

CORONAVIRUS

LA LOTTA ALLA SECONDA ONDATA

ITALIA VIVA
Il leader attacca: «Non si possono prendere provvedimenti sulla base delle emozioni di un singolo ministro»

Scontro Renzi-Zingaretti Il Covid agita il governo

Il Pd difende il provvedimento, ma chiede rilancio. Il monito del Colle

● **ROMA.** Il mini lockdown deciso con l'ultimo dpcm, per arginare il boom di contagi da coronavirus apre una crepa nella maggioranza e mette il governo alle corde. L'ultimo decreto del presidente del Consiglio divide Pd e Italia viva. Per Matteo Renzi va modificato, specie nei limiti imposti a bar, ristoranti e al mondo della cultura. Chiede i dati scientifici che giustificano quelle novità, perché non si possono prendere decisioni sulla base delle «emozioni di un singolo ministro», attacca sulla sua e-news. Nicola Zingaretti invece le difende: «Le misure hanno una ragione», rilancia nella Direzione del Pd. E bacchetta l'alleato: «Stare con i piedi in due staffe è eticamente intollerabile». Insomma, o si sostiene la maggioranza o si sta all'opposizione, avverte. E anzi rilancia l'alleanza di governo perché «il patto di legislatura non perde di attualità, ma diventa importante. C'è bisogno di coesione e coerenza», rimarca il leader dei Dem.

All'appello all'unità si accodano anche i 5 Stelle: «Al di là delle singole idee o posizioni, è indispensabile mettere da parte ciò che divide e lavorare alle soluzioni di cui il Paese ha bisogno», proclama il capo politico del Movimento Vito Crimi. «Non è il momento per le divisioni e tanto meno per i distinguo», gli fa eco Alfonso Bonafede, capo delegazione M5s e ministro della Giustizia.

Del resto a spingere per il gioco di squadra era stato in mattinata il presidente della Repubblica, parlando della ricerca scientifica. «Il nemico di tutti è il virus», è il monito di Sergio Mattarella che col senno di poi sembra quasi anticipare il match nella maggioranza.

Il governo insomma arranca. E sembra cadere nel vuoto la mano tesa, anche alle opposizioni, dal premier Giuseppe Conte: «Dobbiamo alimentare il confronto delle idee, un confronto anche aspro ma sempre rispettoso dell'opinione altrui», sottolinea in una cerimonia in ricordo di Willy Monteiro.

Tuttavia, il nuovo decreto che anticipa alle 18 lo stop a bar e ristoranti, chiude palestre, cinema e teatri e ferma lo sport non professionale, scalda gli animi. Non piace al centrodestra e nemmeno a Italia viva. Protagonista di un «accesissimo confronto» il ministro dell'Agricoltura Teresa Bellanova: preoccupata per i danni al settore agro-alimentare, punta il dito contro il governo per una mediazione definita «al ribasso».

Renzi va oltre e affonda il colpo: «Serve far funzionare in modo efficiente e sicuro la macchina dei test, non chiudere i teatri e i ristoranti che rispettano le regole, perché questo crea un effetto a catena in tanti settori», scrive e continua: «È più facile contagiarsi sulla metropolitana che a teatro. E la chiusura dei ristoranti alle 18 è tecnicamente inspiegabile, sembra un provvedimento preso senza alcuna base scientifica. A cena il Covid fa più male che a pranzo?».

Da qui l'annuncio che chiederà al premier un passo indietro, per ritoccare gran parte del decreto. In serata l'altro Matteo (Salvini) si limita a commentare: «Bene le parole di Renzi, vediamo se stavolta in Parlamento passerà ai fatti». In fondo le critiche di Renzi coincidono con quelle del centrodestra, in ansia per l'economia penalizzata e il rischio caos nel Paese. Motivazioni condivise da tutto il centrodestra, anche se sulle barricate sale soprattutto Salvini: d'accordo con i sindaci della Lega, sta valutando di far ricorso al Tar impugnando il dpcm e, contro gli «allarmismi», suggerisce di formare un comitato tecnico scientifico alternativo. L'idea, annunciata a La Verità e che il senatore proporrà al Parlamento, è di mettere insieme «10 scienziati autorevoli» che dovrebbero contrastare «qualcuno che aspetta di speculare e fare business sul Covid».

Di sicuro, nel centrodestra il più collaborativo sembra Silvio Berlusconi nel suo ruolo di mediatore della coalizione. Più netta Giorgia Meloni, che ribadisce il mancato confronto con il governo nonostante le promesse di collaborazione,e avverte: «Fratelli d'Italia non parteciperà mai a un governo con Pd e Cinquestelle. Una volta finita l'emergenza, l'unica strada per noi è quella delle elezioni».

LA PRIMA SERA STRADE VUOTE, RISTORANTI CHIUSE

Coprifuoco alle 18 le città italiane si ritrovano deserte

● **ROMA.** Cala il lockdown delle diciotto sull'Italia dei caffè, dei ristoranti e delle trattorie, chiudono le gelaterie, le pizzerie, i kebabbari, giù le saracinesche dei bar e dei pub. Piazze vuote, strade illuminate quasi solo dai semafori, persone che si affrettano a rientrare a casa nella prima sera di «coprifuoco» a metà, come prevedono le ultime misure del governo Conte per tentare di arrestare l'avanzata impetuosa dei contagi da Covid. Già da alcuni giorni la «serrata» era nell'aria, era nei cuori della gente che quasi anticipando le prescrizioni della «stretta» si è già - un po' alla volta - chiusa in casa. Sotto il cielo piovoso, con la Dad già partita per le scuole superiori, a Milano che sta vivendo giorni sotto assedio, la percentuale di passeggeri trasportata sui mezzi pubblici è scesa al 38% rispetto al 41% della fine della scorsa settimana e l'assessore alla Mobilità, Marco Granelli ,ha detto che «dieci giorni fa eravamo al 55%».

Con la «morte nel cuore» e le saracinesche già semiscese mezz'ora prima del coprifuoco, ha chiuso anche il «Caffè Rosati», locale storico della capitale, insegna di rango tra le botteghe d'Italia. «Non ci sono più clienti, non mettiamo nemmeno i tavoli aggiuntivi che pure potremo mettere fuori», dice il direttore Mario Sereno, 34 anni passati a guardare il via vai di Roma da una delle sue piazze più belle.

Alla spicciolata, Napoli si è spenta e i titolari degli esercizi pubblici aprono le braccia, rassegnati. Sconfortati anche i proprietari del Caffè Gambrinus, un simbolo della città: «Se continua così, ancora due mesi e chiudiamo», dice Antonio Sergio che con il fratello Arturo gestisce il locale. Piazza Bellini, centro storico, via i tavolini, via le sedie. Storici bar, luoghi della movida hanno abbassato le saracinesche. Qualcuno ancora si attarda in strada, libertà consentita fino alle 23 in base all'ordinanza regionale, ma sono spariti gruppi di ragazzi. Piazza San Domenico: i camerieri portano dentro tavolini e sedie, qualche cliente ancora sorseggia un caffè, come se fosse l'ultimo. Qualche bar resta aperto, in via Duomo, e indugia nella «disobbedienza», senza troppa convinzione.

Alle 17 il centro di Milano è spettrale. Pochissime le persone in giro, anche nei negozi, e i bar hanno i tavolini quasi tutti vuoti. Al mitico Camparino in Galleria Vittorio Emanuele II, il salotto della città, la Milano da bere è un ricordo jurassico.

ISTRUZIONE IL MINISTERO: I PROF IN ISOLAMENTO O IN QUARANTENA DEVONO LAVORARE DA CASA

È corsa per la «dad»

Scuola, da oggi il 75% delle lezioni sarà a distanza

ROMA. Per i 2.635.000 studenti delle superiori comincia da oggi la Dad «almeno al 75%», come recita il nuovo Dpcm. Ed è corsa contro il tempo per i presidi che dovranno adeguare orari, giorni in presenza degli alunni e quelli a casa, preservando, per quanto possibile, chi avrà la maturità e le prime classi. Intanto il ministero, dopo un accordo sindacale, fa sapere che i prof in isolamento o in quarantena non devono considerarsi malati e devono fare lezione a distanza.

La scuola fa i conti con decisioni che stravolgono la sua organizzazione costringendo i presidi a rivedere uno dei sudoku più difficile da risolvere. Il premier Giuseppe Conte, cerca di rassicurare: «Credetemi, è stata una decisione non facile. Abbiamo lavorato tanto per questa didattica in presenza, oggi dobbiamo integrare la Dad perché la curva del contagio è diventata davvero molto preoccupante ma contiamo di farlo solo per qualche settimana».

MINISTRO Lucia Azzolina

Domenica la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina ha ricordato che negli ultimi anni sono stati distribuiti alle scuole un milione di tablet grazie al Piano scuola digitale e che si trovano nelle casseforti degli istituti; a questi si devono sommare gli oltre 300mila tablet acquistati con i primi finanziamenti di marzo e più 100mila connessioni; in più, con il decreto rilancio dell'estate sono stati dati alle scuole complessivamente 331 milioni per acquistare, tra le altre cose, anche connessioni. Inoltre le scuole, a settembre, hanno fatto la ricognizione dei fabbisogni, cosa che era nelle linee guida della didattica digitale integrata. Ma il presidente dell'associazione nazionale presidi Antonello Giannelli chiede un minimo di tolleranza: «Non è che scatta la dad almeno al 75%, il dpcm prevede un passaggio della Regione, Provincia o Asl, secondo l'articolo 1, comma 9, lettera s. Abbiamo ricevuto parecchie lamentele, c'è poco tempo per modificare un assetto faticosamente raggiunto. Qui ogni settimana si cambia e i tempi della didattica sono più lunghi anche se capisco che l'andamento dell'epidemia non funziona secondo i nostri desideri. Chiediamo però tolleranza».

Prime difficoltà a Roma: «Al di là che si adoperi il 75% o 100% di didattica a distanza, c'è un problema legato alle connessioni internet. Ci segnalano difficoltà soprattutto gli istituti che si trovano oltre il Grande raccordo anulare. In molti casi questi problemi riguardano gli studenti, in altri gli istituti - spiega Mario Rusconi, presidente dell'Associazione Nazionale Presidi del Lazio - Fin da domani, secondo la circolare del ministero, bisognerà avere il 75 per cento di Dad, mi auguro ci sia un po' di tolleranza. Non si può adoperare pugno di ferro solo con le scuole». Il governatore del Veneto Luca Zaia sfida il decreto: «Il Dpcm - ha aggiunto - dice che ci devono pensare le Regioni ma poi mette l'obbligo del 75%. Io lo trovo assurdo. La mia ordinanza non toccava le attività produttive, ma quelle scolastiche e la formazione professionale. Entrerà in vigore da domani, non voglio mettere nei casini le scuole». A Milano la Dad parte da oggi al 100%, così come in Campania, Sicilia e in Sardegna, dove è attesa l'ordinanza del governatore Solinas.

Intanto un contratto integrativo sulla didattica a distanza sottoscritto finora da Anief e dalla Cisl prevede che i docenti in quarantena o in isolamento fiduciario avranno comunque l'obbligo di prestare attività didattica a distanza.

LA SPERIMENTAZIONE IN CORSO SU 50MILA VOLONTARI

Il vaccino di Oxford fa sperare «Immunità anche negli anziani»

Positivi i test della fase 3. Italia ha prenotato 2-3 mln dosi

LONDRA. Cresce l'ottimismo sulla sperimentazione del vaccino sviluppato dall'Università di Oxford, dopo che i test clinici della cosiddetta fase 3 hanno evidenziato una robusta risposta immunitaria anche per le persone anziane, le più vulnerabili alla pandemia. Una forte produzione di anticorpi del tutto simile a quella che il prototipo britannico aveva mostrato già indotto tra il migliaio di adulti, di età compresa tra 18 e 55 anni durante le fasi precedenti del trial, dallo scorso luglio.

Secondo il Financial Times, che cita due fonti anonime, il candidato vaccino è infatti in grado di stimolare, in presenza di livelli che sembrano confermarsi bassi di reazioni collaterali potenzialmente avverse, anche la produzione di anticorpi protettivi e di cellule T, il cui compito è identificare e uccidere gli agenti patogeni invasori o le cellule contagiate. Un risultato definito particolarmente «incoraggiante», Pur indicandoli alla stregua di sviluppi «che inducono alla speranza», lo stesso quotidiano rileva peraltro come i test di immunogenicità positivi non possano ancora garantire che il preparato in questione - al cui studio partecipa fin dall'inizio anche l'azienda italiana Irbm di Pomezia, in cooperazione con il celebre istituto Jenner oxfordiano - si dimostrerà alla fine totalmente sicuro o efficace per le fasce d'età più a rischio.

Il prototipo del prestigioso ateneo britannico è uno di quelli in fase più avanzata di sviluppo, nonostante una breve interruzione della sperimentazione lo scorso settembre, quando su un volontario era stata rilevata una grave infiammazione spinale, che le autorità di controllo hanno poi escluso essere stata una conseguenza diretta. Dalle informazioni disponibili ad oggi nel mondo risultano attualmente in fase clinica 52 candidati vaccini, di cui 10 (testati fra Cina, Russia, Stati Uniti, Paesi Ue, Israele e altrove) giunti alla fase 3. Tra questi, per l'appunto, c'è quello di Oxford, che verrà prodotto su larga scala in caso di successo dal colosso farmaceutico AstraZeneca, e la cui sperimentazione è in corso su un totale di 50mila volontari nel Regno Unito, negli Usa, in Brasile e in Sudafrica: con diritti di prelazione già garantiti, al momento in cui si arrivasse all'auspicata commercializzazione di massa, in primis al governo britannico di Boris Johnson (che ha contribuito finanziariamente al progetto da subito) e a quello americano per Regno Unito e Usa, e quindi a vari Paesi europei Italia compresa.

La cooperazione fra Regno Unito e Italia sul fronte dei vaccini è stata del resto al centro proprio di una conversazione telefonica fra il ministro della Sanità, Roberto Speranza, e il suo omologo britannico, Matt Hancock. Mentre si apprende che delle prime 20-30 milioni di dosi che AstraZeneca già si prepara a sfornare, l'Italia dovrebbe aggiudicarsene «2-3 milioni», stando a Piero Di Lorenzo, presidente dell'Irbm di Pomezia.

LE MANIFESTAZIONI
A Cremona i ristoratori hanno lasciato le pentole davanti alla prefettura. Treviso, in mille hanno sfilato in corteo. A Viareggio traffico bloccato

PUGNO DI FERRO
Il ministero dell'Interno: «Necessario disinnescare sul nascere con la massima fermezza ogni situazione non pacifica»

Scatta l'allerta del Viminale «Rischio di tensioni sociali»

Incidenti a Milano e Torino. A Napoli marcia sulla Regione: un fermato

MILANO. A Napoli in migliaia hanno marciato fino alla sede della Regione e un manifestante è stato fermato. A Torino ci sono stati momenti di tensione quando alcune centinaia di manifestanti hanno lanciato prima dei fumogeni e poi alcuni petardi contro le forze dell'ordine, nella centrale piazza Castello, occupata in precedenza dai tassisti. A Cremona i ristoratori hanno battuto le pentole davanti alla prefettura e poi le hanno lasciate a terra come in un cimitero di stoviglie, a Catania hanno tirato bombe carta davanti alla prefettura, a Treviso in mille hanno sfilato in corteo, a Viareggio giovani hanno bloccato il traffico e lanciato fumogeni e petardi. In tutta Italia, da nord a sud, si sono svolte manifestazioni di protesta contro il Dpcm che impone le nuove chiusure per limitare il contagio da Covid. Altre se ne annunciano per le prossime ore.

E così - dopo la guerriglia dell'altra notte a Napoli e i disordini a Roma e Torino - al Viminale sale l'allerta per le tensioni sociali. La linea, dicono al ministero dell'Interno, è quella della massima attenzione; viene sottolineata la necessità di disinnescare sul nascere ogni situazione di possibile rischio, avvertendo che vi sarà massima fermezza nei confronti dei violenti

Dalla firma del Dpcm le manifestazioni si susseguono di giorno e di notte, alcune pacifiche, organizzate dalla associazioni di categoria, altre spontanee o che lungo il percorso cambiano la loro fisionomia. È successo a Milano dove al presidio sotto la Regione Lombardia del settore del gioco legale, si sono uniti anche altri. E così in un centinaio scarso si sono spostati bloccando il traffico, fino al posteggio dei taxi accanto alla stazione Centrale. La paura, non tanto del contagio ma quella di non farcela più ad andare avanti dopo la botta del primo lockdown, si trasforma in rabbia urlata.

In serata a Napoli in migliaia si sono radunati in piazza Plebiscito con cartelli del tipo «Reddito di salute per tutti la crisi la paghino i ricchi»; poi, autorizzati, si sono spostati davanti alla Regione urlando «dimettiti, dimettiti» all'indirizzo del governatore Vincenzo De Luca. Finita la protesta è salita la tensione tra un gruppo di circa cento persone e le forze dell'ordine, che hanno fermato un manifestante. Sempre a Napoli, davanti a un ristorante di via Santa Lucia, una bara è stata ancorata e i manichini di due camerieri sono stati impiccati. A Genova sotto la sede della Regione si sono trovate un centinaio di persone per una manifestazione non autorizzata.

La preoccupazione del Viminale è che la rabbia e la frustrazione che monta fra baristi, ristoratori, proprietari di palestre, dipendenti, lavoratori dello spettacolo possa diventare terreno fertile per chi ha interesse ad alimentare le tensioni e che le manifestazioni possano essere strumentalizziate e diventare l'occasione per provocatori e infiltrati.

A Pesaro la polizia ha fatto irruzione ieri sera intorno alle 20.30 in un ristorante dove era stata organizzata via social una cena con 90 commensali in segno di protesta. All'arrivo della polizia il ristoratore ha cercato di impedire l'accesso agli agenti, che sono poi entrati da una porta laterale, mentre la gente ha continuato a mangiare pizza, urlando e brindando: «unitevi a noi». Il gestore ha di fatto garantito ai clienti la cena fino al dolce. «Potete arrestarmi - ha urlato - ma io non chiuderò mai».

LE REAZIONI SCETTICHE LE REGIONI CHE CHIEDONO AL GOVERNO DI «VALUTARE SE CI POTRÀ ESSERE QUALCHE CORREZIONE»

Il Dpcm scontenta tutti

Contagi in calo, ma meno tamponi. Ricciardi: serve altro lockdown

ROMA. Il nuovo dpcm del governo Conte sembra scontentaretutti. Senza contare lo scetticismo delle Regioni che chiedono al governo di «valutare se qualche correzione ci potrà essere». «Secondo noi - spiega il presidente della Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini - era meglio chiudere i centri commerciali il sabato e la domenica dove si affolla tanta gente che ristoranti, teatri, cinema e palestre che rispettavano le regole». Mentre una parte del mondo scientifico chiede una linea più dura come il consigliere del ministero della Salute, Walter Ricciardi. «La via da seguire - spiega - è quella delineata da una ricerca dell'Università di Edimburgo pubblicata su Lancet la scorsa settimana. È necessario un altro lockdown».

Mentre il viceministro della Salute, Pier Paolo Sileri, se in mattinata si era detto «non pienamente d'accordo» poi ha giudicato il provvedimento «proporzionato alla situazione per addolcire la curva del contagio».

Non mancano le forti critiche del mondo produttivo col presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, che sostiene come le nuove misure produrranno «danni gravissimi alle imprese, danni insopportabili». E aumentano le proteste nelle piazze italiane.

Tanti dubbi sul nuovo provvedimento del mondo scientifico. Secondo il presidente dell'Istituto Mario Negri di Milano, Silvio Garattini, le misure «danno un colpo al cerchio e uno alla botte tra salute ed economia ma non arrivano al punto giusto, perché continuano ad aumentare i contagi e i morti». Dpcm da «8 in pagella», invece, per il virologo Andrea Crisanti. «È coraggioso e indispensabile se vogliamo evitare il lockdown - ha detto -. Ha scontentato molti, ma non credo fosse evitabile». «Se il nuovo decreto è indovinato - chiosa il responsabile Malattie Infettive dell'ospedale Sacco di Milano, Massimo Galli - lo vedremo fra due settimane».

Nel frattempo, alle 18 di ieri l'Italia è piombata nel semi-lockdown, con la speranza che le chiusure possano limitarsi al mese previsto dal Dpcm. I dati del nuovo bollettino del ministero della Salute registrano il 13,6% di positivi sul numero di tamponi, la percentuale più alta della seconda ondata del virus. Un dato simile si era registrato solo a marzo-aprile, nel picco della pandemia. I nuovi positivi sono stati 17.012 con 141 morti su circa 124 mila tamponi, quasi 40 mila in meno rispetto a domenica. I pazienti in terapia intensiva sono aumentati di 76, mentre i ricoverati in ospedale sfiorano i 13 mila (12.997). E la Farnesina raccomanda di evitare i viaggi turistici all'estero, senza escludere ulteriori limitazioni agli spostamenti in futuro. A guidare il malcontento territoriale, dopo la sintesi di Bonaccini che chiede modifiche, e coagulate nelle regioni di centrodestra, il governatore del Veneto, Luca Zaia. «Questo provvedimento non ci voleva, e facciamo fatica a farlo accettare - spiega -. Faccio appello al governo perché lo riveda». Ed Eugenio Giani, presidente della Toscana e vicino a Matteo Renzi, spiega che non attuerà misure più restrittive rispetto al Dpcm.

2 Novembre, i cimiteri si preparano ed è stop agli assembramenti

In Calabria si misurerà le temperatura prima di entrare

ROMA. Come si è premurata di precisare anche la Cei, l'ultimo Dpcm del premier Conte, con le nuove misure per fronteggiare l'emergenza Covid, di fatto non cambia nulla per quanto riguarda le celebrazioni liturgiche. Ma nelle diocesi e nelle parrocchie ci si prepara a quello che a cavallo del prossimo weekend, in particolare domenica 1novembre, festa di Tutti i Santi, e lunedì 2, Commemorazione dei Defunti, sarà il tradizionale e solitamente massiccio afflusso di fedeli nei cimiteri.

L'imperativo categorico è evitare gli assembramenti. E non mancano i provvedimenti di prevenzione adottati, a volte anche drastici.

Misure per l'accesso ai cimiteri nel periodo dal 28 ottobre al 4 novembre, ad esempio, dovranno essere prese dai sindaci calabresi. Lo dispone la nuova ordinanza firmata dal presidente facente funzioni della Regione, Nino Spirlì. In particolare, i sindaci dovranno prevedere: «l'accesso consentito previa misurazione della temperatura corporea; utilizzo delle protezioni delle vie aeree; rispetto di tutte le altre misure di prevenzione; regolamentazione degli accessi per evitare aree di assembramento sia all'interno che nelle aree esterne; apposizione di cartelli informativi per i visitatori».

Vista la situazione di sofferenza del sistema sanitario abruzzese, una specifica ordinanza è stata chiesta dall'Anci regionale.

A causa di un contagio Covid, infine, la diocesi di Bari ha deciso di chiudere temporaneamente la chiesa di San Lorenzo a Valenzano, comune alle porte del capoluogo pugliese.

Assoeventi: no alle proteste di piazza ma confronto urgente col governo

Boccardi: comparto a rischio fallimento, ristoro da aumentare

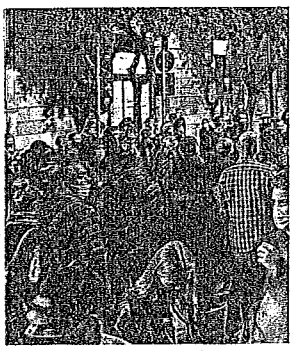
ROMA. "Si è riunito il Consiglio generale di Assoeventi, tutti i componenti hanno sottolineato la situazione drammatica in cui il nostro comparto versa sin dal 4 marzo 2020 e che i Dpcm del 13 e del 25 ottobre hanno definitivamente affossato, vanificando ogni speranza di ripresa almeno fino al primo quadrimestre del 2021. Ho già inviato richiesta ufficiale al premier Conte e al ministro Gualtieri per essere convocati e per confrontarci sulle modalità di ristoro delle aziende degli Eventi. Diciamo no alle proteste di piazza ma chiediamo un incontro urgente con il Governo". Lo afferma Michele Boccardi, presidente di Assoeventi, l'associazione di Confindustria dei settori Events, Luxury e Wedding. "Il ristoro per le imprese degli Eventi – continua Boccardi – non può essere limitato dal 25 ottobre al 31 dicembre, ma deve essere fatto risalire, con un provvedimento ad hoc, al 4 marzo. Nello specifico, per i settori degli degli eventi, del wedding e dei meeting, chiediamo 4 misure per noi irrinunciabili: risorse a fondo perduto sui mancati ricavi dal 2019 al 2020, così come è stato previsto per tutte le aziende per il mese di aprile; l'allungamento della sospensione dei mutui dal 4 marzo 2020 al 4 marzo 2022, come già qualche istituto di credito sta praticando; l'allungamento della CIG da 18 a 36 settimane per coprire tutte le imprese fino al 21 marzo 2021; l'annullamento, e non la mera sospensione, di tutte le imposte relative all'anno 2020. Il Governo ci ascolti prima che il nostro comparto fallisca, portando con sé la chiusura di decine di migliaia di aziende e la perdita di centinaia di migliaia di posti di lavoro".

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 27 ottobre 2020

CORONAVIRUS

I NODI DELLA SECONDA FASE

POSTI LETTO OCCUPATI OLTRE IL 50%
L'assessore Lopalco ha riunito i dg: misure di emergenza per nuovi spazi in tutte le Asl
L'ospedale di Terlizzi svuotato per i post-covid



Puglia, anche 24 ore di attesa dal Pronto soccorso al ricovero

I reparti in affanno. La Regione: proroga dello stop all'attività ordinaria

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** La carenza di posti letto di area medica, che per il momento è critica soltanto in provincia di Bari, si riverbera sul sistema con un intasamento dei Pronto soccorso, invasi da persone con sintomi riconducibili al covid. E che rischiano di attendere anche 24-36 ore, nelle «aree grigie», che si liberi un letto per il ricovero.

È questa al momento l'emergenza ospedaliera in Puglia: i circa 1.100 posti letto «reali» (nel senso di attivi) disponibili tra Terapie intensive (170) e semi-intensive sono al momento pieni per poco più del 50% (589 ricoveri più 59 in Intensiva). Ma mentre il Salento regge, Bari e (in misura minore) il Foggiano mostrano segni di sofferenza reale che impongono un intervento immediato.

È per questo che ieri sera l'assessore alla Salute, Pier Luigi Lopalco, ha riunito i direttori generali delle Asl per fare il punto della situazione e accelerare l'apertura dei reparti che dovranno accettare malati covid. L'idea è che entro alcune settimane si dovrà tornare alla configurazione di marzo-aprile, quando gli ospedali pugliesi erano quasi interamente dedicati alla cura della pandemia. La sospensione dei ricoveri ordinari decisa sabato, con scadenza alla mezzanotte di oggi, verrà infatti prorogata (forse a tempo indeterminato, così come vorrebbe fare Lopalco) proprio per consentire la riallocazione del personale: tolte le urgenze, i casi oncologici e i parti, tutto il resto dovrà essere fermato per non farsi trovare impreparati dal possibile picco dei ricoveri.

Il piano illustrato ieri parte pròprio da Bari, dove i circa 240 posti disponibili tra Policlinico e Miulli sono interamente occupati. Stamattina alle 8 aprirà il nuovo reparto del «Perinei» di Altamura dove sono disponibili ai ricoveri non critici i primi 20 letti: entro una settimana si dovrebbe salire a 60 posti. L'ospedale di Terlizzi da domani verrà svuotato e interamente riconvertito per l'assistenza post-covid. Il Policlinico di Bari, che al momento ha a disposizione dei casi covid circa 170 letti tra Rianimazione e semi-intensiva, dovrebbe arrivare a circa 230 con il completamento della riconversione dei reparti medici del padiglione «Balestrazzi». Oggi ai pazienti del Barese si fa fronte sia grazie al «Miulli» di Acquaviva (che ha 70 letti, fino a ieri tutti occupati, e che sta per salire a 100), sia grazie al «covid hospital» di Bisceglie: la Bat è stata la prima Asl a chiudere i ricoveri ordinari e ripristinare i reparti dedicati.

Molto difficile (per quanto stabile) anche la situazione dei «Riuniti», su cui si concentra gran parte dell'assistenza del Foggiano (i ricoveri al momento sono circa 90, anche qui il Pronto soccorso è sotto pressione) anche perché i 100 nuovi posti previsti a San Giovanni Rotondo non sono stati ancora attivati. A Lecce la situazione è più tranquilla, ma la Asl entro la settimana dovrebbe riattivare il Dea (il nuovo blocco dell'emergenza già utilizzato durante il lockdown) che ha una capienza teorica superiore ai 100 posti letto: anche qui il limite è costituito dal personale medico e paramedico. Brindisi e Taranto stanno attivando i posti di terapia intensiva supplementari realizzati ad aprile e mai utilizzati: sono altri 48 letti che si aggiungono ai reparti ordinari di «Moscati» e «Perrino» e potranno tornare utili nel caso di un picco di ricoveri. Il tutto in attesa del completamento dei lavori per il piano straordinario da 100 milioni di euro che dovrebbe portare da 302 (teorici) a 578 le terapie intensive e portare altri 285 letti ai reparti medici ma che - pur con le procedure commissariali - dovrebbe richiedere ben più di due mesi.

L'ANTI-INFLUENZALE (OBBLIGATORIO) NON VA OLTRE IL 15%

I medici non vogliono vaccinarsi ma (per ora) non ci sono sanzioni

● **BARI.** Gli operatori sanitari devono sottoporsi a vaccinazione anti-influenzale, un obbligo che la Puglia ha sancito attraverso un regolamento. Ma nonostante questo le resistenze sono tantissime, come dimostrano le diffide di diversi sindacati e una copertura inferiore al 15%. E dunque la Regione corre ai ripari: una circolare ai direttori delle Asl, degli Ircss e degli enti ecclesiastici per ricordare che non sono ammesse eccezioni.

«Vaccinarsi - spiega l'assessore Pier Luigi Lopalco - tutela la sicurezza di operatori sanitari e dei pazienti. In questo periodo critico poi è assolutamente utile per abbassare la circolazione del virus. Per questo la Regione ha deciso di regolamentare la materia e rendere obbligatoria la vaccinazione per chi accede ai reparti degli istituti di cura». La lettera ricorda che «la stagione influenzale 2020-21 si caratterizzerà per una co-circolazione di virus influenzali e del virus SARS Covid tale da richiedere un rafforzamento delle misure di prevenzione delle epidemie». Anche se il regolamento regionale prevede la possibilità di dichiarare «non idonei» i dipendenti che rifiuteranno la vaccinazione, al momento la Regione sembrerebbe orientata ad un approccio soft: il rifiuto a vaccinarsi potrebbe infatti essere utilizzato, in maniera strumentale, per ottenere il trasferimento dai reparti a mansioni burocratiche. Nell'emergenza, insomma, la parola d'ordine è gestire il personale senza creare traumi.

E intanto, l'assessorato alla Salute ha avviato i controlli sui laboratori privati per l'effettuazione dei tamponi a pagamento. Un provvedimento firmato dal capo dipartimento Vito Montanaro ha infatti fissato le linee guida per le Asl: dovranno verificare che tutti i test condotti in questi mesi abbiano rispettato le linee guida, che siano accompagnati dalla richiesta medica e che il costo non sia stato addebitato due volte (al paziente e al servizio sanitario regionale). Nei prossimi giorni, intanto, arriveranno le linee guida per l'esecuzione dei test antigenici che sono stati sperimentati con successo nelle Asl Bari e Bat.

CAPITANATA CITTADINI IN PIAZZA A FOGGIA E SAN SEVERO PER CONTESTARE IL DPCM

«Libertà, noi vogliamo lavorare»

FOGGIA. I cittadini di San Severo ieri sera si sono riversati in strada al grido: «Libertà, vogliamo lavorare», contro il Dpcm del governo Conte che colpisce soprattutto commercianti e titolari di palestre. A Foggia invece decine di affezionati del fitness l'hanno presa con filosofia riversandosi nelle strade e nelle aree pubbliche, idea venuta anche al titolare di una palestra che ha radunato all'aperto gli iscritti per le attività ginniche. Ieri 109 nuovi contagi in Capitanata nonostante il numero più basso di tamponi rispetto a domenica. Il virus colpisce duro a Rodi Garganico, genitori e parenti in ansia dopo aver effettuato il tampone a seguito di un maxi-contagio nell'istituto comprensivo «Pietro Giannone» dei giorni scorsi (14 alunni e 4 insegnanti positive). Contagiati anche quattro poliziotti a Foggia, altri sei colleghi sono finiti in isolamento fiduciario a casa in attesa di effettuare il test. Il virus entra anche nelle caserme, sanificati ieri gli ambienti del 21° Reggimento della caserma «Trieste» a Foggia dopo la positività di un ufficiale in servizio. Il Covid continua a colpire le residenze per anziani: altri 20 contagi nella Rsa «Filippo Turati» di Vieste, coinvolti 17 ospiti della struttura e tre operatori. Allarme del direttore generale dell'Asl di Foggia, Vito Piazzolla: «Molti contagi si trasmettono in famiglia, attenzione a figli e nipoti minaccia per i più anziani».

[m.lev.]

I COMMERCIANTI CONVOCAZIONE SPONTANEA CON DIVERSE CENTINAIA DI PERSONE. TRA LORO ANCHE ESPONENTI DEL CENTRODESTRA. POLIZIA IN TENUTA ANTISOMMOSSA PER EVITARE DISORDINI

Lecce, corteo di protesta e tensioni in piazza

Momenti di rabbia nella manifestazione contro le chiusure del Dpcm di Conte: «Dovete tutelare le partite Iva»

EMANUELA TOMMASI

LECCE. Esplode in strada la rabbia dei titolari dei locali pubblici, di palestre e di tutte le altre attività costrette a rimanere chiuse o ad abbassare le saracinesche alle 18. Ieri sera, in maniera spontanea, con un'organizzazione veloce attraverso i contatti sui social, i piccoli imprenditori hanno manifestato con cartelli, striscioni e slogan la grave preoccupazione per gli effetti dei nuovi divieti. Una protesta pacifica che ha raccolto molta partecipazione - in strada sono scese diverse centinaia di persone - e che, però, ha registrato qualche momento di tensione con le forze di polizia, intervenute in tenuta antisommossa.

Il corteo è partito da piazza Mazzini, quindi, attraverso via Trinchese, si è diretto in piazza Sant'Oronzo, dove sono stati accesi alcuni fumogeni.

Poi, la protesta si è diretta in viale De Pietro, per raggiungere piazza del Bastione. Lungo il percorso, il corteo si è andato ingrossando: ai titolari dei pubblici esercizi, dei locali e dei servizi si sono aggiunti anche commercianti e semplici cittadini.

Ad un certo punto sono intervenuti pure i consiglieri comunali della minoranza di centrodestra Andrea Guido, Gianmaria Greco e Roberto Giordano Anguilla, e il consigliere regionale di Puglia Domani, Paolo Pagliaro, per portare la loro solidarietà. Il senatore Roberto Marti non ha potuto fare a meno di scendere in difesa dei manifestanti. «Perché distruggere tante famiglie senza consentire anche a loro di continuare a lavorare in sicurezza, come si fa con i supermercati?» ha scritto inun post, attaccando il Governo senza mezzi termini.

Nelle strade e nelle piazze, imprenditori e commercianti hanno urlato numerosi slogan contro l'ultimo Decreto del presidente Giuseppe Conte, per la mancanza di tutela del cosiddetto popolo delle partite Iva. I piccoli imprenditori non si aspettavano questo provvedimento che si ripercuote così pesantemente sulle attività, dopo che - hanno ricordato - avevano proceduto con tutti gli accorgimenti di legge indispensabili per prevenire il contagio, anche con spese considerevoli. Dopo aver attraversato la città, il corteo si è sciolto pochi minuti prima delle 21, lasciando l'eco della rabbia e dell'angoscia degli imprenditori. Tutto tranquillo invece a Bari dove le saracinesche sono state abbassate alle 18: piazza Ferrarese era sorvegliata da un presidio della polizia.

BARI DOMANI LA PROTESTA CONTRO LE CHIUSURE DEI RISTORATORI DI FIPE-CONFCOMMERCIO

La provocazione della Cgil «Trasferire i teatri in chiesa»

RITA SCHENA

BARI. Un Dpcm che scontenta tutti secondo una *par condicio* quasi perfetta, unendo imprenditori e sindacalisti.

Domani in piazza Ferrarese alle 11.30 i ristoratori che aderiscono alla Fipe-Confcommercio apparecchieranno per terra, per protestare contro le Istituzioni che li hanno abbandonati, imponendo loro norme e chiusure che di fatto li uccidono. «Le misure che ci sono state imposte sono inaccettabili – ha dichiarato Dino Saulle, presidente Fipe Bari -. Siamo stati presenti sui tavoli di lavoro fin dai primi istanti di questa crisi, abbiamo contribuito a stilare i protocolli per la riapertura, cercando di salvare quanto più possibile. Ad oggi le prospettive sono ancora più pesanti. Chiediamo al Governo e alle Istituzioni di non abbandonarci. Abbiamo bisogno di ossigeno per sopravvivere. A tutte le categorie è stato dato sostegno tranne alla nostra».

BARI Il Teatro Petruzzelli

E se i ristoratori protestano lanciando l'hastag #siamoaterra (tanto da apparecchiare simbolicamente proprio in terra) c'è chi preferisce una protesta da disobbedienza civile: a Gravina il direttore artistico del teatro Vida decide di restare aperto. «La cultura rende l'uomo libero, e noi abbiamo deciso di lottare per questa libertà – spiega a voce alta Michele Mindicini -. Contro l'illiceità di questa disposizione noi non chiuderemo! Protestiamo, in modo civile, come la cultura insegna, ma restiamo aperti, nel rispetto dei protocolli. Se obbedire significa sottoporsi nuovamente a sventate vessazioni, questa volta non obbediremo! Il teatro è un luogo sicuro e controllato e noi diciamo basta con questo sciacallaggio».

E al coro di protesta ecco unirsi Gigia Bucci, segretario generale Cgil Bari con una provocazione: se chiudono i teatri e lasciano aperte le chiese, allora portiamo lo spettacolo nelle parrocchie. «Che differenza c'è tra un monologo teatrale e un parroco che celebra la messa? Allora trasformiamo le chiese in teatro o cinema - scrive la segretario -. Quello della cultura è un settore produttivo che a Bari e provincia ha necessitato di decenni per decollare. Nei cinema, nei teatri, ma anche nelle palestre, sono state adottate misure serie e rigorose per contrastare la diffusione del coronovirus. E infatti non mi risulta né a Bari né altrove, che ci siano stati focolai in cinema, teatri, musei, e neppure palestre o centri benessere che invece subiscono con queste misure restrittive un danno enorme. Nel settore dell'industria culturale sono impiegati migliaia di professionisti che hanno famiglie e mutui da pagare e figli che studiano e che ora sono nello sconforto più totale. Lo dico senza mezzi termini: a me questo nuovo decreto sembra essere stato fatto seguendo esclusivamente i criteri economici dei settori che trainano di più. Per cui i settori che movimentano più danaro restano aperti, pensiamo ai centri commerciali, mentre gli altri si arrangiano. Un lavoratore impiegato nella cultura e nello sport è da considerarsi al pari degli altri. Per questo sarò in piazza venerdì 30 ottobre insieme alle lavoratrici e ai lavoratori dello spettacolo per manifestare insieme a tutto un comparto oggi in grande sofferenza e parliamo di centinaia di lavoratori che non hanno ancora ricevuto gli ammortizzatori o le indennità e sono ancor oggi senza tutele garantite, nonostante le promesse».

IL PAESE E IL VIRUS
LE STRATEGIE CONTRO LA CRISI

SI MUOVE BRUXELLES
La presidente della Commissione Ursula von der Leyen annuncia l'arrivo dei primi 10 miliardi del fondo Sure per gli ammortizzatori sociali

Pronti 5 miliardi di aiuti Ristoro doppio a chi chiude

Con il decreto, oggi in Cdm anche cig e reddito di emergenza

L'ASSE Il premier Giuseppe Conte e il ministro Roberto Gualtieri

● **ROMA.** Un nuovo pacchetto di aiuti da 4-5 miliardi, tutti finanziati recuperando risorse inutilizzate in bilancio. Il governo si appresta a varare un nuovo decreto legge di emergenza, per dare un contributo economico immediato ai settori di nuovo costretti a chiudere per contenere il dilagare dell'epidemia. Contributo che potrebbe raddoppiare, rispetto a quanto già ricevuto in estate dopo il lockdown, per chi dovrà tenere la serranda abbassata h24.

Ristori a fondo perduto e proroga della cig-Covid fino alla fine dell'anno troveranno posto in un unico decreto legge che sarà oggi sul tavolo del Consiglio dei ministri, al termine di una giornata in cui il premier Giuseppe Conte, insieme al ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, incontrerà le categorie più colpite dalla nuova stretta.

Al ministero dell'Economia si lavora in coordinamento con gli altri ministeri, per chiudere il nuovo provvedimento senza lasciare fuori nessuno: si partirebbe da circa 4 miliardi ma le pressioni per estendere il più possibile gli aiuti e arrivare almeno a 5 miliardi sono fortissime. Discussione aperta è quella, ad esempio, se estendere il contributo a fondo perduto a categorie come quelle del settore turistico-alberghiero che sono toccate solo indirettamente dalle nuove chiusure. La nuova tranche di ristori vale circa 2 miliardi per circa 350mila imprese: i ristori saranno automatici per chi ha già fatto domanda, con bonifici sul conto corrente che l'Agenzia delle Entrate dovrebbe erogare già entro metà novembre. Chi poteva ma non l'ha chiesto, o chi superava il limite di 5 milioni di fatturato, dovrà presentare apposita domanda. In base ai codici ateco - e al «grado di chiusura» - si otterrà un indennizzo come minimo della stessa entità di quello già ricevuto in estate grazie al decreto Rilancio, con percentuali che andrebbero dal 100% di quanto già avuto fino al doppio, al 200%, per chi dovrà chiudere h24. Il nuovo tetto massimo dovrebbe essere fissato a 150mila euro. Nell'elenco ci saranno sicuramente bar, pasticcerie, ristoranti costretti a chiudere alle 18, ma anche cinema, teatri, parchi divertimento, discoteche, centri sportivi, piscine. Ma si stanno valutando, appunto, anche gli alberghi e le strutture turistiche. Per le imprese ci sarà anche un nuovo credito d'imposta sugli affitti per i mesi di ottobre e novembre e cancellazione della seconda rata dell'Imu del 16 dicembre.

Un aiuto arriverà anche per i lavoratori, mentre da Bruxelles la presidente della Commissione Ursula von der Leyen annuncia l'arrivo dei primi 10 miliardi del fondo Sure proprio per coprire le spese per gli ammortizzatori e la protezione dei posti di lavoro. Nel decreto ci sarà la proroga della Cig a carico dello Stato per altre 6 settimane fino alla fine dell'anno, per evitare di lasciare senza copertura chi a metà novembre avrà già esaurito tutte le settimane a disposizione.

CAOS MOVIMENTO A STRASBURGO CINQUE EURODEPUTATI HANNO VOTATO IN DISSENSO RISPETTO AL LORO GRUPPO SULLA PAC

Strappo nella Ue, venti di scissione per M5S

Tensione alle stelle tra i grillini in vista degli stati generali. Dibba in campo

● **ROMA.** L'ala M5s vicina alle posizioni di Alessandro Di Battista inizia ad uscire allo scoperto e in barba all'ortodossia pentastellata ha già fatto la prima mossa che impatterà sugli esiti degli Stati Generali. La mossa è arrivata da Strasburgo dove 5 eurodeputati hanno votato in dissenso rispetto al loro gruppo sulla Pac. Uno strappo che, stando alle regole del Movimento, li dovrebbe portare sulla strada dell'espulsione. Lo dovrà decidere il comitato dei probiviri del M5s, a cui sono demandate le questioni disciplinari, anche se è improbabile che il «verdetto» arriverà prima della conclusione degli Stati Generali del M5s. Ma non per questo la falla che si è aperta a Strasburgo non impatterà sul «congresso» del Movimento.

«È mio dovere segnalare se vengono disattese le regole interne che il Movimento 5 Stelle si è dato e che tutti hanno sottoscritto al momento della candidatura. Non spetta a me, ma ai probiviri, entrare nel merito ed esprimere valutazioni» mette in chiaro la capodelegazione M5s al Parlamento europeo Tiziana Beghin che mette in guardia dal pericolo di una scissione che «non sarebbe la vittoria di una parte, ma la sconfitta di tutti. Va scongiurata. Invito tutti a depositare le sciabole sul tavolo. Capisco benissimo che arriveranno presto gli Stati generali e molti cercano visibilità in vista di quell'appuntamento, ma va salvaguardato il Movimento 5 Stelle». Il suo appello alla ragionevolezza non cade nel vuoto anche se gli animi sono già molto agitati, grazie proprio al contestuale avvio del confronto sugli Stati Generali.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 27 ottobre 2020

LO SCANDALO

DOPO GLI ARRESTI DI SETTEMBRE

«HANNO BEFFATO I CREDITORI»
Secondo l'accusa l'operazione Soiget ha contribuito alla bancarotta Fimco
La difesa: no, serviva per ripartire da zero

La svendita delle masserie nel «crac» di Vito Fusillo

PopBari, la Procura indaga sui fondi utilizzati per l'acquisto di Melograno e Peschiera: anche finanziamenti della Regione

8 STELLE La masseria «Il Melograno» di Monopoli

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

BARI. La cessione della controllata Soiget, quella che ha in pancia le attività turistiche del gruppo di Vito Fusillo, potrebbe aver contribuito per quasi 30 milioni al «buco» di Fimco, la società fallita insieme a Maiora in un crac da oltre 450 milioni che ha coinvolto Popolare di Bari. E ora la Procura accende un faro proprio su quegli immobili, e in particolare sui soldi: non solo quelli di PopBari, ma anche quelli della piccola Bcc di Conversano e (soprattutto) sui fondi pubblici della Regione.

Per l'acquisizione del Melograno di Monopoli, una delle più belle masserie della Puglia, nel 2018 la Soiget ha infatti beneficiato di un contributo regionale di 1,4 milioni sul cosiddetto «Titolo II». Altri soldi pubblici (circa 7 milioni) sono poi arrivati al gruppo di Vito Fusillo per la costruzione dell'hotel Cala Ponte e per il porto turistico di Polignano, un'operazione da 25 milioni cominciata nel 2013. E il giro che ha portato Soiget fuori dal perimetro di Fimco costituisce una delle ipotesi di concorso in bancarotta fraudolenta dissipativa a carico di Vito e Giacomo Fusillo, padre e figlio, oltre che di Marco e Gianluca Jacobini, ex vertici della Popolare di Bari, e del commercialista Elio Giacovelli.

Soiget è infatti proprietaria di numerosi complessi turistici come «La Peschiera» e «Il Melograno», oltre che del lido «Le Tamerici». Nel 2017 la società è stata ceduta da Fimco a Giacomo Fusillo per due milioni di euro, di cui 50mila euro di anticipo e il resto in 10 rate annuali da 195mila euro senza interessi, quindi è passata alla Sesto Elemento, altra società sempre riconducibile a Giacomo Fusillo, ed ha ottenuto da Fimco (che poi fallirà nel 2019) la gestione del ramo d'impresa con il lido Losciale e l'hotel Cala Ponte di Polignano.

Il risultato di questa operazione, secondo il procuratore aggiunto Roberto Rossi e il pm Lanfranco Marazia, è che il patrimonio immobiliare di Fimco è stato «segregato» sottraendolo ai creditori in cambio di pochi spiccioli e di una rateizzazione molto lunga. Vito Fusillo (sottoposto a interdizione come Marco Jacobini, mentre i figli Giacomo e Gianluca sono tuttora ai domiciliari) ne ha parlato il 6 ottobre nel corso dell'interrogatorio di garanzia davanti al gip Luigia Lambriola: la tesi difensiva è che la vendita servisse per «staccare» le attività turistiche da Fimco, già compromessa finanziariamente e dunque non più affidabile, creando un nuovo gruppo indipendente riconducibile a Giacomo Fusillo. «Dopo che Soiget era diventata di Giacomo Fusillo - ha spiegato Vito Fusillo rispondendo alle domande del pm Marazia -, ha comprato anche la Peschiera. I soldi per la Peschiera li ha messi sempre la Bcc (di Conversano, ndr). Perciò l'acquisizione è stata fatta totalmente con garanzie proprie di Giacomo Fusillo».

L'accusa però legge l'operazione in modo diverso, rilevando i finanziamenti che Bpb ha erogato alla Soiget tra cui un mutuo da 5,3 milioni dell'aprile 2018: soldi che Soiget avrebbe utilizzato per rimborsare i prestiti della (allora) controllante Fimco, concedendo in cambio alla Popolare (che in precedenza però aveva solo un credito al chirografo per lo scoperto di conto corrente della Fimco) un'ipoteca sulle due masserie «a detrimento - scrive l'accusa - della par condicio creditorum». Non a caso il fondo maltese Futura, che aveva finanziato Fimco e Maiora per 25 milioni l'una, ha poi avviato un'azione revocatoria con l'obiettivo di far dichiarare nulla (anche) la vendita di Soiget facendone sequestrare le quote e chiedendo - tra l'altro - il pignoramento di Cala Ponte e di alcuni capannoni del Baricentro di Casamassima. La vendita di Soiget a Giacomo Fusillo è una operazione che la stessa Banca Popolare - in base ai documenti all'epoca sequestrati dalla Finanza - ritenne avventata, tanto da contestarne l'autorizzazione all'allora capo dei crediti Nicola Loperfido (pure lui ai domiciliari) e ipotizzare una transazione con il fondo maltese.

E la Procura pronta a passare al setaccio anche i cellulari delle mogli degli Jacobini

Il Tribunale del Riesame di Bari dovrebbe pronunciarsi giovedì sul ricorso presentato da Nicola Loperfido, ex capo dei Crediti di PopBari, una delle sei persone finite ai domiciliari nell'inchiesta-ter sull'istituto di credito barese. L'avvocato di Loperfido, Nicola Quaranta, ha valorizzato l'allontanamento dell'ex dirigente dalla banca per provare il venir meno delle esigenze di custodia cautelare.

Oggi, intanto, cominceranno le operazioni di «apertura» di telefoni e computer sequestrati dalla Finanza il 29 settembre, giorno degli arresti. Gianluca e Marco Jacobini avevano fatto richiesta di incidente probatorio sui dispositivi, richiesta rigettata dal gip ma che è servita a ritardare l'esame di chat e documenti fino a dopo i ricorsi al Riesame. Tra i telefoni sequestrati ci sono anche quelli delle mogli dei due Jacobini, anche loro convocate (per l'effettuazione delle perizie) davanti al procuratore aggiunto Roberto Rossi.

DOPO LE REGIONALI

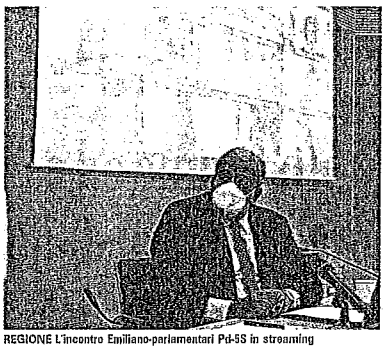
VERSO LA NUOVA GIUNTA

LA SINTONIA TRA BARI E ROMA

Il presidente pugliese vuole creare coesione con i parlamentari per evitare i conflitti vissuti con i governi Renzi e Gentiloni

Tra Emiliano e i 5S questione di feeling

Quattro ore di confronto e tante affinità sul programma



REGIONE L'incontro Emiliano-parlamentari Pd-5S in streaming

MICHELE DE FEUDIS

Profumo d'intesa? È presto per dirlo, ma l'incontro di ieri - in streaming - tra Michele Emiliano e i parlamentari della maggioranza giallo-rossa che sostiene il premier Conte conferma che cresce il feeling che lega il il presidente pugliese all'ala governista dei pentastellati. La riunione è durata quasi quattro ore e ha registrato un dialogo serrato sui temi, affrontati con animo costruttivo. Il nuovo clima tra il fronte emilianista e i grillini è piaciuto a Mario Turco, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, e plenipotenziario contiano nella regione. Alla riunione hanno web-presenziato per i 5S gli europarlamentari Chiara Gemma, Rosa D'amato, Mario Furore; i deputati Mara Soave Alemanno, Giovanni Luca Aresta, Leonardo Donno, Francesca Galizia, Giorgio Lovecchio, Anna Macina, Francesca Troiano, Giovanni Vianello; e i senatori Gianmauro Dell'Olio, Daniela Donno, Marco Pellegrini, Mario Turco, Bruna Piarulli. Eloquenti le assenze: non c'erano il barese Giuseppe Brescia (vicino a Fico) e la salentina Barbara Lezzi (contraria ad accordi con i dem e su posizioni simili a quelle di Alessandro Di Battista). Per il Pd c'erano Marco Lacarra, Assuntela Messina, Alberto Losacco e Ubaldo Pagano.

«È stata una giornata estremamente interessante – dichiara Emiliano - abbiamo ottenuto molti spunti di lavoro per predisporre le linee guida che presenterò al nuovo Consiglio regionale della Puglia e soprattutto ci siamo resi conto dell'importanza che ha il buon accordo tra la Regione Puglia e il Governo. Oggi abbiamo dato un buon esempio di una politica intelligente, che non è fondata sul conflitto per partito preso ma che, sulla base di un programma condiviso, sceglie la strada della leale collaborazione».

Il governatore si è spinto anche a far notare che «i due programmi presentati per la Puglia, dal centrosinistra e dal M5S sono molto simili», mentre c'è l'intenzione di «ridurre al massimo gli eventuali elementi di conflitto» con il governo nazionale, memori delle schermaglie ai temi degli esecutivi Renzi e Gentiloni.

I parlamentari cinquestelle? Hanno partecipato e sono intervenuti con richieste tematiche precise. In particolare Leonardo Donno ha chiesto un impegno al governatore sule annose questioni dei depuratori di Nardò e Maruggio, e un impegno per la legalità in merito alle case popolari occupate nel Salento da persone con qualche contiguità con ambienti criminali. Sul caso Ilva c'è stata una dissonanza tra Emiliano e il deputato Giovanni Vianello («La posizione del governatore sulla proposta del M5S di chiudere l'area a caldo dell'ex Ilva di Taranto è insoddisfacente»), ma il presidente ha replicato ribadendo che «la Regione Puglia è d'accordo con la proposta della chiusura dell'area a caldo avanzata da Vianello», ma se per motivi strategici Palazzo Chigi vorrà far proseguire la produzione a caldo, si opporrà se non ci sarà un passaggio dal fossile al gas o all'idrogeno.

Entusiasti dell'incontro Daniela Donno («Ora, presidente, il suo programma si è grillizzato») e Chiara Gemma («Sintonia perfetta, ora sentiamoci costantemente»). Qualche distinguo arriva da Gianmauro Dell'Olio, già sostenitore della candidatura a governatore di Antonella Laricchia: «Come tutti i programmi, quello di Emiliano è un libro dei sogni, un elenco di cose, ma non c'è un piano di fattibilità. Un ingresso in giunta dei 5S? Non abbiamo parlato di alleanze o assessorati, perché di queste cose dovrà farlo con il livello regionale». Soddisfatto, infine, il dem Ubaldo Pagano: «Sulle cose da fare è emersa piena convergenza. Lo stesso Emiliano ci ha chiesto alcuni interventi normativi per armonizzare norme statali sulla Sanità (specializzandi e criteri del Fondo nazionale Sanità)». La chiosa di Lovecchio (5S): «Ora vediamoci più spesso».

Caso compensazioni Tap Amati (Pd): «Ora avanti per non perdere chance»

«La questione compensazioni Tap-Snam è un fatto molto pratico, denso di realtà, attinente a un'opera realizzata e pronta per entrare in funzione. Ho provato a sollecitare il giusto protagonismo delle istituzioni locali ricevendo - ad oggi - annunci di probabile ritiro sull'Aventino e alcune risposte inconcludenti a mezzo stampa; il tutto nel linguaggio del politichese. A questo punto mi pare giusto andare avanti con chi ci sta, con l'aiuto dei Governi nazionali e regionali, e sempre pronti a riprendere l'utile dialogo con tutti»: questa la posizione espressa dal consigliere regionale Fabiano Amati, commentando la mancata convocazione di incontri provinciali tra sindaci e consiglieri regionali per rilanciare la questione degli investimenti di compensazione relativi alla realizzazione del gasdotto Tap e della pipeline di interconnessione alla rete Snam. «Ritengo che le istituzioni locali abbiamo il dovere di richiedere gli investimenti promessi per i propri territori con ogni modalità possibile. È noto che alcuni comuni della provincia di Brindisi, a cominciare dal capoluogo, sono interessati dal passaggio della pipeline di interconnessione alla rete Snam, e perciò abbiamo il dovere di reclamare gli investimenti di compensazione, a cominciare dal Centro di ricerca presso la Cittadella», conclude Amati.

PD Dario Stefano

IL SENATORE DEM DARIO STEFANO

«Bene il dialogo con i grillini ma distinguendo i ruoli dal Pd»

Senatore Dario Stefàno, la giunta Emiliano è fase di composizione. Dopo il primo mandato che l'ha vista spesso critico, ora cosa si aspetta?

«Ho contribuito in prima persona e con lealtà alla possibilità che si potesse realizzare il primo mandato di Michele Emiliano in Regione, prima con la partecipazione alle primarie 2014 e poi con il passaggio elettorale. Certo, non ho condiviso alcune scelte, per le quali peraltro non avevo avuto alcun coinvolgimento decisionale. Questa mia critica è sempre stata pubblica e quindi inchiodata al principio della lealtà. I risultati, purtroppo, mi hanno dato ragione. Ora mi aspetto un cambio di passo che parta dal riconoscere gli errori commessi, come accaduto in compagna elettorale».

Ha partecipato all'incontro con i 5S in Fiera?

«Gli impegni che investono il mio nuovo incarico in Senato mi hanno impedito di partecipare. Esprimo però una perplessità sull'idea di coinvolgere al contributo programmatico, con gli stessi tempi e modalità, chi ha sostenuto, e con impegno, la proposta nell'appuntamento elettorale e chi l'ha avversata con ogni mezzo. Anche solo per una forma di rispetto che si deve alla base elettorale. Si può e si deve aprire al contributo di tutti, ma va fatto nel rispetto di quelli che sono i ruoli».

Che apporto può dare il Pd nazionale al governo pugliese?

«La possibilità di contare su una filiera decisionale, almeno in parte, con la medesima sensibilità aiuta senza dubbio il compito di governare una Regione complessa come la Puglia. Da amministratore regionale ho vissuto sulla pelle le difficoltà di interlocuzione con "governi politicamente ostili" che allora hanno addirittura sdoganato procedure "commissariali" sul sistema sanitario regionale per motivi discutibili. In questo il centrosinistra è sempre stato diverso,..».

Sull'ex Ilva?

«La tematica, per complessità ma anche per rilevanza strategica sul sistema industriale nazionale ed europeo, è questione che investe l'agenda nazionale. Questo non significa che la Regione sia chiamata a ruoli secondari, anzi. C'è però la necessità di inaugurare finalmente una stagione di collaborazione vera e sinergica tra i due livelli istituzionali, condividendo gli stessi ineludibili obiettivi di una transizione green che non sia più timida, ma nemmeno declinata in modo ideologico e populista».

Con quali punti integrerebbe il programma di governo di Emiliano per i prossimi 5 anni?

«Spero di avere occasioni di discussione sul programma con Michele. Da parlamentare salentino oltreché da ex amministratore regionale, avverto il dovere di un contributo vero, stante l'epocale pandemia, sul ruolo della Puglia e del Sud in questa dimensione nuova alla quale l'Europa ed il Next Generation Eu ci chiamano».

Il ruolo del Pd nella nuova giunta?

«Il Pd è l'asse portante della coalizione ma è anche il soggetto politico chiamato a qualificare l'azione di governo dei prossimi 5 anni. Non è una questione rivendicativa: c'è la necessità di segnare un orizzonte chiaro che è innanzitutto politico e non "semplicemente" civico. La nostra comunità democratica credo abbia necessità che, in ogni provincia, le sia riconosciuto un riferimento politico nel governo regionale. E sono persuaso che anche Emiliano abbia questa stessa consapevolezza».

Il suo rapporto con Emiliano?

«Con Michele, per sua stessa ammissione pubblica fatta in molte circostanze, il legame è di estrema lealtà ma anche di reciproca stima. Non sempre abbiamo condiviso le stesse posizioni ma questa nostra dialettica non ha mai intaccato il rispetto reciproco e, ancor più credo, abbia aiutato entrambi a crescere, ognuno nel proprio percorso. Da questo punto di vista il mio impegno pubblico anche nell'ultimo faticoso passaggio elettorale, sul quale forse qualcuno dubitava, ma anche il suo saperlo riconoscere, prima e dopo, sono un buon viatico per riprendere a lavorare per la nostra Puglia, tutta. Magari con qualche attenzione e condivisione in più rispetto al passato, perché ammetto che, questo sì, aiuterebbe molto». *[m.d.f.]*

L'INTERVISTA ALTIERI È L'UNICO PUGLIESE NELLA NUOVA SEGRETERIA NAZIONALE DEL CARROCCIO: «LA SCONFITTA ALLE REGIONALI? ORA BASTA 'NOSTALGIA CANAGLIA'»

«La Lega torna Nord? No, rilancia sul Sud Le priorità sono sanità e infrastrutture»

Nuccio Altieri è l'unico pugliese nominato nella segreteria nazionale della Lega. Cosa rappresenta questo incarico?

«Un grande riconoscimento alla Puglia e alla sua classe dirigente. Per me è un onore e porterò in quella sede la voce e i bisogni dei pugliesi, e di tutto il Sud Italia, come responsabile degli enti locali nel Mezzogiorno. E la Lega governa in cinque regioni del Sud su sette».

LEGA Nuccio Altieri

Quali le priorità per la Lega al Sud?

«Al tempo della pandemia, la prima cosa da fare è governare con capacità questa emergenza, dando risposte sanitarie con prontezza. L'emergenza negli ospedali del Sud è dietro l'angolo. Probabilmente dovremo assumere anche laureati e specializzandi. Preservare la sanità significa difendere l'economia. I lockdown del resto arrivano perché il sistema sanitario non regge l'urto del Covid. L'app Immuni non ha mai funzionato, i tracciamenti non esistono e i tamponi sono limitati o segnati da lunghissime code nel drive in. Con Salvini chiediamo che vengano fatti in casa. Poi auspichiamo una accelerazione sulla realizzazione di infrastrutture con un grande Cantiere Sud, a partire dal ponte sullo Stretto che porterebbe commesse per sei anni all'ex Ilva».

Quali mancanze addebita al governo nazionale nella gestione Covid?

«Si è fatto trovare impreparato rispetto ad un evento prevedibile. E la caccia all'untore la stanno pagando i settori dove il governo ha deciso le chiusure, anche attività come i cinema dove non sono stati registrati contagi. Un vero controsenso».

Le sconfitte in Campania e Puglia sono state interpretate come un arretramento del progetto del Carroccio nel Sud. È così?

«C'è invece una avanzata del nostro progetto. In due regioni dove eravamo assenti, ora abbiamo sette consiglieri. Nel Sud abbiamo tuttavia il presidente facente funzione in Calabria, e assessori in Molise, Sicilia, il vicegovernatore in Abruzzo e Basilicata... E solo nel 2018 siamo scesi in campo con il nostro simbolo».

La sconfitta pugliese causata dal tracollo nel Barese nella Bat. Come si riparte?

«Bisogna essere oggettivi per fare tesoro della volontà espressa degli elettori: i pugliesi hanno preferito in maniera netta Emiliano, che solo sul suo nome ha preso oltre 130 mila preferenze contro le circa 30 mila di Fitto e Laricchia. In molte città come Bari e Lecce dove il distacco è stato del 25% e 11% la candidatura di Fitto è stata avvertita come una rivincita più che come un progetto politico alternativo. Ora in Puglia come in molte altre regioni bisogna ripartire da un superamento della nostalgia "canaglia" per le formule politiche della fine degli anni novanta ed essere più "contemporanei" nelle idee e nel linguaggio, senza escludere nessuno ma aprendosi in maniera forte a nuove componenti sociali».

Un congresso della Lega Puglia?

«Ci sarà una riorganizzazione in tutto il Sud Italia, soprattutto nelle regioni dove ci sono commissari esterni. Ora abbiamo una classe dirigente radicata e l'iniziativa politica camminerà sulle nostre gambe».

Un identikit per il nuovo coordinatore della Lega Puglia?

«Deciderà Salvini, e avrà una riconoscibilità diffusa da Vieste a Leuca». *[michele de feudis]*

MARATONA INTERVENTI E SHOW PER 24 ORE

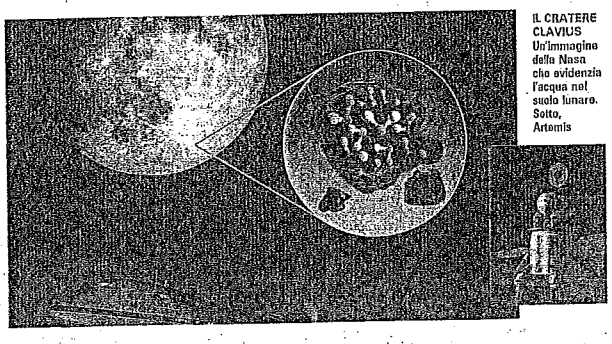
Il 25 novembre protesta dei teatri da Milano a Bari contro il Dpcm

UNA LETTERA A CONTE E COMPAGNI Massimo Romeo Piparo

«Al primo minuto dopo la mezzanotte, il 25 novembre, appena terminerà l'obbligo di chiusura, accenderemo i teatri privati italiani per la Giornata Nazionale dello Spettacolo dal Vivo, in cui accoglieremo chiunque vorrà partecipare. Se non molliamo e se con coraggio indichiamo la strada, ne usciremo più forti».

Sarà una mobilitazione lunga 24 ore, di protesta ma soprattutto di confronto costruttivo, quella che tra un mese esatto vedrà protagoniste le imprese teatrali private, come annuncia Massimo Romeo Piparo, presidente di ATIP - Associazione Teatri Italiani Privati. L'ennesima, ultima delusione, con i cinema e i teatri costretti alla chiusura dal DPCM che il premier Conte ha firmato nella notte tra sabato e domenica, non spegne dunque la voglia del mondo dello spettacolo da vivo di uscire da questi ultimi, terribili mesi, provando a ripartire in sicurezza e con immutato entusiasmo.

«Avevamo fissato la Giornata per il 10 novembre, ma non potremo farla. Quello che vogliamo non è assistenzialismo senza rendicontazione e senza creazione di indotto, ma strumenti fiscali, discutere di sicurezza degli spazi», spiega Piparo, che ha indirizzato a Conte e ai ministri Speranza e Franceschini una lettera. Il 25 novembre quindi, teatri italiani privati, da Nord a Sud, apriranno le proprie porte per una lunga maratona, in presenza e virtuale: dal palco del Teatro Sistina di Roma, e in contemporanea da quelli dei teatri di Milano, Genova, Torino, Brescia, Padova, Bologna, Firenze, Napoli, Bari, Palermo e Catania, si susseguiranno incontri con operatori del settore, politici, personaggi, artisti, giornalisti».



IL CRATERE CLAVIUS Un'immagine della Nasa che evidenzia l'acqua nel suolo lunare. Sotto, Artemis

C'è l'acqua sulla Luna (ed è anche moltissima)

Annuncio della Nasa: una spinta al programma Artemis

di ELISA BUSON

Dopo anni di indizi e ipotesi, ora è ufficiale: l'acqua sulla Luna esiste davvero. La sua presenza è stata rilevata per la prima volta in maniera inequivocabile nel grande cratere Clavius, situato nella parte sud-occidentale della faccia visibile della Luna, grazie alle osservazioni del telescopio «volante» Sofia, montato a bordo di uno speciale Boeing 747. La scoperta, pubblicata su *Nature Astronomy* e annunciata in un'attesa conferenza stampa dalla Nasa, lascia supporre che l'oro blu sia più diffuso del previsto sulla superficie lunare, dunque non solo nelle zone più oscure e fredde, ma anche in quelle illuminate.

È ancora presto per dire se gli astronauti potranno usare l'acqua lunare per dissetarsi o fare rifornimento sulla rotta per Marte, ma di sicuro questo ritrovamento dà un'importante spinta alla futura missione Artemis, che intende portare il prossimo uomo e la prima donna sulla Luna entro il 2024. Lo ha sottolineato lo stesso capo della Nasa Jim Bridenstine, con un tweet ripreso anche da Riccardo Fraccaro, sottosegretario alla Presidenza con delega allo spazio, che ha commentato: «La scoperta della presenza di acqua sulla superficie illuminata della Luna da parte della Nasa è di grande rilevanza per la missione Artemis. La possibilità di estrarla e utilizzarla sarebbe un volano prezioso per il programma di esplorazione: l'Italia è fiera di farne parte».

Si discute da anni della possibile presenza di acqua sulla superficie lunare, ma «gli strumenti usati finora per le rilevazioni non avevano permesso di distinguere la molecola d'acqua H_2O dall'idrossile (OH) legato ai minerali», spiega Enrico Flamini, presidente della Scuola Internazionale di Ricerche per le Scienze Planetarie (IRSPS) presso l'Università di Chieti-Pescara.

Il telescopio Sofia ha risolto la questione osservando la Luna nell'infrarosso, a una lunghezza d'onda di 6 micrometri, a cui l'acqua non può più essere confusa con altro. Le analisi indicano che a latitudini più meridionali l'acqua è presente in concentrazioni pari a 100-400 parti per milione, l'equivalente di una bottiglietta da 33 centilitri intrappolata in un metro cubo di suolo. «Si tratta di una quantità almeno dieci volte superiore a quanto misurato finora, ma comunque sempre piccola», ricorda Flamini. Il deserto del Sahara, per fare un paragone, ha una quantità d'acqua che è 100 volte superiore.

LA SCOPERTA
La quantità è maggiore del previsto e apre nuovi studi

Tanti gli interrogativi ancora aperti. Innanzitutto l'origine dell'acqua lunare, che potrebbe essere portata da una pioggia di micrometeoriti oppure potrebbe formarsi per effetto delle particelle cariche provenienti dal Sole. Resta poi da capire dove si nasconda nel suolo: una prima risposta viene da uno studio pubblicato su Nature Astronomy dall'Università del Colorado a Boulder, secondo cui ci sarebbero oltre 40.000 chilometri quadrati di superficie lunare in grado di conservare acqua sotto forma di ghiaccio in piccole zone ombreggiate definite come «trappole fredde».